IL PICCOLO

Anno 108 / numero 171 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Giovedì 27 luglio 1989

IL PROGRAMMA ANDREOTTI AL SENATO

Governo, obiettivo '93

«Mantenere il passo» con i partner europei più avanzati
Riesame del documento economico - Commissario per l'Adriatico

ROMA — L'obiettivo principale di Andreotti è l'appuntamento europeo del 1993. E lo scopo del nuovo governo è di permettere al Paese di «mantenere il passo» con gli altri partner europei più avanzati. Il programma da realizzare, quindi, non può essere «onnicomprensivo, destinato a restare sulla carta», bensì capace di individuare «le cose che veramente si possono e si debbono realizzare».

Parlando al Senato per 62 minuti, il presidente del Consiglio ha illustrato i numerosi punti del programma di governo e ha chiesto la fiducia dei senatori, che gliela concederanno questa sera. Domenica mattina ci sarà il voto alla Camera. E il nuovo governo sarà così pronto a tradurre in fatti il suo impegnativo programma (Europa, deficit, Mezzogiorno, mafia, Sanità, droga, riforme, razzismo, politica estera, radio-tv).

Tra le novità annunciate da Andreotti: una revisione della decretazione d'urgenza, con l'impegno di smaltire il più rapidamente possibile i provvedimenti del governo ancora pendenti in Parlamento; l'ipotesi di approfondire nel merito la proposta socialista del referendum propositivo; l'annuncio di un riesame del documento economico del precedente governo, meritevole per Andreotti di «aggiustamenti»; infine, l'imminente nomina di un commissario straordinario ai problemi dell'Ambiente, per governare l'emergenza creata dal Po e dall'Adriatico (ne riferiamo a pagina 4).

Nella parte conclusiva del discorso, Andreotti ha sottolineato la «continuità» con i precedenti governi e il fatto che «all'opposizione nessuno ha mai pensato di chiedere, come si è sussurrato, benevolenze o sconti».

Servizi a pagina 2

AI MASSIMI SUL MARCO

E la «liretta» diventa una «lirona»

Ma ci sono parecchi motivi per non stare allegri

Zitta zitta, piano piano, la liretta sta diventando una lirona. Sembra una bella notizia — lira forte è meglio di lira debole — ma non è così. L'exploit della nostra moneta, che ha raggiunto ieri livelli elevati rispetto al dollaro e massimi sul marco da 26 mesi a questa parte, rischia di creare ulteriori grattacapi a chi deve mettere in piedi una manovra economica. E non vorremmo essere nei panni di chi vive vendendo merci all'estero: il «made in Italy», bello fin che vogliamo, diventa ogni giorno più caro. Con tanti auguri alla già sbilenca bilancia commerciale. Ma il «danno» non finisce qui. Anzi. C'è di mezzo anche l'inflazione e, principe di tutti i mali della nostra economia, il debito pubblico. E' la famosa spirale perversa. L'inflazione è segnale di troppa effervescenza produttiva. Le industrie chiedono sempre più soldi alle banche per finanziare lo sviluppo e stimolano la cosiddetta domanda interna. Più domanda uguale prezzi più alti uguale più inflazione. Per contrastare il fenomeno finora è stata sempre usata la leva dei tassi d'interesse. Le banche li alzano, il denaro diventa più caro, le industrie ne chiedono di meno. L'economia si «raffredda» e scende l'inflazione.

Ma ecco che torna in campo la lirona. Già ora i tassi d'interesse in Italia sono più alti che non altrove ed è proprio questo che incoraggia operatori (e speculatori) esteri a investire da noi. Comprano lire e titoli di stato. E ricevono, dallo stato, «prebende» principesche. Se si aumentassero ancora i tassi, la lira diventerebbe ancora più forte, ma il debito dello stato andrebbe ben oltre al milione di miliardi attuale, che già sembra una bella cifra. E allora? La parola al governo.

[Fulvio Gon]

Servizi a pagina 11

Operetta magica

TRIESTE — Il Festival dell'operetta ha conosciuto, al Teatro Verdi, uno dei suoi «momenti magici», con la messinscena dello «Zingaro barone» di Johann Strauss. Una compagnia di canto di gran classe, un allestimento perfetto (grazie anche alla regia del triestino Franco Giraldi) e un'opera come quella straussiana che, di per sé, supera i confini angusti della «lirica leggera», hanno regalato al pubblico uno spettacolo di livello internazionale, in linea con la vocazione che da quest'anno la manifestazione triestina intende darsi. Nella foto Montenero, la protagonista Milena Rudiferia nei panni della zingara Saffi, applauditissima assieme (soprattutto) a Giuseppe Sabbatini e Daniela Mazzucato.

Florit a pagina 9

LE ANALISI A GRAZ

Puro il mare di Grado e di Lignano

Dall'inviato
Matteo Contessa

GRAZ — Adesso è ufficiale: le acque del mare Adriatico che bagnano Grado e Lignano, località balneari «di punta» del Friuli-Venezia Giulia, non sono inquinate e di mucillagine non c'è neppure ombra, almeno nelle vicinanze della costa. La lieta novella giunge dall'università di Graz, più precisamente dal laboratorio di analisi delle acque dell'Istituto d'igiene, ed assume particolare rilevanza proprio perché fornita da una fonte «neutrale» qual'è l'ateneo austriaco. Quindi non interessata a fornire notizie in qualche maniera manipolate per interessi di parte.

Per Trieste il discorso è diverso: mucillagine ce n'è, basta affacciarsi sul porto o sulla costiera, da Barcola a Duino-Aurisina, per rendersene conto di persona. Ma ha anche un porto industriale, non può quindi far testo in uno studio sulla purezza delle acque.

La situazione del mare a Grado e Lignano è stata illustrata ieri mattina all'Università di Graz, in una conferenza stampa tenuta dal preside dell'Istituto d'igiene, professor Josef Moese, alla quale hanno partecipato anche delegazioni dei due comuni interessati, dell'amministrazione regionale e dell'università triestina. I dati forniti si riferivano alla rilevazione fatta nelle acque delle due cittadine l'11 luglio scorso, ma alla fine dell'incontro il preside ha affermato ufficiosamente che una seconda campionatura effettuata alcuni giorni fa, i cui esami di laboratorio termineranno alla fine della settimana, sarebbero ancora più confortanti. Quello che l'ateneo austriaco sta svolgendo è uno studio che durerà tutta l'estate. Prevede 6 serie di prelievi nel mare antistante Lignano e Grado, una ogni 10 giorni circa, per tenere sotto costante controllo lo stato di salute delle acque ed agire per tempo in caso di qualsiasi emergenza. E chiaro che, di questi tempi, la più temuta è quella che si riferisce alle alghe. «I dati che abbiamo inducono a grande ottimismo, pur se ovviamente riferiti ad un periodo di tempo limitato — ha affermato il professor Moese — non possiamo garantire fino in fondo che la situazione resterà così confortante per tutta l'estate, ma ci sono elementi che ci fanno pensare in termini positivi. Proprio a ridosso delle coste friulane, infatti, c'è un gioco di correnti che spinge verso il largo, per cui le masse di mucillagine vengono più allontanate che avvicinate alle spiaggie. Al largo alcune sottili strisce mucillaginose le abbiamo avvistate, ma sempre distanti qualche chilometro dalla costa».

I parametri usati per confrontare i risultati delle analisi sono i livelli batteriologici che costituiscono la soglia di accettabilità delle acque, secondo i limiti stabiliti dagli organismi scientifici internazionali. Ebbene, le analisi di laboratorio hanno riscontrato livelli di gran lunga inferiori rispetto a quelli limite. Solo in tre dei sedici punti di mare (da Lignano a Grado) in cui sono stati prelevati campioni di acqua, è stata rilevata la non balneabilità: alla foce del Tagliamento, dove però arrivano gli scarichi fognanti trasportati dal fiume, all'altezza del camping «Primero» di Grado Pineta e, al largo, in corrispondenza dello sbocco del depuratore di Grado. Come dire i tre «punti critici», dove già ci si attendevano dati negativi. Per il resto, invece, balneabilità ampiamente consentita in tutte le spiaggie delle due cittadine.

Ovvia è la soddisfazione delle delegazioni italiane presenti. «Il programma di interventi per il risanamento delle coste e delle acque che la Regione sta portando avanti da ben quindici anni, con notevole sforzo finanziario—ha affermato il direttore regionale per l'Ambiente, Gastone Novelli—evidentemente ha funzionato. Ora si raccolgono i frutti di tutto questo lavoro». Adesso c'è da salvare quel che resta della stagione turistica in corso (finora si è registrata, a causa della psicosi-alghe, una perdita secca del 30-35% di presenze straniere) e rilanciare l'immagine regionale per i prossimi anni.

DOMANI LA FORMALIZZAZIONE DELLE DIMISSIONI

Biasutti: non c'è intesa comune La crisi in Regione «accelera»

TRIESTE — Il mancato accordo fra Dc e Psi sull'elezione dell'assessore supplente (democristiani favorevoli, socialisti per il rinvio), ultimo punto all'ordine del giorno del consiglio regionale, ha fatto praticamente scattare la crisi.

Il nodo politico è giunto in aula ieri sera in quanto il lavoro amministrativo, concordato dalla coalizione, era stato approvato speditamente nel corso della giornata.

Quando è stata annunciata la votazione dell'assessore supplente il presidente della giunta, Adriano Biasutti, ha preso la parola ed ha dichiarato all'assemblea che non esisteva un'intesa comune fra i partiti della maggioranza, annunciando che trarrà le debite conseguenze.

L'assemblea è stata sospesa. Si riunirà probabilmente la prossima settimana per la presa d'atto delle dimissioni del presidente che fanno scattare automaticamente quelle del governo regionale. L'esecutivo è convocato per domani. Nel corso della seduta Biasutti formalizzerà la sua decisione.

Le incomprensioni fra Dc e Psi non si limitavano all'elezione o meno dell'assessore supplente. Ma erano molto più ampie e investivano il quadro politico di maggioranza.

I socialisti infatti sostenevano che la verifica non poteva muoversi dall'esapartito (Dc, Psi, Pri, Pli, Psdi, Us), il contrario di quanto affermavano i democristiani. Adesso si aprirà la crisi.

Cescutti a pagina 2

CALENDARIO FRIULI-VENEZIA GIULIA

Le scuole aprono il 21 settembre

Fino al 13 giugno i giorni di lezione saranno 204

TRIESTE — L'assessore all'istruzione Antonini ha espresso il parere favorevole della Regione al calendario scolastico 1989-90 proposto dal sovrintendente scolastico del Friuli-Venezia Giulia, Corbi. Le lezioni cominceranno per tutti il 21 settembre: i giorni di lezione, fino al 13 giugno, saranno 204. Le vacanze natalizie andranno dal 23 dicembre al 7 gennaio, quelle pasquali dal 12 al 18 aprile.

SEGGIOLINI

Di nuovo

PAGINA 4

Contrordine compagni: i seggiolini per i bambini nelle auto ci devono essere. Il Senato ha nuovamente modificato il decreto, reintroducendo l'obbbligo che era stato abolito alla Camera. Adesso dunque il decreto deve tornare a Montecitorio. Incertezza c'è anche sulle cinture di sicurezza: saranno abolite nei centri abitati? E' probabile un intervento del ministro Prandini su tutta la materia.

IL PROCURATORE CELESTI SENTE I MAGISTRATI A PALERMO

Il giudice interroga, il corvo scrive

Nuove lettere anonime al palazzo di giustizia - Ordine di carcerazione per Contorno

PALERMO — Il «corvo» continua a parlare. Anzi a scrivere. Altre lettere anonime, infatti, sarebbero arrivate a palazzo di giustizia. Questa volta però non conterrebbero accuse sulla gestione dei pentiti quanto piuttosto una riflessione sulle varie «cordate» di magistrati che operano nel «palazzaccio». L'anonimo autore ancora una volta avrebbe preso di mira Falcone del quale avrebbe tracciato le mire professionali.

E mentre il giudice Salvatore Celesti, arrivato da Caltanissetta per «prendere a verbale» le dichiarazioni di tanti magistrati che fino a due anni fa erano suoi colleghi, si incontrava con Falcone, Ayala, Giammanco, Conti e Palmegiano, in quegli stessi uffici veniva messo a punto un ordine di carcerazione contro il pentito Totuccio Contorno perché la condanna a sei anni inflittagli a conclusione del primo processo di Palermo alla mafia degli Anni Ottanta è diventata definitiva proprio perché lo stesso Contorno non aveva interposto appello.

L'inchiesta, intanto, si muove anche in sede di polizia scientifica. Il procuratore Celesti non ha ancora deciso se spedire a Londra, a Scotland Yard, tutto il materiale per le perizie dattiloscopiche comparative o se affidarlo al Centro investigazioni scientifiche di Roma. Molti, a palazzo di giustizia, tra quanti si ritengono oggetto di calunnie, preferirebbero la prima soluzione.

Infine oggi il dottor Celesti sentirà come testimoni volontari il capo della polizia Vincenzo Parisi e il capo della Criminalpol Gianni De Gennaro. Come il dottor Di Pisa hanno chiesto di poter chiarire la posizione dei vertici della polizia italiana sul caso Contorno.

Servizio a pagina 4

Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Salvatore Celesti, che indaga sulle lettere anonime, intervistato dai giornalisti.

PROCESSO BRIN: UDIENZA MOVIMENTATA

Un violento litigio, lacrime «Sfogo» scritto di Gigliola

SAVONA — Non c'è stata la rivelazione annunciata da diversi giornali. In compenso Gigliola Guerinoni, accusata dell'omicidio di Cesare Brin, ha litigato violentemente con il suo avvocato e lo ha ricusato per pochi minuti. Inoltre — e forse questa è la novità più importante dell'udienza di ieri mattina — ha consegnato al presidente della Corte d'assise Franco Becchino un memoriale, una sorta di sfogo a cuore aperto: «Sono innocente... Questo scritto non voglio sia messo agli atti perchè è una confessione che faccio a lei come a un padre».

La lite con l'avvocato Scipione Del Vecchio si è svolta all'ingresso del palazzo di giustizia. Ad un certo punto il legale ha tirato verso la donna la mazzetta con i giornali: «Non puoi continuare a rilasciare certe interviste», le ha gridato. Gigliola è scoppiata in lacrime e si è pentita di quanto aveva fatto.

L'avvocato ha così potuto pronunciare la propria arringa: tre ore di alta scuola oratoria farcite di citazioni e guizzi verbali, di cui la sostanza è la seguente: «Cesare Brin è stato ucciso per gelosia, non c'è nessun altro movente. L'assassino è Ettore Geri, per il quale, signori giudici, chiedo la vostra comprensione. Quella notte si introdusse in casa della mia assistita senza farsene accorgere, vide Brin a letto e lo uccise».

Nel memoriale, tredici pagine scritte a mano con una grafia incerta, la Guerinoni ricorda il fatto: «La voce dell'uomo (quello che testimoni in strada hanno sentito gridare «ti ammazzo» la notte che Brin fu ucciso n.d.r.) era sui cinquant'anni ed anche meno. Non è una frase stupida ma la più importante di tutto il processo... Ora si vuol trovare il movente della gelosia che non esiste da parte del Geri, oppure quello del denaro? Brin non aveva una lira».

Servizio a pagina 5

Gigliola Guerinoni in aula: lite con il difensore, lacrime, e un memoriale.

IL VARIETA' DI RAIUNO

Fantastico a Ranieri

Con lui Oxa, Martines e Magalli

ROMA — Massimo Ranieri (nella foto) presenterà la prossima edizione di «Fantastico», il varietà abbinato alla Lotteria Italia che andrà in onda su Raiuno dal primo sabato di settembre. Del «cast» fanno parte anche Anna Oxa, Alessandra Martines e Giancarlo Magalli, mentre nei prossimi giorni dovremmo sapere chi sarà il comico della trasmissione: sono in lizza Francesco Salvi e Paolo Villaggio.

Servizio a pagina 9

BIBBIE IN URSS MENTRE IL PAPA NOMINA NUOVI VESCOVI CECOSLOVACCHI

Il disgelo passa anche per i versetti biblici

LONDRA — Il «disgelo» all'Est investe ormai in pieno anche la vita religiosa, per tanto tempo repressa in nome dell'ateismo di Stato.

Konstantin Kharchev, ex presidente del comitato per gli affari religiosi del governo sovietico, ha annunciato ieri durante un congresso a Londra che l'Urss ha importato di recente due milioni di Bibbie, a conferma del «nuovo clima morale e spirituale che pervade il Paese nei confronti dei cristiani e delle altre religioni». Nel prossimo autunno — ha precisato — il Parlamento discuterà una nuova legislazione religiosa che assicurerà alle varie comunità il diritto ad esistere e ad esercitare pubblicamente le loro attività.

Sono stati — ha spiegato ancora Kharcev — i grandi problemi incontrati nel lancio della perestroika «a far capire a Mosca l'importanza, individuale e sociale, della religione». Il Presidente Gorbacev, infatti, ritiene che, agli effetti della società, «sia meglio credere in qualcosa che non credere in nulla».

«Atei e credenti — ha concluso Kharchev — devono aiutarsi a sopravvivere».

Dal Vaticano si apprende intanto che la normalizzazione dei rapporti tra la Santa Sede e il governo di Praga ha compiuto un nuovo e significativo passo avanti: Papa Wojtyla ha potuto nominare ieri l'arcivescovo metropolita di Ternava, i nuovi vescovi per le diocesi di Litomerice (Boemia) e Spis (Slovacchia), nonché un amministratore apostolico (con tutti i poteri d'un vescovo residenziale) per l'arcidiocesi di Olomouc.

Nel Paese rimangono peraltro sette diocesi prive di vescovi.

Servizi a pagina 6

Vertice Bush-Gorbacev in cantiere Colloqui a Parigi tra Usa e Urss

WASHINGTON — Incontro ad alto livello, sabato pomeriggio a Parigi, tra Usa e Urss. Entrambi nella capitale francese per partecipare alla conferenza sulla Cambogia, il segretario di Stato James Baker e il ministro degli esteri Eduard Shevardnadze procederanno a un esame dei rapporti bilaterali tra le superpotenze.

Il secondo colloquio tra i capi delle due diplomazie non avrà un'agenda prefissata, ma sarà dedicato alla discussione «di tutta una serie di problemi». Lo ha annunciato ieri sera, la portavoce del Dipartimento di Stato americano, Margaret Tutwiler, secondo la quale si potrebbe anche parlare di un primo incontro al vertice tra i due presidenti, Bush e Gorbacev.

IL GOVERNO SI PRESENTA GUARDANDO AL '92

«Cammino impervio»

Andreotti invoca subito la solidarietà delle forze politiche

COMMENTO

«Gobernar es asfaltar»

Poche parole, e nessuna di troppo

Commento di
Franco Cangini

In occasioni come questa, gli addetti ai lavori assumono l'atteggiamento tipico di chiromanti, aeromanti e altri iniziati nell'arte della divinazione. Il discorso di presentazione del presidente del Consiglio non viene ascoltato tanto per quel che dice, quanto per cogliere i segni rivelatori della sorte che tocca al nuovo governo. Cioè per cercare di prevedere di che morte morirà, e quando. Per esempio, il celebre «qualcosa in più» chiesto all'opposizione comunista dal presidente De Mita, all'esordio parlamentare, lasciò intendere che il suo governo era votato a vita breve e infelice. Nel senso che quelle tre parolette sarebbero state sufficienti ad alimentare la diffidenza degli alleati socialisti, ma non a trasformare il Pci in un soccorrevole Samaritano.

Andreotti, di parole ne ha usate il meno possibile e nessuna di troppo. Soprattutto, si è ben guardato dal chiedere sconti all'opposizione. Il tempo della cosiddetta solidarietà nazionale è storia antica e Andreotti ha abbastanza esperienza da sapere che il miglior modo di guadagnarsi un futuro è quello di attenersi strettamente alle condizioni del presente. Non per nulla quando ha avuto un suo giornale l'ha chiamato «Concretezza». E poiché le condizioni del presente sono quelle che sono, il suo discorso di presentazione non ha avuto nulla di esaltante. Tutto quel che se ne può ricavare è un'apologia della normale amministrazione, in cui si esaurisce la ragion d'essere di una coalizione di governo formata da partiti che dormono nello stesso letto ma fanno sogni diversi. Una decente normale amministrazione è del resto tutto ciò che il Paese si aspetta dalla formula del pentapartito. E non è poco. «Gobernar es asfaltar», come dicono gli spagnoli.

Andreotti, nel suo realismo, non crede nei programmi di governo. Ed è in buona compagnia, perché non ci crede nessuno. Tanto meno crede all'abituale genere di programmi tuttofare che Fanfani bollò come «libri dei sogni». Fermo restando che il governo farà la sua parte per risanare la finanza pubblica e per preparare il Paese alla novità del mercato unico europeo, s'intende che le decisioni sulle cose da fare saranno prese cammin facendo, sotto la spinta della necessità. Ben sapendo che non tutte le cose desiderabili sono politicamente possibili.

Ci sembra però che il nuovo governo si sia attrezzato per alzare un po' la soglia del possibile. Quella falange macedone di ministri e di sottosegretari, chiusa a testuggine intorno alla più rigida interpretazione della ragion di partito (e di corrente), forma uno spettacolo certo non bello a vedersi. Piacerebbe piuttosto vedere un personale di governo meno pletorico e più rispettoso della regola dell'uomo giusto al posto giusto. Ma tant'è. Inutile evocare regole fatte per altre latitudini e per altri sistemi istituzionali. Utile, invece, è osservare che una così nutrita e pittoresca rappresentanza ministeriale è il prezzo pagato all'esigenza di assicurare al governo il più elevato indice di gradimento nell'ambito dei partiti della coalizione. Poiché ognuno ha avuto la sua parte di polpa, o almeno la sua razione di ossi, si presume che il sesto ministero Andreotti si sia guadagnato in partenza il necessario sostegno della sua maggioranza parlamentare e dei partiti che lo hanno espresso.

Se vi par poco, pensate a com'è andata ai governi di alte ambizioni e di scarso consenso. Eppoi non è nemmeno esatto che il biglietto da visita andreottiano sia del tutto sprovvisto di segni indicatori di nobili intenzioni. Ne esibisce almeno una, ed è quella di rendere finalmente efficace la lotta alla criminalità organizzata, che è ormai anche una lotta di riconquista del controllo territoriale di intere province. Che dire? Fin qui abbiamo assistito a molte lotte: magistrati contro magistrati, corpi di polizia contro corpi di polizia, politici contro politici, «pool» antimafia contro «pool» antimafia, con tutte le infinite variabili offerte dalla combinazione dei poteri in campo. Quello che non abbiamo ancora visto è un autentico, serio impegno dello Stato contro la criminalità organizzata. Ora il governo Andreotti assicura di voler venire a capo dello strano caso. Speriamolo. Comunque, gli valga l'intenzione.

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — L'impegno da solo non basta, se non c'è anche solidarietà. Presentando il suo sesto governo al Senato, Andreotti ha «piazzato» fin dalla prima riga della relazione, una data che ha poi fatto da ancoraggio all'intero discorso: quella del '92, quando scade «il termine naturale» dell'attuale legislatura. Tre anni «che non possiamo disperdere» se vogliamo arrivare competitivi all'appuntamento con l'integrazione europea. Chiaro il riferimento alla durata del governo (o almeno la speranza): non ci sono più consentite soste come quelle provocate da mesi di crisi, perché il cammino resta «lungo e impervio». Come percorrerlo senza restare indietro? Occorre «la solidarietà delle forze politiche che concorrono a formare questo governo».

Non ci sono voli, nel discorso, ma poche cose concrete, di cui è francamente indicata la soluzione. Tutti gli argomenti spinosi vengono accantonati, o per lo meno trattati con brevi cenni. Non si parla affatto di repubblica presidenziale, e si accenna soltanto al referendum propositivo per dire che uno dei partiti di governo lo sollecita e l'argomento merita «adeguati approfondimenti». La saldatura con Craxi, invece, Andreotti la realizza in materia di droga, accettando pienamente il principio secondo il quale l'uso degli stupefacenti va considerato illecito. Manca anche una esplicita definizione del patto che lega questo governo: politico o programmatico? Astutamente Andreotti evita l'argomento.

Forte l'impegno in materia di lotta alla mafia e anche l'appello ai magistrati di fare meno protagonismo. C'è invece nel programma una novità in materia elettorale, perché Andreotti propone in pratica una riforma del sistema elettorale amministrativo; tale riforma dovrebbe servire per eliminare «la polverizzazione della rappresentanza»: un chiaro riferimento alla introduzione di uno sbarramento in base al quale il partito che non ottiene una certa percentuale non entra in consiglio comunale. Si tratta di un pallino fisso di Craxi, ma l'ipotesi suscita forti allarmi negli schieramenti minori. Ad una formulazione più precisa («la soglia minima») si è opposto il Psdi. Un'altra novità importante è quella che riguarda il fisco, perché Andreotti rovescia

La maggioranza non chiederà né benevolenza né sconti

completamente il problema del rapporto tra comunità europea e l'imposizione: a suo parere non vi è collegamento tra regolamento europeo e tasse indirette, come Iva ed altre forme simili, le quali di conseguenza possono fluttuare liberamente senza tener conto di ciò che fanno gli altri paesi. Tutto il contrario di quello che sosteneva l'ex ministro del Tesoro Amato. Evidentemente Carli la pensa diversamente dal suo predecessore, ma altre novità riguardano anche l'imposizione sulle rendite finanziarie (interessi bancari, titoli pubblici): Andreotti annuncia che la tassazione è meglio alleggerirla, per evitare che i risparmiatori fuggano verso investimenti esteri (parla chiaramente di «margini rischio»). Più squisitamente politica la parte del discorso che si riferisce ai decreti-legge: il presidente del consiglio conferma che a lui non piacciono molto, e che li considera come veramente dovrebbero essere, cioè un mezzo straordinario di legiferazione, da attuare solo nei casi veramente urgenti ma non deve schiacciare il Parlamento: «In materia di decreti — ha detto — noi agiremo con grande rigore». Basta con i decreti che s'impantanano in Parlamento senza essere approvati, né respinti: una situazione che contiene un potenziale di «pericolosità costituzionale». Un argomento, quello dei decreti, che sta molto a cuore al Pci, e Andreotti lo sa bene.

Ed eccoci alle riforme costituzionali. In fatto di bicameralismo, Andreotti si rifà al progetto già elaborato in base al quale il sistema attuale per cui ogni legge deve prima essere approvata sia dalla Camera che dal Senato, si può semplificare, facendo in modo che sia sufficiente il parere di uno o l'altro ramo del Parlamento. Se quello escluso chiede tuttavia di riesaminare il provvedimento, potrà farlo. Andreotti ha anche proposto: «Facciamo un esperimento», nel senso che intanto le due Camere potrebbero accordarsi per avviare la riforma anche se non c'è ancora una legge in merito.

C'è poi la riforma delle autonomie locali: un progetto c'è già all'esame del parlamento e il governo «spera che venga approvato rapidamente» comprendendo anche «nuove aree di imposizione» per gli enti locali.

Infine, quasi nessun accenno al precedente governo De Mita, ed è questo proposito c'è una pesante battuta del nuovo vicepresidente del consiglio, Martelli, secondo il quale «è finita la politica del tressette, e si è prosciugata l'inondazione politicistica».

Quanto alle opposizioni, Andreotti ha chiarito che il governo «non chiede né benevolenze, né sconti». Ma d'altra parte le opposizioni non sembrano neanche disposte ad offrirne, e hanno già cominciato una dura battaglia: «Nel programma — ha detto il senatore Pecchioli — manca ogni volontà di rinnovamento». Per il presidente del Senato, Spadolini, tuttavia i comunisti sono chiamati in causa, quando il programma accenna all'«integrazione europea». «Senza sconti e benemerenze, maggioranza e opposizione hanno su questo terreno interessi convergenti».

SANITA'

Nomine sospese

BOLOGNA — Il neo ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo ha sospeso — con un telegramma inviato agli istituti ortopedici «Rizzoli» di Bologna — la validità delle nomine di alcuni componenti del consiglio di amministrazione dell'istituto confermate alcuni giorni fa dall'ex ministro della Sanità Carlo Donat Cattin. Il provvedimento di nomina è stato emanato — scrive De Lorenzo — disattendendo una circolare della presidenza del Consiglio dei ministri del 19 maggio scorso che fa divieto durante la crisi di governo di procedere a nomine non preventivamente assentite dal presidente del Consiglio dei ministri.

La questione era stata sottoposta all'on. De Lorenzo dal suo collega di partito Antonio Patuelli, della segreteria generale del Pli, che aveva sollevato il sospetto di illegittimità sul rinnovo.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Crisi, in anticipo

La giunta formalizzerà domani le dimissioni

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — La crisi in Regione è arrivata con un certo anticipo sulla tabella di marcia. Ieri sera il presidente della giunta, Adriano Biasutti, ha dichiarato in consiglio che non esiste un'intesa comune fra i partiti della maggioranza ed ha annunciato che trarrà le debite conseguenze. L'assemblea è stata sospesa e si riunirà probabilmente la prossima settimana per la presa d'atto delle dimissioni. Domani è convocato l'esecutivo. Fra Dc e Psi le distanze sui nodi politici sono rimaste dunque inalterate.

Il lavoro amministrativo concordato dalla coalizione ieri è proceduto speditamente. Tanto che la maggioranza, dopo aver approvato tutti i provvedimenti stabiliti, si è trovata in aula di fronte al critico ultimo punto dell'ordine del giorno: l'elezione dell'assessore supplente che il Psi, al contrario della Dc, non riteneva possibile in questa situazione. Biasutti ne ha tratto così le conclusioni politiche.

Giacomelli (Msi — Dn) ha sostenuto che bisognava passare alla votazione. Viezzi (Pci) ha dato invece atto al presidente della sua correttezza. A larga maggioranza

Socialisti contrari all'elezione dell'assessore supplente. E il presidente Biasutti ha tratto le conclusioni politiche

è passata la sospensione chiesta da Biasutti. Domani le dimissioni saranno formalizzate in giunta e consegnate al presidente del consiglio Paolo Solimbergo.

Intanto si profilano le prime ipotesi del futuro quadro politico che amministrerà la Regione. Si diceva che il Psi penserebbe a un bipartito con la Dc in giunta e gli ex partner in maggioranza. Gli assestamenti potrebbero essere costituiti da una presidenza del consiglio repubblicana. I liberali invece dovrebbero avere, prima della formalizzazione della crisi, il via libera dall'esecutivo sulla presidenza dell'Ezit. Sistemato in qualche modo il Psdi, il conto tornerebbe. Ma in casa socialista e democristiana ci sarebbero vari problemi interni da definire.

«Non si può prefigurare una maggioranza senza che tutte le sue componenti siano presenti in giunta» ha detto l'assessore repubblicano Dario Barnaba. L'esponente del Pri ha sottolineato come a Roma sia stato appena varato un governo di pentapartito che «è un valido esempio da seguire». «E poi — ha concluso — è il Psi che considera superato l'esapartito: facciano allora i socialisti una proposta».

«Si tratta di chiarire preventivamente se questa crisi serve a verificare le esatte posizioni dei partiti in ordine alla maggioranza politica — ha commentato il segretario regionale del Pli, Franco Tabacco — oppure se è uno strumento da parte di Dc e Psi per risolvere i loro equilibri interni: nel primo caso siamo disponibili a confrontarci, nel secondo prendiamo le distanze».

Il vicepresidente della giunta, il socialista Gianfranco Carbone, ha una certezza: «E' chiaro che alla fine la Dc non potrà guadagnarci — ha detto — non può pensare infatti di aumentare assessori e di rompere il rapporto tra Psi e LpT» (n.d.r. leggi ruolo regionale della Lista per Trieste). Carbone ha precisato che il rilancio politico e programmatico della giunta era emerso già al congresso dei socialisti del Friuli — Venezia Giulia e che il problema Gonano è un aspetto marginale. «Il Psi non vuole partire dalla gabbia dell'esapartito — ha sottolineato — ma dice vediamo cosa fare e poi costruiamo la giunta possibile». Sì, ma quale? «Ho letto attentamente — ha affermato Carbone — le dichiarazione di Martelli all'uscita del primo consiglio dei ministri dove ha sostenuto che uno degli obiettivi politici del Psi è la ricostruzione del rapporto fra laici e socialisti». Carbone vuole insomma vedere come quanto espresso dal vicepresidente del consiglio dei ministri si concilierà con il quadro regionale. «Il ruolo fra Dc e Psi è essenziale — ha concluso Carbone — ma non esclusivo». Le danze insomma stanno per aprirsi.

ANDREOTTI AL SENATO

Bisogna ridurre il debito pubblico e rendere più efficienti i servizi

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Tre emergenze, tre obiettivi, due novità e mezza, e un messaggio rassicurante per la Borsa. Andreotti ha dedicato molto spazio all'economia, ma il quadro «ricco di luci e di ombre» solo in qualche accenno fugace ha profilato inversioni di rotta rispetto alle idee del precedente governo. In ogni caso il riferimento è sempre all'Europa unita del '93 a cui l'Italia deve arrivare in condizioni ottimali per non trovarsi a mal partito.

Tre emergenze. Le tre emergenze sono state individuate nella dimensione del debito pubblico (l'insieme dei titoli di Stato come Bot, Cct), nell'inefficienza dei servizi pubblici e nel burocratismo della pubblica amministrazione.

Per il debito il primo passo dovrà essere il taglio del deficit statale (è il padre del debito), azzerando quello primario (ossia esclusi gli interessi sui titoli di Stato in circolazione) entro il '92. Andreotti, a differenza di De Mita che lo considerava «obiettivo tout court», lo ha definito «obiettivo minimo». Da ciò discende che il nuovo governo in tempi brevi apporterà qualche cambiamento alla relazione programmatica già in Parlamento. Per le spese, oltre al contenimento, si punterà alla loro razionalizzazione evitando gli sprechi. Le entrate dovranno aumentare, ma soprattutto per effetto della lotta all'evasione fiscale.

L'efficienza dei servizi pubblici e l'eccesso di burocrazia nella pubblica amministrazione, Andreotti li ha elevati al rango di emergenze assicurando il massimo impegno del governo per un profondo mutamento di rotta. Secondo il presidente del consiglio se non si curano questi due mali l'Italia si troverà nei pasticci con l'avvento dell'Europa unita. Il buon funzionamento della pubblica amministrazione sarà importantissimo perché «nel prossimo decennio la parte prevalente della nostra legislazione economica, e forse anche di quella fiscale e sociale, sarà di origine comunitaria».

Tre obiettivi. Mantenimento di un elevato ritmo di sviluppo, aumento dell'occupazione e diminuzione degli squilibri tra Nord e Sud, sono i tre obiettivi su cui punta il nuovo governo. Per lo sviluppo sarà importante un rapido rientro dell'inflazione. E' chiaro che solo dal proseguimento dello sviluppo è possibile attendersi nuova occupazione. Per il Mezzogiorno Andreotti ha garantito il massimo sostegno e ha annunciato che a esso si dedicheranno con maggiore intensità le partecipazioni statali.

Alle imprese il presidente del consiglio ha riconosciuto la necessità di «allineare le leggi che regolano il mercato del lavoro al quadro europeo». Come dire che si cercherà di abbattere alcuni vincoli (mobilità in primo luogo) che ostacolano il mercato del lavoro.

Ticket. Tra le due novità e mezza la prima è l'abolizione del ticket ospedaliero. Ma ciò non significa che l'evoluzione della spesa sanitaria non sarà messa sotto controllo. Quindi, all'eliminazione del ticket corrisponderà qualcos'altro.

Andreotti ha annunciato che «non è urgente» armonizzare le nostre imposte indirette con quelle degli altri Paesi europei. Lo stesso vale per l'Iva perché «la tassazione grava nel Paese di destinazione e non pone alcun ostacolo alla concorrenza». Al contrario è necessario allinearci in fretta agli altri Paesi comunitari nel campo delle imposte dirette. Tutto ciò significa che va in soffitta l'idea di spostare la pressione fiscale dalle imposte dirette alle indirette. Il motivo va cercato negli effetti inflazionistici connessi agli aumenti delle imposte indirette.

La mezza novità è l'annuncio ufficiale che entro breve si comincerà a vendere («dopo ineccepibili stime e con severi controlli») una parte dei beni di proprietà dello Stato. Il ricavato sarà destinato alla riduzione del debito pubblico.

Messaggio alla Borsa. Tra le righe Andreotti ha voluto lanciare un messaggio tranquillizzante alla Borsa. Per fare ciò ha affermato che «le elevate aliquote sul reddito delle attività finanziarie costituiscono elementi di rischio nel processo di liberalizzazione dei movimenti di capitale». Il governo, quindi, non ha in programma nessun inasprimento della tassazione sulle attività finanziarie (anzi, le giudica già eccessive) comprese le operazioni di Borsa.

NEL PROGRAMMA

Impegno anti-mafia

Sulla droga intesa con i socialisti

ROMA — La lotta alla criminalità organizzata avrà «la prioritaria attenzione» del governo. L'ha promesso Andreotti che si è anche impegnato a collocare l'«emergenza mafia» al centro dell'azione dell'esecutivo. E, per cominciare, ieri al Senato ha lanciato il primo segnale verso Palermo, ai rappresentanti dello Stato in Sicilia: «Tutti, in questo difficile momento, devono compiere lealmente la propria parte, superando, in dignitoso riserbo, difficoltà e particolarismi».

L'intesa con i socialisti sul tema della droga sembra raggiunta. Andreotti auspica «la più sollecita approvazione» del disegno di legge che stabilirà «l'illiceità in sé dell'uso» e il recupero del drogato in alternativa al carcere.

Criminalità. Alle «regioni interessate» va garantito «un quadro di certezze e di riferimenti», per riaffermare, contro violenze e intimidazioni, «le regole dello Stato democratico».

I fronti sui quali si dovrà operare sono chiari: lotta ai sequestri di persona (saranno creati «organismi altamente specializzati»), ricerca dei latitanti, rafforzamento del coordinamento tra le forze di polizia, blocco del denaro sporco, trasparenza degli enti locali e incentivi per le forze dell'ordine operanti nelle zone a rischio. Andreotti s'è detto poi preoccupato per le «impressionanti dimensioni della microcriminalità e della delinquenza minorile».

Mafia. «Severa e senza intermittenze», deve essere la risposta «agli insulti della violenza di mafia». E qui, dopo aver richiamato tutte le «autorità» siciliane al «dignitoso riserbo», Andreotti annuncia che il governo accerterà i fatti, convinto che il Csm e la magistratura «sapranno sollecitamente ristabilire le condizioni di un più trasparente ed incisivo impegno nella lotta alla crimalità».

Carceri. Dovrà essere rivista la riforma carceraria per evitare che condannati per mafia, sequestri, droga tornino facilmente in circolazione «seminando sfiducia nella serietà delle istituzioni».

Appalti. Verrà modificata la normativa, per evitare attraverso il sub appalto, pericolose infiltrazioni di imprese legate alla criminalità.

Pentiti. Andreotti vuole una legge per offrire loro protezione concreta: nuova identità, lavoro in altra città, tutela da parte dello Stato, anche per i loro familiari.

Droga. Azione sempre più decisa contro il traffico internazionale con la collaborazione dell'Onu, di altri Paesi, e la specializzazione degli investigatori. I giovani verranno informati, particolarmente nelle scuole, delle «conseguenze devastanti della droga». La nuova legge (drogarsi sarà reato, «rifiutando ogni pretesa a configurarlo come esercizio del diritto di libertà») cercherà di corresponsabilizzare il drogato puntando al suo recupero, in alternativa alle sanzioni.

[Ugo Bonasi]

LA LUNGA NOTTE DEI SOTTOSEGRETARI

Ma qualcuno ha anche rifiutato

Come si è arrivati alla mappa delle poltrone - Il «no» del senatore Pagani

GOVERNO / REBULLA

«Io, una sorpresa»

Il viceministro monfalconese

Intervista di
Fabio Malacrea

Monfalconese, quarant'anni, alla sua seconda legislatura, Luciano Rebulla è al primo incarico di viceministro, al dicastero del Turismo. Una nomina a sorpresa, come egli stesso ammette. «Non me l'aspettavo davvero perché c'erano molti colleghi ugualmente capaci che avrebbero potuto svolgere questo ruolo».

Sorpresa anche per l'esclusione dal Governo del suo corregionale Santuz?

«Tutti noi puntavamo a una sua riconferma. Ci sembrava che questa fosse la soluzione migliore per quanto Santuz aveva fatto nel corso del suo mandato. Purtroppo non sempre in politica chi va bene viene premiato».

Il turismo, un settore trainante del Friuli-Venezia Giulia che ora deve vedersela con le minacce di alghe e inquinamento...

«In effetti è una materia che ha una valenza particolare per la nostra regione e presenta aspetti importanti: le realtà di Grado e Lignano, ad esempio, e la valorizzazione della montagna, senza contare forme nuove come l'agriturismo. Sono tutti problemi che affronteremo, anche se la gran parte di queste competenze spettano alla Regione. Il turismo sta vivendo un momento decisivo nel Friuli-Venezia Giulia, in senso positivo con l'occasione dei Mondiali del '90, e negativo per il rischio-alghe. Per quanto possibile, dovremo trovare il modo di difendere l'industria turistica regionale dal danno delle alghe».

Con la mancata conferma di Santuz, la sua presenza nella compagine di Governo assume un ruolo importante per la regione.

«In effetti il mio nuovo incarico scavalca per certi aspetti l'ambito del turismo e comprende anche un ruolo di raccordo tra Governo e Regione. Ci sono leggi importanti per il Friuli-Venezia Giulia che attendono l'approvazione: quelle delle aree di confine e delle servitù militari, ad esempio, alle quali spero di poter dare un contributo».

Sport, spettacolo: il Friuli-Venezia Giulia si aspetta molto da questi due settori...

«I problemi sul tappeto che ricadono sotto la competenza del dicastero del Turismo sono molti e di grande rilievo per la regione: turismo sì, ma anche impianti sportivi, attività teatrale, musicale, cinematrografica. Senza trascurare le attività culturali locali. La nostra realtà è ricca di queste iniziative. Dobbiamo sostenerle e aiutarle. Sono un patrimonio da non disperdere e da valorizzare».

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Le liste delle correnti democristiane sono arrivate a palazzo Chigi una a una, come se la Dc fosse esplosa in cinque diverse schegge. Seguaci di Donat Cattin, grande centro di Gava, sinistra, fanfaniani e andreottiani avevano litigato a lungo prima «in famiglia» e poi fra loro sulla spartizione delle poltrone di viceministro. Il gran consulto era stato lunedì sera, in piazza del Gesù. E si era concluso con una tregua armata. Nessun accordo neppure sul numero complessivo dei numeri due. Avrebbero dovuto essere trentatrè. Ma sommando le varie richieste si sarebbe arrivati a trentotto. Ogni gruppo infatti ne reclamava uno in più. E nessuno ha voluto fare il sacrificio.

La discussione era già stata animatissima nel seno dei vari gruppi. Nella sinistra si era salvato per un pelo Beniamino Brocca, sottosegretario uscente alla pubblica istruzione. De Mita avrebbe voluto escluderlo con l'argomento che la sua città, Padova, era già rappresentata dal ministro Fracanzani. Ma al siluramento si è opposto Bodrato che alla fine è riuscito a spuntarla. Nessun problema invece per il sottosegretario ai servizi segreti Emilio Rubbi. La strada di viceministro al Tesoro gli era stata spianata da una perentoria richiesta del ministro Carli appoggiata anche da Goria. De Mita e Bodrato sono riusciti nell'impresa di collocare due stretti collaboratori a testa. Sono Fornasari e Mastella per l'ex segretario e Rebulla e Angelini per il numero due della Dc.

Anche nel grande centro di Gava le acque sono stata agitate. Il capocorrente ha dovuto lottare per piazzare un fedelissimo, Raffaele Russo, nel suo

Aspri contrasti tra le correnti democristiane per il listone

vecchio feudo delle Poste. I forlaniani hanno perso Luigi Rossi di Montelera (forse diventerà vicecapogruppo) ma hanno sistemato il reggiano Bonferroni, all'industria, e l'abruzzese Ricciuti all'agricoltura. Quest'ultimo era sostenuto dalla Coldiretti e ce l'ha fatta dopo un lungo testa a testa con il sottosegretario uscente Zarro, anche lui vicino all'organizzazione di Lobianco ma «amico» di Gava.

Nel gruppo andreottiano la necessità di far posto a due romani fedelissimi del presidente del Consiglio (Merolli e il senatore Claudio Vitalone) e a un protetto di Paolo Cirino Pomicino, Paolo Del Mese (nominato sottosegretario al commercio estero), ha sconquassato gli equilibri interni. La vittima più illustre di questo frenetico turn over (quattro avvicendati su cinque) è stato il deputato calabrese Carmelo Puja. Subito dopo il siluramento si era sparsa la voce che la sua esclusione fosse dovuta all'ostilità del ministro calabrese per il Mezzogiorno Riccardo Misasi. Ma Misasi ha voluto smentire questa interpretazione dei fatti esprimendo la sua solidarietà al «trombato» in Transatlantico.

A far tornare ancora meno i conti hanno contribuito anche i socialisti e i socialdemocratici. Il Psi pretendeva un posto fuori quota per l'ex socialdemocratico Graziano Ciocia, passando così da 19 a 20. I socialdemocratici hanno presentato la stessa richiesta. Cariglia ha consegnato ad Andreotti una lista di cinque nomi. Il presidente del Consiglio si è opposto. E ha chiesto a Vizzini di depennare un nome. Il ministro della Marina mercantile non se l'è sentita di decidere senza consultare il segretario. Il Consiglio dei ministri, che aveva cominciato a discutere alle 19.30, ha dovuto aspettare il ritorno a Roma di Cariglia. Il leader del Psdi è sbarcato a Fiumicino alle 19.50. Per ingannare l'attesa Andreotti ha dovuto dare il via alla discussione sul suo discorso programmatico. Anche De Mita ha comunicato i dettagli finali in modo inusuale: ha telefonato dal mare, dove era a cena con la figlia.

Le richieste delle correnti dc sono state in parte potate. Dorotei, seguaci di Donat Cattin e fanfaniani hanno dovuto rinunciare al loro uomo in più. In Consiglio la mappa delle poltrone ha subito altri assestamenti. Il socialdemocratico Ghinami ha cambiato tre incarichi. Era finito alla sanità, una collocazione che non gradiva. Il Consiglio lo ha dirottato alla funzione pubblica. Ma il ministro Gaspari ha proclamato che non aveva bisogno di un sottosegretario. Ghinami è stato riciclato all'agricoltura. A riempire il vuoto nell'organigramma della sanità è stato chiamato il senatore socialdemocratico Maurizio Pagani. Il quale ieri mattina ha rinunciato. «E' sortito un incarico — ci ha spiegato — estraneo alla rosa che mi era stata prospettata dal mio partito. Non sono né un Celestino V ma neppure un Pico della Mirandola, insomma un uomo politico buono per tutte le stagioni». Pagani era in corsa per il ministero dei Beni culturali che poi è stato affidato a Ferdinando Facchiano.

CISL

Marini, conferma

Quale segretario generale

ROMA — Franco Marini è stato rieletto segretario generale della Cisl. Il consiglio generale della Confederazione lo ha confermato nella carica attribuendogli 197 voti su 216 (quasi il 92%), con 19 schede nulle o bianche. Successivamente Marini ha proposto la conferma della precedente segreteria confederale (undici membri), con l'eccezione di Mario Colombo ed Eraldo Crea (già segretari generali aggiunti) e di Santo Bianchini, i quali dovrebbero essere sostituiti da Raffaele Morese, segretario generale della federazione metalmeccanici, Luigi Cocilovo, segretario generale della Cisl siciliana, e Aldo Smolizza, segretario della Cisl Piemonte.

Dopo la rielezione di Franco Marini alla carica di segretario generale, il consiglio generale della Cisl ha confermato la segreteria confederale uscente con i previsti ingressi di Morese, Smolizza e Cocilovo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 26 luglio 1989 è stata di 66.700 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

VECCHIAIA / RIFLESSIONI SU UNA RICERCA DELL'ISPES

Sempre più affollato il «pianeta anziani»

Otto milioni di ultrasessantacinquenni nel nostro Paese; nel Duemila oltre 10 milioni - Un fenomeno europeo

In Italia l'aumento dell'indice di vecchiaia è più marcato al Nord, dove maggiore è la speranza di vita; minore invece nel Meridione. Le regioni con più alta percentuale di anziani sono quindi la Liguria, il Friuli-Venezia Giulia, la Toscana, l'Emilia-Romagna. La regione con la percentuale più bassa è la Campania. I problemi di salute e la solitudine, «nemico numero uno»; l'incremento dei suicidi; la frustrazione affettiva. Eppure da noi c'è quasi una gerontocrazia...

Servizio di
Roberto Ciuni

ROMA — Nel Duemila il 20 per cento della popolazione europea sarà costituito da gente d'età superiore ai 60 anni. Oggi questa fascia umana rappresenta il 17 per cento. L'Europa, insomma, va ad invecchiare. E così l'Italia. Nel 1951 nel nostro Paese i cittadini anziani — cioè dai 65 in su — erano meno di quattro milioni; adesso sono il doppio; nel 2000 saranno più di dieci milioni. Da un lato, per via del rallentamento demografico, diminuisce la massa di giovani; dall'altro si registra un progressivo aumento della durata media della vita: questi due fenomeni producono una costante tendenza all'invecchiamento della popolazione. Le proiezioni dicono che se oggi su 100 italiani 14 sono anziani, nel 2007 lo saranno in 20.

Ecco qui i dati statistici di partenza di una ricerca dell'Ispes (Istituto di studi politici, economici e sociali) su «La condizione degli anziani in Italia», elaborata con il contributo del sindacato Uil-Pensionati. Le tabelle comparative, regione per regione, rivelano che — a parte la Campania, risultata l'area italiana meno anziana, dove solo il 10 per cento della popolazione ha superato i 65 anni — l'aumento dell'indice di vecchiaia è più marcato al Nord, «dove maggiore è la speranza di vita», e meno marcato al Sud, «nonostante che in tale zona si presenti un tasso di natalità più elevato». Attualmente Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Toscana ed Emilia-Romagna sono nell'ordine le regioni con più alta percentuale di anziani. Puglia, Calabria, Sardegna, Sicilia, Basilicata e — s'è già detto — Campania, quelle con la percentuale più bassa.

«Il problema dell'invecchiamento, e in modo particolare la stretta relazione che esiste tra invecchiamento e natalità, pone come conseguenza gli stessi problemi legati alla condizione giovanile. I giovani e i vecchi sono accomunati dal fatto di essere considerati persone dipendenti, consumatori di ricchezza, non produttori: il loro mantenimento dipende dalla parte attiva della popolazione».

Guardando in prospettiva, con ancora più anziani e ancora meno giovani di oggi, che cosa succederà mentre caleranno i potenziali «assistenti alla vecchiaia» e aumenterà invece la quota di quanti d'assistenza avranno bisogno? E' la prima domanda «politica» che si pone la ricerca dell'Ispes.

In che modo la società affronterà il problema? E, all'interno di esso, che cosa si potrà fare davanti alla crescente «femminilizzazione» della popolazione anziana? Interrogativi ai quali il rapporto tenta alcune risposte nelle sue conclusioni. Prima di darne conto, vediamo però come l'Ispes analizza la condizione degli anziani.

I problemi di salute e l'assistenza. Il capitolo è amaro non tanto per la casistica sanitaria — ovviamente legata all'invecchiamento fisico — quanto per i riflessi emotivi. Il paziente anziano ha paura, ricorre di frequente al medico generico per «un bisogno latente e non espresso di contenimento dell'ansia», perché la medicina richiesta è proprio la chiacchierata con il sanitario. Teme i ricoveri (tra i 65 e 74 anni gli anziani trascorrono mediamente 21,5 giorni l'anno in ospedale contro i 18 giorni della popolazione totale del Paese) e teme ancor più l'invalidità data la carenza di strutture assistenziali.

La solitudine, il nemico numero uno. L'Organizzazione mondiale della sanità la segnala come «uno dei principali fattori a rischio di mortalità». Solitudine non significa soltanto vivere soli. «Significa anche sentirsi soli pur vivendo in famiglia o in gruppo per la non accettazione, il rifiuto da parte dell'ambiente».

Il numero di anziani che si tolgono la vita è, purtroppo, in crescita. Soprattutto per quanto concerne gli uomini. Nel 1983 gli ultrasessantenni suicidi sono stati circa 1000; quattro anni dopo, 1500. «In genere si tratta di persone sole, vedove, celibi, nubili, con pochissime possibilità di socializzazione, persone allontanate dalla famiglia, abbandonati a se stessi, istituzionalizzati. Finché i problemi degli anziani saranno valutati con un'ottica assistenzialistica, priva di qualsiasi prospettiva di recupero, sarà veramente difficile arginare il dilagare del fenomeno».

Frustrazione e anche solitudine affettiva, anche mancanza di sessualità. Si sa che le capacità sessuali dell'anziano, spesso ancora vitali, «sono oggetto di derisione», quasi che i desideri personali diventino «porcherie» dopo una certa età. L'argomento è velato di pregiudizi: diventa oggetto di scherno, quando invece si dovrebbe riflettere sul fatto che ciascuno un giorno sarà anziano e magari vorrà vivere la propria sessualità.

Buffa cosa — rilevata dell'Ispes — è che in Italia, dove si fa così poco per gli anziani, il potere è gerontocratico. «Almeno nelle altissime sfere, anziano è bello». Solo l'8 per cento di chi ha in mano le leve della politica, dell'economia, della cultura, ha fra i 30 e i 40 anni; i due terzi hanno più di 55 anni; il 10 per cento oltre 70. Allora? Risposta arguta: siccome i vecchi «sono sempre gli altri» per ciascuno di noi, siamo portati a ritenere che i loro problemi non siano e non diventino mai i nostri problemi.

Tirando delle conclusioni, il rapporto ammonisce: «Quella attuale è una società complessa in cui il pregiudizio organicista, la paura della morte individuale e sociale, l'orientamento giovanilistico rappresentano pesanti fattori culturali che solo il tempo e un'adeguata informazione potranno modificare. In un momento in cui sono sempre più messe in discussione alcune fondamentali conquiste dello stato sociale bisogna intervenire in modo incisivo per una nuova politica dei servizi, visti non come risposta assistenziale ai bisogni dell'anziano ma come possibilità di tradurre i diritti sanciti dalle leggi in diritti quotidiani e inalienabili». C'è da sperare che la gerontocrazia che sta alla guida del Paese aiuti infine la gerontologia.

Popolazione anziana per classi di età

Italia	55-74 anni		75 anni e oltre		Totale popolaz. anziana
	Val. assoluto	%	Val. assoluto	%	
1951	2.653.293	68,1	1.241.891	31,9	3.895.184
1961	3.088.064	66,3	1.569.344	33,7	4.657.408
1971	4.011.413	65,7	2.092.406	34,3	6.103.819
1981	4.801.393	64,1	2.683.733	35,9	7.485.126
1987	4.506.067	57,1	3.381.148	42,9	7.887.215
1992	5.282.911	59,6	3.578.705	40,4	8.861.616
1997	5.854.902	59,8	3.923.520	40,2	9.778.422
2002	5.916.670	56,3	4.594.314	43,7	10.510.984
2007	6.061.835	54,1	5.139.367	45,9	11.201.202

La solitudine, l'emarginazione: sono i grandi mali dell'anziano.

VECCHIAIA / STEREOTIPI E NO

L'identikit di una realtà difficile

Necessaria una cultura che aggiri l'emarginazione

ROMA — Ma chi è anziano? Ne sono passate di concezioni della vita — e quindi dell'anzianità — dal tempo in cui Terenzio affermava che «senectus ipsa morbus», vale a dire che la vecchiaia è una malattia di per se stessa; e anche da quando il pregiudizio bollava come vecchio l'uomo con i capelli imbiancati e una donna non più procreativa.

Non è morto, nella cultura corrente, lo stereotipo dell'anziano come individuo inutile, né s'è risolto il problema dell'emarginazione. Ultimamente la sociologia ha diviso la vita per fasce. Gli anziani hanno avuto la terza e la quarta età; formulazioni molto in voga, dice il rapporto dell'Ispes, ma che hanno bisogno come presupposto di fenomeni giuridici quali il pensionamento, ovvero di fenomeni esistenziali (il sentirsi all'improvviso messi da parte) per quanto attiene alla componente biologica. E questo non è corretto sul piano metodologico, «perché si attribuisce in modo arbitrario a un fatto cronologico la capacità vitale di una persona».

L'Ispes preferisce parlare di «condizione anziana». Si è o meno «anziano» in virtù di «meccanismi culturali e collettivi che possono esistere e non esistere in funzione delle diverse politiche sociali adottate».

In altri termini: oggi che la media della vita umana s'è molto allungata, che la medicina è in grado di risolvere questioni sanitarie prima insuperabili, che lo stato sociale s'è diffuso e protegge i cittadini in ogni loro necessità (almeno, così è disegnato), sarebbe possibile legare il concetto di anzianità a una politica ad hoc mirata a neutralizzare i guasti del tempo.

Al di là delle categorie, comunque — sostiene il rapporto — «vorremmo sottolineare come il diventare vecchi sia un risultato del tutto individuale, perché la vecchiaia non è solo corporea e fisiologica». L'entrare nella «condizione anziana» dipende molto da noi. Si può essere vecchi a trent'anni e giovani a sessanta, si dice spesso. Ed è un adagio tragicamente autentico, al quale l'Ispes — pur non chiaramente — con buona grazia rinvia.

Diverso — e più tecnico — è il problema della classificazione statistica. Negli Stati Uniti, volendo aggirare le definizioni traumatiche, hanno inventato l'«old boy», il «vecchio ragazzo», distinguendolo dal perentorio «old» e dall'«old-old», che sarebbe l'uomo che ha superato i 75 anni. Sotto questo profilo l'Ispes non può innovare, le statistiche sono quelle che sono. Allora, «anziano» è chi ha superato i 65 anni, mentre alla quarta età restano «iscritti» quanti sono andati oltre i 75 anni.

Ma, nonostante la contraddizione tra l'analisi culturale e le gabbie statistiche, merito del rapporto Ispes, tra gli altri, è quello d'aver sostituito il concetto nudo e crudo di anziano («L'età esiste solo per i cavalli...») con il concetto di condizione anziana.

[Roberto Ciuni]

TRIONFO PARIGINO PER IL RE DELL'ALTA MODA

Il nudo velato di Saint Laurent

Dall'inviato
Eva Desiderio

PARIGI — Per Yves Saint Laurent, il vero re dell'alta moda francese, ancora una volta tutti in piedi per l'applauso finale, per gridargli «bravo», per vedere da vicino questo mostro sacro della couture che a ogni collezione regala un colpo al cuore.

Lo stilista stavolta ha stregato il suo pubblico adorante con l'idea del broccato laminato. Niente pizzo, niente fantasie floreali, meno spacchi ma ancora un'inguaribile voglia di nudo, seppure sempre velato. Sul suo stile non sembra calare il sole, neanche adesso che ha un'aria sempre più sofferente, con quella sua andatura dinoccolata e il grande corpo quasi ripiegato.

Ma questo non toglie a Saint Laurent nemmeno una punta del suo fascino e la sua creatività non è neppure scalfita. La sua griffe, sulla cresta dell'onda da oltre trent'anni, da pochi giorni è anche quotata alla Borsa di Parigi. L'effetto immagine è stato così dirompente che la richiesta di azioni è stata fortissima, maggiore di 260 volte rispetto all'offerta.

Un'immagine per tutte, stupenda. La sposa — che come vuole la tradizione ha chiuso la sfilata di 108 modelli — è apparsa sullo sfondo di una grotta bianca di lilium e di palme come una Madonna di Raffaello, con un abito di mussola leggero a più colori, verde cupo, smeraldo, rosso pompeiano, sabbia. Sui capelli solo una spiga d'oro, che traversava la fronte. Un simbolo di fertilità, e dunque di speranza.

Prima Saint Laurent aveva sciorinato la sua filosofia del lusso. Camicioni dritti di jersey di lana appena sopra il ginocchio portati con la sciarpa a bandolera, in testa un piccolo cappello di astrakan a forma di trapezio, e — sorpresa — gli stivali alti che coprono il ginocchio in pelle stampata a effetto broccato rosa, arancione, bluette e oro.

Poi la pelle scamosciata nei colori del sottobosco per gonne dritte da portare coi golf e per le giacche morbide chiuse da una grande fibbia di legno. Di legno anche le grandi collane che somigliano a quelle africane e gli alti bracciali con le venature della radica.

C'è il miniabito con l'orlo assimmetrico, c'è il cappotto rosso lampone a forma di campana, ci sono le giacche dei tailleurs coi revers misurati chiuse da quattro bottoni belli come gioielli. Poche le pellicce, per lo più giacche di visone e di zibellino abbinate a gonne corte di satin e cappelli di feltro giallo zafferato.

Se il giorno è pieno di colori e di gonne appena appoggiate sui fianchi, la sera — o meglio la notte — si fa intrigante e misteriosa con le giacche dello smoking perfette portate senza nulla sotto, e con la carrellata interminabile di abiti di broccato smagliante nei riflessi dorati del rosa, del verde, del topazio, del rosso, del violetto per tailleurs corti e abiti da sirena.

Le indossatrici — le più belle viste finora — sembrano farfalle, con quelle scollature profonde su cui spunta una corolla o un'ala di broccato. E sull'aria del melodramma italiano arrivano gli abiti del vento, neri e turchini, di mussola impalpabile che mostrano quasi per intero le forme e la carne.

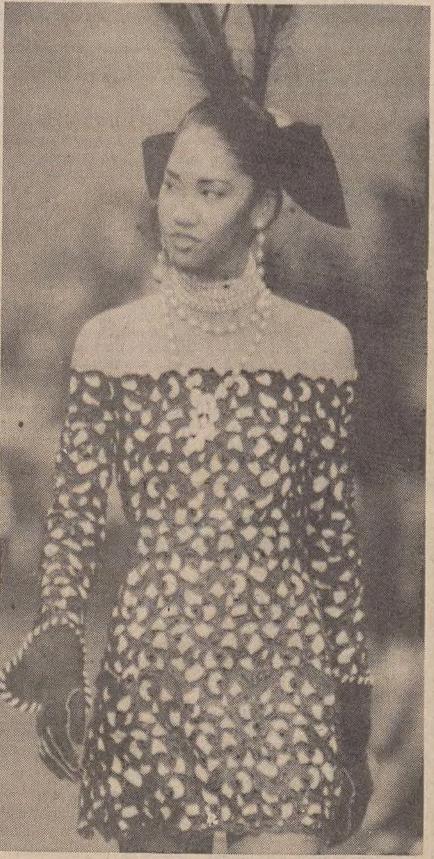
E Valentino insegue la Secession viennese

Ieri sera, infine, un nuovo confronto fra la ricchezza sontuosa di Saint Laurent e quella rigida e stilizzata dello stile di Valentino, che ha riproposto (nel foyer del teatro di Chaillot) la collezione presentata in anteprima a Roma una settimana fa.

Con Valentino, per la seconda volta protagonista della ribalta parigina dell'alta moda, è arrivata la cultura austriaca di fine secolo. Quella della scuola secessionista di Vienna che ha ispirato il sarto romano per i fourreau bianchi e neri che riproducono con superbi ricami le intuizioni artistiche di Joseph Hoffmann e Kolo Moser.

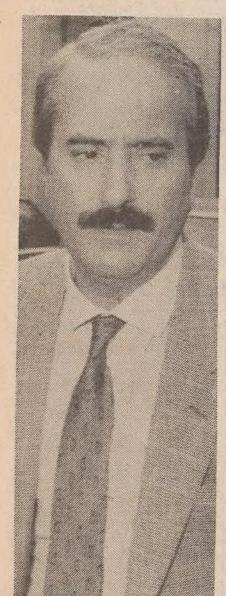
Cinquecento gli invitati tra cui la principessa Ferjal di Giordania, Ornella Muti, Joan Collins, l'ambasciatore italiano Attolico con la moglie, Grace Jones, Maria Pia di Savoia e due affezionate straricche: madame Lymwytt, direttamente dal Texas, e madame Taubiann, la proprietaria di Sotheby's.

Valentino, per la sua collezione internazionale qui a Parigi, ha voluto cambiare qualche brano della scaletta musicale e — con l'estro di Quirino Conti — ha portato dall'Italia le colonne che erano sullo sfondo della passerella, uguali a quelle vere dell'antico teatro.

Camicia «a pantera» con un completo lamé. Uno dei modelli più «spinti» disegnati da Yves Saint Laurent.

Due creazioni del tedesco Karl Largerfeld per Chanel presentate alle sfilate parigine. La modella a sinistra, l'americana Kimoura, è la più giovane della «squadra Chanel»: ha appena quattordici anni.

L'INCHIESTA SULLE LETTERE ANONIME

«Manovrati come pupi»

Intanto le missive del «corvo» continuano ad arrivare

Il giudice Giovanni Falcone

PALERMO — «Siamo tutti manovrati come i pupi di Cuticchio». Quella di Cuticchio è antica famiglia palermitana, da generazioni mette in scena le storie dei paladini, molte sono truculente; in tutte c'è una costante: il tradimento, e l'arma preferita è il pugnale. E guarda caso proprio ieri si è saputo che altre lettere anonime sarebbero arrivate a palazzo di giustizia. Questa volta però non si tratterebbe di accuse sulla gestione dei pentiti quanto piuttosto di una riflessione sulle varie «cordate» magistrati che operano nel palazzo palermitano. Il «corvo» ancora una volta però ha preso di mira Falcone del quale verrebbero tracciate le mire professionali.
Chi si colloca tra i «manovrati» è Pietro Giammanco, procuratore aggiunto di Palermo e lo afferma mentre esce dalla stanza del collega Salvatore Celesti, trasferitosi da Caltanissetta a Palermo, per «prendere a verbale» tanti magistrati che sino a due anni fa erano suoi colleghi, Giammanco, però, non parla soltanto di «pupi» e pupari, disegna anche uno scenario fosco: le manovre in corso — dice — puntano anche a delegittimare la giunta di Palermo.
Giammanco cede il posto a Giovanni Falcone, trenta minuti di colloquio e alla fine solo una battuta ironica rivolta a una cinquantina di giornalisti: «per favore non fatemi sgambetti». Prima Celesti aveva ascoltato il presidente della Corte d'appello Carmelo Conti. E' il magistrato che aveva ricevuto dal prefetto Sica la prima segnalazione: «il corvo è Alberto Di Pisa, le impronte digitali comparate lo provano».
Interrogato anche Vincenzo Palmegiano, presidente della Corte d'assise che aveva concesso la scarcerazione per decorrenza di termini a Contorno, fissando gli obblighi relativi, prendere contatti due volte la settimana con il più vicino posto di polizia. Nella stanza posta a disposizione dell'inquirente è rimasto per circa un'ora il sostituto Giuseppe Ayala. Al termine ha detto che «calunnie e anonimi» sono ormai il pane quotidiano di questa città.
Mentre la procura palermitana era oggetto di indagine in quegli stessi uffici veniva messa a punto una richiesta a carico di Contorno. Essa verrà trasmessa nelle prossime ore al presidente Palmegiano. Si tratta di un ordine di carcerazione firmato contro il pentito perché la condanna a 6 anni inflittagli a conclusione del primo processo di Palermo alla mafia degli anni '80, è diventata definitiva proprio perché lo stesso Contorno non aveva interposto appello.
Il fronte del dibattito, intanto, si allarga agli avvocati penalisti. I difensori degli imputati nei grandi processi di mafia hanno tenuto un'assemblea molto tesa nella quale si sono confrontate due linee diverse. Quella «dura» pretendeva una sostanziale ricusazione dei magistrati a qualunque titolo coinvolti nelle vicende palermitane (anche quelli che oggi vi figurano come parte lesa) per «restituire serenità all'esercizio della giustizia».
Un'altra linea, più morbida, che alla fine ha avuto il sopravvento ha consigliato di prendere tempo e di portare, semmai dentro le Corti, il dibattimento, tutte le «perplessità» della difesa sulla macchina della giustizia palermitana.
L'inchiesta, intanto, si muove anche in sede di polizia scientifica. Il procuratore Celesti è indeciso se spedire a Londra, a Scotland Yard, tutto il materiale per le perizie dattiloscopiche comparative ovvero se affidarlo al contro investigazioni scientifiche di Roma. Molti, a palazzo di giustizia, tra quanti si ritengono oggetto di calunnie, dirette o indirette, preferirebbero la prima soluzione.
Oggi il dottor Celesti procederà a due importanti interrogatori: passeranno dal suo ufficio, come testimoni volontari, il capo della polizia prefetto Vincenzo Parisi e il capo della criminalpol, Gianni De Gennaro. Come il dottor Di Pisa hanno chiesto di poter chiarire la posizione dei vertici della polizia italiana sul caso Contorno.

Secondo il procuratore aggiunto di Palermo, Pietro Giammanco, «le manovre in corso puntano a delegittimare la giunta di Palermo». Ascoltato anche il giudice Falcone. Oggi sarà il turno del capo della polizia Parisi. Ordine di carcerazione per il pentito Contorno emesso dalla procura della Repubblica.

TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

Belardinelli, oggi si decide la sorte di due arrestati

FIRENZE — I rapitori di Dante Belardinelli, l'industriale fiorentino rapito il 30 maggio scorso a Firenze, sarebbero intenzionati a stringere i tempi. Questa l'interpretazione che gli inquirenti attribuiscono al gesto di far pervenire due lembi di cartilagine che sarebbero stati recisi da un orecchio (o entrambi) del «re del caffè».
«Siamo vicini a qualcosa di importante», ha detto un funzionario impegnato nelle indagini anche grazie all'accentuato impegno dello Stato contro i sequestri di persona.
Frattanto si è apreso che il tribunale della libertà di Firenze ha rinviato a oggi l'ordinanza sulla istanza di remissione in libertà di due dei quattro calabresi accusati di concorso nel sequestro.
si tratta di Domenico Morabito, 33 anni, con precedenti per estorsione, sorvegliato speciale, gestore di una pompa di benzina e Antonio Favasuli, 22 anni, operaio incensurato. Sono entrambi originari di africo.
E sempre della cittadina in provincia di Reggio Calabria sono gli altri due indiziati: Domenico Mollica, 20 anni, studente incensurato ma col padre detenuto in Sud America per traffico di droga, e Domenico Iacopino.
Il Favasuli, il Mollica e lo Iacopino furono fermati la mattina del 4 luglio nei pressi del casello autostradale di Firenze Nord, a poca distanza dal luogo dove era stato deposto un messaggio dei rapitori, contenente le istruzioni per il pagamento del riscatto. Viaggiavano a bordo di una Mercedes di proprietà della moglie del Morabito, che fu invece fermato ad Africo.
Il fermo dei primi tre — ha detto il difensore Luca Saldarelli — «Non può essere assolutamente ricollegato al ritrovamento del messaggio per un problema tecnico». Infatti sembra che tale missiva sia stata deposta nella giornata del 3 luglio.
Per quanto riguarda il Morabito egli era «controllato quotidianamente dai carabinieri e quindi non poteva imbarcarsi in una avventura come il sequestro di una persona».
Di diverso avviso gli inquirenti secondo i quali i tre avrebbero avuto il compito di verificare se il messaggio, deposto probabilmente da complici, veniva ritirato da uno dei familiari del rapito o dagli agenti di polizia.

Una recente immagine del «re del caffè» Dante Belardinelli rapito il 30 maggio scorso e per la cui liberazione i sequestratori sarebbero intenzionati, a detta degli inquirenti, a stringere i tempi.

NUOVA MODIFICA DEL DECRETO AL SENATO

I seggiolini di nuovo obbligatori

Ora il travagliato provvedimento dovrà tornare a Montecitorio per un riesame

ROMA — Non c'è pace per i padri di famiglia con macchina e figli di età inferiore ai quattro anni: il Senato ha nuovamente modificato il decreto sulle cinture di sicurezza reintroducendo l'obbligo dell'uso dei seggiolini di sicurezza che la Camera aveva abolito. Il decreto dovrà ora ritornare a Montecitorio per un riesame o per l'approvazione definitiva del testo nella versione modificata a Palazzo Madama. I seggiolini di sicurezza sono quindi di nuovo obbligatori per i bambini fino a quattro anni sui posti posteriori delle automobili, ma non dei taxi. E' ancora permesso inoltre trasportare sui sedili posteriori bambini tra i quattro e i dieci anni a condizione che siano accompagnati da un passeggero di età non inferiore a 16 anni.
Alla Camera l'obbligo dei seggiolini era stato abolito la settimana scorsa con una maggioranza assai risicata: 168 voti favorevoli e 163 contrari. Ma gli osservatori più avvertiti di cose parlamentari avevano già previsto un ribaltamento del risultato a palazzo Madama, cosa che è regolamente avvenuta ieri.
Sui due emendamenti di modifica del testo approvato dalla Camera si è espresso favorevolmente il ministro dei Lavori pubblici Prandini che ha rimesso ieri in discussione tutta la filosofia della sicurezza stradale seguita dal suo predecessore. Prandini ha infatti ribadito ancora una volta la convinzione che «l'imposizione dell'obbligo di indossare le cinture di sicurezza all'interno dei centri abitati comporti forti disagi per gli automobilisti, anche a causa della congestione delle grandi città».
Anche sulla questione «cinture di sicurezza» c'era stata battaglia a Montecitorio. Il capogruppo socialdemocratico, Filippo Caria aveva chiesto che l'obbligo di indossarle fosse limitato ai centri urbani tra le sette e le ventidue. L'emendamento Caria era stato però bocciato con 212 voti contro 117 favorevoli. In quella occasione la presidenza della Camera aveva inoltre dichiarato inammissibili due emendamenti sui limiti di velocità, un argomento non trattato nel decreto.
Su tutta la materia è comunque da prevedere un intervento globale del ministro Prandini che ha chiesto ieri un periodo di riflessione «anche se in un arco di tempo limitato» prima di assumere decisioni. «Dopo la pausa estiva — ha concordato il relatore del decreto Michele Lauria — è necessario valutare la possibilità di rendere facoltative le cinture almeno in alcuni centri abitati e rivedere comunque i limiti di velocità portandoli al livello europeo di 130 chilometri l'ora».
Per il prossimo inverno sembra dunque lecito prevedere l'abolizione dei limiti di velocità che variano a fine settimana e nel corso delle grandi ondate migratorie verso il mare e le montagne in occasione di festività e ferie. Ci saranno invece limiti di velocità diversificati ma costanti a seconda della cilindrata del veicolo ma che in ogni caso non supereranno i 130 chilometri l'ora. Sulla possibilità di una revisione dell'obbligo di indossare le cinture di sicurezza, che potrebbe essere abolito nelle grandi città, ci sarà invece ancora da riflettere per superare ostacoli oggettivi che derivano, a esempio, dalla mancanza di una chiara identificazione del «centro abitato».

Favorevole alla modifica il ministro Prandini

Presto cinture facoltative nei centri abitati?

NEL MIRINO UN'INDUSTRIA LOMBARDA

Benzina ricavata dai rifiuti industriali? Il pretore non ci crede e fa chiudere

Servizio di
Barbara Consarino

MONZA — Dall'83 a oggi ha raccolto da una quarantina di aziende in Lombardia qualcosa come 50 mila tonnellate di rifiuti industriali liquidi, incassando 400 lire per ogni chilogrammo. Da queste scorie Andrea Rossi, titolare della Petrol Dragon di Caponago, dice da anni di poter ricavare petrolio e ottima benzina. Ma per il pretore di Monza Ambrogio Moccia quei depositi di rifiuti stipati in capannoni semiabbandonati intestati all'ingegner Rossi, ma anche a una serie di prestanomi, possono essere pericolosi per la salute pubblica. Anche perché da qualche parte nelle cisterne sarebbero state trovate tracce di diossina oltre a cloro e acido solforico.
Non solo. Non si sa dove siano finite 5 mila tonnellate di «greggio» destinate al deposito di Airuno e questo ha fatto supporre che siano state eliminate in altro modo. C'è il sospetto, insomma, che gli arrivi del materiale non siano stati registrati regolarmente e che Rossi abbia in questi anni imbrogliato anche il fisco sul suo reale giro d'affari. E che la distillazione del petrolio, vista la redditività del ritiro delle scorie, possa essere solo un pretesto.
Così il magistrato ha emesso una comunicazione giudiziaria per Rossi e ha disposto il sequestro cautelativo di tonnellate di liquidi, eseguito dalla Guardia di Finanza di Monza, Bergamo, Legnano in diverse località della Lombardia. E stato sigillato anche l'impianto industriale di Lacchiarella (156 mila metri quadrati), una sorta di cattedrale nel deserto che, assicura Rossi, in capo a 15 giorni sarebbe diventata operativa consentendo finalmente di passare dalla fase sperimentale a quella produttiva vera e propria.
Il pretore però ha disposto un esperimento giudiziale per i primi di settembre. E finalmente si vedrà se Rossi dice la verità quando afferma di poter distillare petrolio dai rifiuti. «Intanto però mi hanno tagliato le gambe», protesta l'imprenditore. Rossi afferma che non c'è stata nessuna sparizione misteriosa di scorie e che ogni arrivo è stato regolarmente registrato dalla Guardia di Finanza e contesta la definizione di rifiuti applicate alle scorie che lui chiama invece «greggio». «Secondo la legge 915 si chiama rifiuto ciò che è destinato all'abbandono — puntualizza Rossi — I miei sono invece materiali intermedi da distillare, tant'è vero che ho costruito un impianto industriale proprio per questo. Non è vero che il mio greggio non contiene idrocarburi. Sono anni che sperimentiamo e vi assicuro che con il mio brevetto dai rifiuti si può ottenere dell'ottima benzina».
Il proprietario della Petrol Dragon dice di essere vittima di una congiura, naturalmente a opera dei grandi gruppi multinazionali della benzina che temono di trovare sulla strada un concorrente così temibile. Ma anche delle realtà interessate al grande business dello smaltimento delle scorie industriali. E accusa la Guardia di Finanza di aver fornito informazioni poco attendibili al magistrato che ha disposto il sequestro dei suoi magazzini e impianti.
«In tanti anni non mi hanno mai mandato un chimico serio — si lamenta l'ingegner Rossi — Più volte abbiamo invitato il magistrato in raffineria per seguire la distillazione, ma nessuno ha mai voluto venire».

EMERGENZA ADRIATICO E NUOVO GOVERNO

E' ufficiale: arriva il commissario

Più attenzione al problema ambiente - Le alghe non sono «urgenti» per Strasburgo

ROMA — La mucillagine attacca le coste adriatiche e il nuovo Governo scende in campo per difendere il mare malato. Al «comando» per la lotta contro le alghe il nuovo presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha deciso infatti di nominare un commissario straordinario che opererà con i poteri di ordinanza proprio della protezione civile. Sarà poi il ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo, a disegnare i piani strategici dell'emergenza-alghe da affidare al commissario. La proposta, partita dal ministro per l'Ambiente è stata accettata proprio alla vigilia della conferenza Stato-regioni che si terrà questo pomeriggio.
Quel che Ruffolo non si aspettava probabilmente era che la nomina avvenisse con criteri diversi da quelli suggeriti e che dovevano portare lo stesso ministro dell'Ambiente ad assumere i poteri straordinari in forza del decreto legge in via di conversione alla Camera. Invece è passata la linea Andreotti-Martelli. Al Parlamento Europeo non è passata la richiesta dei verdi e dei comunisti di discutere in sessione speciale il grave problema dell'Adriatico. Se ne riparlerà in un'altra occasione.
Per tornare ad Andreotti nel suo discorso programmatico il presidente del Consiglio parla anche di interventi celeri a sostegno delle attività produttive compromesse, e di tutela mirata non solo a recuperare i danni prodotti, ma a introdurre modificazioni in grado di rendere la crescita economica compatibile alle regioni colpite dal fenomeno con una elevata qualità della vita.
Con il varo del Governo, quindi, è salpato il problema dell'Ambiente. «Verrà dato maggiore impulso» — ha dichiarato Andreotti nel suo discorso al Senato — «alla ricerca scientifica sulle questioni ambientali con l'indispensabile contributo del Cnr e con la valorizzazione della cooperazione internazionale». Tutto questo senza dimenticare che nel frattempo devono essere predisposti strumenti di emergenza per la gestione degli interventi prioritari.
Via, quindi, alle iniziative di pulizia per i bacini dei grandi fiumi, in primo luogo il Po, e il risanamento del mare Adriatico. E proprio di queste iniziative speciali si è parlato ieri sera durante un vertice interministeriale dedicato alla preparazione dell'incontro Stato-Regioni di oggi. Le linee sulle quali intende muoversi il governo sono sostanzialmente due: la prima è relativa alle modalità di applicazione e relativi criteri, del decreto sull'Adriatico in discussione alla camera.
La seconda questione riguarda tutta una serie di nuovi provvedimenti a favore dell'imprenditoria locale gravemente danneggiata dal fenomeno alghe. A questo proposito, il ministro della Marina Carlo Vizzini ha deciso di proporre un risarcimento danni ai pescatori dell'Adriatico sotto forma di sgravi fiscali.
Nei vertici politici, dunque, si stanno muovendo i primi passi verso la salvaguardia dell'Ambiente. Ieri, infatti, è stato approvato dalla Commissione ambiente della Camera anche il piano triennale. Ma gli stanziamenti di 1615 miliardi da distribuire nei prossimi tre anni dovranno ora passare al Senato per il «sì» definitivo.
Il piano approvato dalla camera prevede, uno stanziamento di 232 miliardi per il 1989, 590 per il 1990 e 793 per il 1991. «A questo proposito — ha detto Ruffolo — il ministro dell'Ambiente non potrà fare a meno di far sentire la sua voce nell'ambito della prossima finanziaria. La politica ambientale è prioritaria e deve trovare una concreta rispondenza nella decisione della ripartizione delle risorse. E proprio la finanziaria del '90 sarà il banco di prova di questa conclamata priorità».
Ma non finisce qui. Sul fronte Adriatico ci sono ancora finanziamenti. Domani la Camera approverà definitamente la conversione in legge del decreto che stanzia 1300 miliardi per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere. La Commissione ambiente, ieri, non ha apportato alcuna modifica al testo pervenuto dal Senato, e dunque il varo dovrebbe avvenire senza sorprese.
Altra musica invece a Strasburgo. Il parlamento europeo non discuterà con procedura d'urgenza, come era stato chiesto da comunisti e verdi, del dramma ecologico-turistico delle alghe dell'Adriatico. A larga maggioranza il parlamento ha infatti respinto la proposta avanzata in questo senso per i due gruppi da Alexander Langer e da Renzo Imbeni.

NAPOLI

Rapinato un miliardo

NAPOLI — Una rapina dell'ammontare di circa un miliardo di lire è stata compiuta ieri mattina in una gioielleria di Napoli. La tecnica utilizzata dai rapinatori, tre giovani a volto scoperto, armati di pistola, è stata quella del sequestro di un dipendente della gioielleria fecendosi schermo del quale i tre sono entrati nel negozio.
Il dipendente è stato bloccato verso le 7.30 mentre, in compagnia del proprio figlio, stava andando al lavoro. Entrati nell'oreficeria i tre rapinatori hanno disattivato i sistemi di allarme e si sono fatti aprire le casseforti, da dove hanno prelevato un grosso quantitativo di preziosi. La polizia ha interrogato alcuni testimoni per tracciare un identikit dei malviventi.

SPAGNA

Terroristi estradati

ROMA — La Spagna ha concesso l'estradizione per tre giovani italiani sospettati di appartenere alla brigata «Luca Mantini», una formazione che operava in appoggio alle Br. I tre sono Fabrizio De Montis e Marinella Ambretti di Firenze, e Gabriella Baconi di Prato. Funzionari della polizia italiana si sono già recati in Spagna per prelevare i tre ricercati.
Contro i presunti 18 appartenenti alla brigata «Mantini» si è aperto nel maggio scorso un processo alla Corte d'assise di Firenze. I 18 imputati devono rispondere, a vario titolo, di organizzazione e partecipazione a banda armata, associazione con finalità di terrorismo, associazione per delinquere, istigazione e apologia di delitto contro personalità dello Stato, rapina e ricettazione.

CANADESE

«Liberata» dall'eroina

ROMA — Una cittadina canadese, Antoniette Menassa di 34 anni, è salva per miracolo dopo un'operazione che le ha liberato l'intestino di 80 ovuli contenenti eroina pura, uno dei quali si era rotto. La Menassa era giunta a Fiumicino su un volo della Philippine airlines proveniente da Karachi sabato mattina. Il comandante dell'aereo aveva richiesto l'intervento di un'ambulanza in quanto la passeggera aveva perso i sensi. All'ospedale i medici ne avevano constatato il coma profondo senza però riuscire a fare una diagnosi. A salvare la vita della donna è stata probabilmente l'intuizione dei funzionari della polizia giudiziaria dell'aeroporto che hanno consigliato una lastra per verificare la presenza di ovuli contenenti eroina.

A GIUDIZIO

«Squillo» di lusso

ROMA — Ventidue persone sono state rinviate a giudizio per aver indotto alla prostituzione numerosissime donne: si tratta dei portieri di tre eleganti alberghi romani, i gestori di alcune pensioni di Napoli, Perugia, Agnano e Palermo, nonché i proprietari di quindici case «clandestine» dove le donne si prostituivano. L'inchiesta era cominciata a Roma l'anno scorso. Le donne coinvolte nel «giro», è risultato dalle indagini, venivano spostate di settimana in settimana nelle città in cui si prostituivano. Alcune di esse sono risultate in possesso di radiotelefono installato a bordo delle loro automobili. Ciò consentiva loro di spostarsi rapidamente da un luogo all'altro dopo aver ricevuto la chiamata dei clienti.

TIVOLI

Misteriosa scomparsa

TIVOLI — Misteriosa scomparsa di un imprenditore edile di Villanova di Guidonia. Luigi Rotondi, 45 anni, sposato, manca da due giorni dalla sua abitazione. I familiari lo hanno atteso inutilmente lunedì sera, di ritorno da un cantiere allestito a Roma. Ieri mattina una pattuglia della polizia di Tivoli ha ritrovato la sua vettura, una 164, abbandonata nei pressi di Pontelucano, una località di Tivoli a poca distanza dall'abitazione di Rotondi.

Ustica, il generale Tascio conferma il ruolo del Sismi

ROMA — Il servizio di informazioni della aeronautica (Sios-Am) non fu attivato per la tragedia di Ustica, ma gli fu richiesto dal Sismi, guidato all'epoca dal gen. Santovito, di trasporre, su carta geografica, l'8 agosto '80, i dati provenienti dai radar di Licola e Marsala, che operano nella zona dove si verificò il 27 giugno '80 l'incidente aereo. Lo ha detto il gen. Zeno Tascio, che all'epoca di Ustica era capo del Sios-Am nel corso della sua audizione davanti alla commissione bicamerale sulle stragi.
L'alto ufficiale della Aeronautica ha così indirettamente confermato che il Sismi si interessò alla vicenda di Ustica immediatamente dopo il tragico incidente. In una precedente audizione, il socialista Lelio Lagorio, all'epoca ministro della Difesa, aveva invece dichiarato di non aver mai attivato i servizi segreti su Ustica perché «non si fidava».
Di fronte a questa contraddizione il presidente della commissione, il repubblicano Libero Gualtieri ha interrotto il generale, dicendo: «Non era attivato il Sismi, ma troviamo lettere a pioggia di questi servizi; il Sios-Am non era attivato, eppure aveva avuto il compito di riportare i dati su cartina geografica: è una questione che dovrà essere chiarita».
«L'azione del Sismi — ha continuato Gualtieri — precede quella della magistratura e della commissione di inchiesta; ancora prima che i nastri ufficiali vengano acquisiti». Gualtieri ha detto di non essere meravigliato perché il Sismi si sia attivato, perché «era il suo compito istituzionale». Ma ha aggiunto di «avercela con chi ha detto che il Sismi non fu attivato». «Noi — ha proseguito Gualtieri — facciamo una grande fatica a capire chi abbia fatto la prima lettura dei nastri, dove sono andate queste letture e perché».
«Non ebbi nessun dubbio che il Mig libico fosse caduto il 16 agosto e non precedentemente», ha continuato davanti alla commissione bicamerale sulle stragi il gen. Zeno Tascio. Tascio ha ricordato che il Sios-Am non fu attivato, perché non competente per la sciagura di Ustica, mentre egli stesso fu inviato di persona a Castelsilano, dove furono ritrovati il 16 agosto del 1980 i resti di un Mig-23 libico.
Tascio ha detto di non aver visto il cadavere del pilota, che era stato immediatamente sepolto. «Davanti a una certificazione firmata dal pretore, dal cancelliere e dal medico condotto — ha detto a questo proposito — non ho mai nutrito dubbi sul fatto che il pilota libico fosse morto il 16 agosto e non precedentemente.
Il gen. Tascio ha inoltre raccontato di aver partecipato con alcuni carabinieri all'interrogatorio dei pastori che si trovavano nella zona, i quali confermarono di aver visto il giorno stesso precipitare l'aereo libico.
Secondo quanto riferito da Tascio, l'aereo libico non aveva intenzioni ostili: mancavano i supporti per i missili e — soprattutto — il carburante non era sufficiente per il ritorno in Libia dopo un'eventuale operazione di attacco. La traiettoria di volo dell'aereo precipitato (secondo i dati contenuti nella «scatola nera), la mancanza di azioni di salvataggio del pilota, che non tentò nemmeno di azionare il sedile eiettabile, secondo Tascio avvalora la tesi del malore, accreditata anche dalle autorità libiche.
Riguardo al fatto che i radar in piena azione non segnalarono la penetrazione del Mig libico in territorio italiano, Tascio ha detto che all'epoca, come capo del Sios, non era competente sui radar. Tuttavia, incalzato dai membri della commissione, il generale ha ammesso che l'aereo libico «poteva essere stato confuso con un velivolo delle forze nato in volo» nel corso di una esercitazione che si svolgeva nella zona propria il 16 agosto.

COLPI DI SCENA AL PROCESSO BRIN

Il memoriale di Gigliola

Un violento litigio in tribunale tra la donna e il suo avvocato difensore

Gigliola Guerinoni ascolta l'arringa del suo avvocato difensore.

SAVONA — Un'altra mattinata densa di colpi di scena ieri al processo Brin. Appena arrivata, alle 9, Gigliola Guerinoni che in questi ultimi giorni del processo appare estremamente provata, quasi incapace di controllarsi, ha consegnato al presidente della corte d'assise Franco Becchino un memoriale di 13 pagine scritte a mano con grafia incerta, talora inintelleggibile.

Nel manoscritto, fra le altre cose, la Guerinoni ricusa il proprio avvocato Scipione Del Vecchio. Quest'ultimo avrebbe dovuto pronunciare (e poi lo ha fatto) la sua tanto attesa arringa.

«In questo giorno — scrive Gigliola a Becchino (e riportiamo testualmente anche gli errori di sintassi e ortografia) — rinuncia alla difesa dell'avv. Del Vecchio. Il quale ha preparato per me un'arringa saldissima, ma quale quella di uccidere per una seconda volta un vecchio malato e distrutto, dal nome Geri, e sa il perché? Per dare qual'cosa a voi della corte. No, sig. dr. presidente quest'uomo è vissuto sempre nella sua onestà del suo lavoro e dell'amore immenso ch'è la sua bambina».

Così, per evitare che l'avvocato Del Vecchio si scagliasse contro il suo convivente, Gigliola aveva deciso la ricusazione. Avvertito dal presidente Becchino, Scipione Del Vecchio ha avuto una reazione durissima.

Un violentissimo litigio fra Gigliola e il suo avvocato si è svolto all'ingresso dell'aula magna di palazzo di giustizia. A un certo punto l'avvocato ha tirato verso la donna la mazzetta con i giornali: «Non puoi continuare a rilasciare certe interviste», le ha gridato.

Gigliola è scoppiata in lacrime e ci ha ripensato. Scipione Del Vecchio ha così potuto pronunciare la propria arringa. Tre ore di alta scuola oratoria, farcite di citazioni e guizzi verbali, di cui la sostanza è la seguente: «Cesare Brin è stato ucciso per gelosia, non c'è nessun altro movente. L'assassino è Ettore Geri, per il quale, signori giudici, chiedo la vostra comprensione. Quella notte si introdusse in casa della mia assistita senza farsene accorgere, vide Brin a letto e lo uccise».

Ma torniamo al memoriale di Gigliola. Non ci sono le rivelazioni annunciate ieri da alcuni quotidiani. Il memoriale, invece, sembrerebbe una sorta di sfogo a cuore aperto dell'imputata. Riportiamo testualmente: «Sono innocente. Questa mega lettera è indirizzata al suo cuore, perché l'ho scritta in nome di Dio... sig. pres.te questo scritto non voglio sia messo agli atti, perché è una confessione che faccio a lei come a un padre.

Prosegue la Guerinoni: «Benché l'avv. Nan (difensore di Geri, ndr) mi sia venuto contro ha detto una cosa giustissima, la voce dell'uomo (quello che testimoni in strada hanno sentito gridare «ti amazzo» la notte che Brin fu ucciso, ndr) era sui 50 anni ed anche meno.

Non è una frase stupida ma la più importante di tutto il processo... Inoltre nessuno si è interessato dove era la Colombo (vedova di Brin, ndr) la sera del 12 perché? Ho detto delle bugie? E' vero ma non ho fatto del male a nessuno se non principalmente a me stessa. Ora si vuol trovare il movente della gelosia che non esiste da parte del Geri, oppure quello del denaro? Brin non aveva una lira».

Gigliola parla poi di una serie di piccoli particolari (vendite di mobili, rapporti d'affari, conoscenze del Brin) tesi, secondo lei, a spiegare che il farmacista era davvero in crisi finanziaria.

Nel finale traspare chiara la paura: «Sig. dr. pres. Becchino, se ho una condanna non la voglio solo per il Brin, ma per la Gallo Pierina (altro delitto celebre del Savonese, ndr) delitto rimasto impunito, e tutti sanno chi è stato, la voglio per il delitto del taxista, pure impunito per traffico droga, per mio marito Gustini morto dopo 25 anni di diabete mellito con diagnosi di pancreatite acuta».

PARTE DEI TITOLI FINITI IN GERMANIA

Recuperate azioni per tre miliardi rubate mesi fa alla Montedison

Quattro italiani presi a Milano dove contavano di vendere il «pacchetto» al 15,20 per cento del loro valore nominale

MILANO — La notte del 24 febbraio avevano rubato azioni al portatore per quasi sette miliardi negli uffici Montedison di Peschiera Boromeo. Tre miliardi di queste azioni sono state ora recuperate dalla Polizia tedesca di Wiesbaden.

Quattro persone sono finite dietro le sbarre, sotto l'accusa di aver compiuto il furto. Gli arrestati sono Carlo Fortunato Viani, 51 anni, nato a Ostilia e residente a Cesano Boscone, con precedenti per rapina, furto, ricettazione, associazione per delinquere, truffa, falso ed emissione di assegni a vuoto; Vincenzo Vitale, 28 anni, originario di Nocera Inferiore, da tempo abitante a Bresso alle porte di Milano, con precedenti per rapina e lesione; Giuseppe Varvare, 52 anni, siciliano di Trapani, residente a Monza, con precedenti per associazioni per delinquere di stampo mafioso, detenzione di armi e contrabbando; Domenico Benvenuto, 31 anni, abitante a Brughiero, a pochi chilometri da Milano, anche lui, con un curriculum che parla di rapina, estorsione, armi, truffa, falso e assegni a vuoto. Sono finiti a San Vittore con l'accusa di ricettazione.

Gli agenti del primo distretto che hanno portato a termine l'operazione sospettano che gli arrestati abbiano anche materialmente commesso il furto. Il «colpo» avvenne la notte del 24 febbraio. La mattinata successiva i custodi della Montedison si accorsero che il caveau era stato forzato. I ladri avevano prelevato azioni per sette miliardi di lire. Per un po' di tempo le indagini non avevano dato frutti e delle azioni si era persa ogni traccia.

Qualche settimana fa dalla Germania arrivò la notizia alla Polizia italiana che alcuni italiani (di cui non si conoscono ancora i nomi) erano stati «pizzicati» a Wiesbaden con azioni per tre miliardi di lire. L'allarme scattò anche a Milano. Grazie alla segnalazione della polizia tedesca, gli agenti del primo distretto di polizia vengono a sapere che la base (o almeno una delle basi) della banda era in un appartamento milanese, in via Mercato 26.

Il palazzo viene tenuto sotto sorveglianza strettissima finché l'altra mattina i quattro pregiudicati poi arrestati arrivano davanti alla casa sospetta. Uno dei quattro ha una borsa in mano. Gli agenti li fermano e scoprono che nella borsa ci sono le azioni Montedison.

Inutili gli interrogatori degli arrestati che parlano soltanto per negare tutto, anche l'evidenza e si dicono vittime di un clamoroso equivoco.

Secondo la polizia i quattro stavano tentando di riciclare le azioni, vendendoli al 15,20 per cento del valore nominale. E' probabile che i quattro avessero portato la borsa piena di azioni proprio in vista di un contatto con un possibile acquirente.

CAMERA

Ilona «assolta»

ROMA — L'on. Ilona Staller, deputata radicale e pornostar fuori dell'ufficialità del Parlamento, non verrà processata per i reati connessi alla sua «professione» (pubblicazioni e spettacoli osceni). Questo l'orientamento della Camera che si è pronunciata su due richieste, una proveniente dal pretore di Vittorio Veneto e un'altra da quello di San Daniele del Friuli (su esposto anonimo). Per il primo caso la Giunta aveva proposto la non concessione dell'autorizzazione, constatando l'esistenza di un «fumus persecutionis» a causa della notorietà del caso Staller dopo l'elezione alla Camera; per la seconda la stessa Giunta ha rilevato che lo spettacolo di Cicciolina era «ad ingresso non gratuito» ed erano assenti i minori.

PINK FLOYD

Inchiesta giudiziaria

VENEZIA — Un rapporto sulle condizioni di piazza San Marco e dei suoi monumenti dopo il concerto dei Pink-Floyd del 15 luglio scorso, è stato trasmesso dalla Soprintendenza al sostituto procuratore della Repubblica di Venezia titolare dell'inchiesta giudiziaria. Nella relazione si fa riferimento ad una lieve fessura prodottasi nel bassorilievo raffigurante «Il giudizio di Salomone», all'esterno del palazzo Ducale, e al distacco di alcuni piccoli frammenti lapidei della loggia del Sansovino sulla quale decine di giovani si erano arrampicati.

Intanto, un appello di intellettuali contrari a tenere l'esposizione universale del Duemila a Venezia verrà inviato dal Pci al Bureau international di Parigi che dovrà decidere sulla sede dell'Expo.

ALLARME PER L'USO DEGLI ANABOLIZZANTI

Ora si «gonfiano» pure i dilettanti

Lacunose o inapplicate le leggi in Italia - Insufficienti i controlli sui nostri atleti

Servizio di **Beatrice Bertuccioli**

ROMA — Turgidi e guizzanti, i muscoli alla Ben Johnson sono il sogno proibito degli sportivi della domenica. «Non disponiamo in Italia di dati precisi sull'uso di sostanze anabolizzanti ma tutte le persone dell'ambiente interpellate ci hanno parlato di un fenomeno diffuso ormai non solo tra chi fa agonismo ma anche tra i dilettanti, tra chi fa sport a livello amatoriale. Anzi, sono proprio questi ultimi i maggiori consumatori», spiega il deputato repubblicano Giorgio Bogi, presidente della Commissione affari sociali della camera, che ha condotto un'indagine conoscitiva sul fenomeno degli atleti «costruiti in laboratorio».

Il documento conclusivo, approvato ieri, descrive una situazione allarmante: uso sempre più diffuso e indiscriminato di doping; latitanza di chi dovrebbe vigilare sull'uso di questi prodotti e sul loro traffico illegale; controlli sugli atleti insufficienti, sia per quantità sia per metodologia; non applicazione della legge esistente e che risale al 1971.

E la situazione risulta tanto più grave se si considera che il doping — si sottolinea nel documento — non rappresenta più soltanto un inquinamento dell'etica e degli ideali sportivi, ma un'autentica minaccia per la salute della persona e della sua integrità biologica.

Nel 1987, su un totale di oltre tre milioni di atleti tesserati, sono stati effettuati soltanto 6.500 controlli. «Il servizio sanitario nazionale ha completamente delegato alla Federazione medico sportiva il compito di effettuare i controlli antidoping. Ma la Federazione — spiega Bogi — con due soli laboratori a disposizione, quello di Roma e quello di Firenze, non è in grado di fare interventi a più ampio raggio».

Ma i controlli non sono soltanto pochi. Anche la metodologia andrebbe rivista. In base alla legge del '71 le sostanze proibite sono soltanto nove. «Si tratta invece di un elenco — sottolinea Bogi — che andrebbe aggiornato di continuo».

Ed è anche sbagliato, si fa rilevare, che i campioni da analizzare vengano prelevati soltanto al termine delle gare. Gli atleti, infatti, fanno uso di sostanze anabolizzanti soprattutto durante i periodi di allenamento e non nell'imminenza di una competizione.

Oltre che alle sostanze doping vere e proprie, gli sportivi utilizzano massicciamente anche gli integratori alimentari, prodotti che pur essendo dotati in alcuni casi di precisi effetti farmacologici, non devono essere registrati al ministero della Sanità e non debbono quindi superare i controlli previsti per i farmaci. Tutti parlano di ingresso illegale in Italia di steroidi anabolizzanti ma nessuno è mai andato a fondo.

Al ministero degli Interni confermano che l'uso del doping è un fenomeno diffuso — lancia un ventaglio di accuse Bogi — ma nessuno ha inquisito. Il Coni non ha mai svelato i nomi dei 31 atleti risultati positivi l'anno scorso all'esame antidoping. E i medici sportivi sono in una posizione molto ambigua, divisi tra la tutela della salute dell'atleta e il miglioramento delle sue prestazioni».

Quella del '71, che prevede ammende per chi fa ricorso al doping, è stata definita dallo stesso ministro degli Interni una «legge fantasma» e il presidente del Coni Gattai ha confermato che si tratta di una legge del tutto inapplicata.

«Bisogna fare velocemente una nuova legge», afferma deciso Bogi. E il deputato comunista Adriana Ceci, prima firmataria di una delle tre proposte di legge già presentate alla Commissione affari sociali della camera e il cui esame inizierà entro il 15 novembre, incalza: «Il doping deve diventare un reato. Dall'atleta che ne fa uso al medico che lo prescrive, tutti ne devono rispondere personalmente».

Non solo i grandi campioni come Ben Johnson (il trionfatore di Seul poi detronizzato) ma ora anche gli sportivi della domenica italiani hanno cominciato a far uso di anabolizzanti.

INCONTRO

La vicenda Alpe Adria

TRIESTE — Rappresentanti sindacali della Cgil triestina e del sindacato carsico costiero di Capodistria si sono incontrati nella città istriana con le delegazioni dei lavoratori di Telecapodistria, dell'agenzia Alpe Adria di Trieste e della «Ponteco», società che cura la programmazione di Telecapodistria. E' stata esaminata la situazione venutasi a creare dopo il veto a Telecapodistria, da parte della radiotelevisione di Lubiana, di trasmettere in eurovisione avvenimenti sportivi. In un comunicato congiunto diffuso al termine dell'incontro viene rilevato che «il veto ha pericolosamente minacciato la posizione finanziaria dell'emittente, dell'agenzia Alpe Adria e della Ponteco e, conseguentemente, anche la sicurezza sociale e il posto di lavoro dei dipendenti di questi enti».

«La Cgil di Trieste e il sindacato costiero — continua la nota — si oppongono fermamente a tali azioni unilaterali e sollecitano gli organismi competenti affinché riesaminino la situazione creatasi».

I due sindacati, infine, hanno garantito la volontà di «impegnarsi direttamente in tutte le azioni necessarie a risolvere il problema».

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Sumberaz Sotte

Le sorelle OTTAVIA, MARIA, ROSA, SILVANA e il fratello ORESTE ne danno il triste annuncio unitamente alle famiglie CAVICCHI e CONTIERI.
Un grazie particolare a EDA BRUNELLI per l'amorevole e fraterna assistenza.
I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1989

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Devjak ved. Bisiacchi

Ne danno l'annuncio i familiari.
Un sentito grazie al dottor DONINO SACCON che l'ha amorevolmente assistita.
I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 8.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1989

†

Tragicamente ci ha lasciati il nostro caro

Silvestro Zobec

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli SILVANA, OSCAR e CVETKO con le famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Bagnoli della Rosandra.

Bagnoli, 27 luglio 1989

27.7.1986 — 27.7.1989

In ricordo di

Pietro Reggente (Lele)

LUCIO, NIVEA e famiglia

Trieste, 27 luglio 1989

†

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra.

Alessandra Kjuder

Non è più tra noi.
Ne danno il triste annuncio la mamma ELENA, i nonni LIDIA e ANTONIO, lo zio FERRUCCIO con MARIELLA e ANDREA assieme ai parenti e amici tutti che Le vollero bene.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di S. Vincenzo de Paoli.

Trieste, 27 luglio 1989

Piangono l'adorata

Alessandra

e sono vicini a ELENA in questo triste momento RENATA, DIEGO, FABRIZIO, FABIO.

Trieste, 27 luglio 1989

Partecipano al grande dolore di ELENA famiglia FULVIO, famiglia ZANIER, MARINA e MANUELA.

Trieste, 27 luglio 1989

La Società Autovie Venete partecipa al dolore della dipendente ELENA TROPPER KJUDER per la tragica scomparsa della figlia

Alessandra

Trieste, 27 luglio 1989

In questo momento di dolore sono vicini a ELENA per la tragica scomparsa di

Alessandra

gli amici: LIA, GIULIANA, GIANNINA, BRUNA, ADRIANA C., GUIDO Z., GIANNI, ELVIA, LORENZO, FURIO, ADRIANA U., ROSSELLA, EGIDIO, FABIO, LAURA, TIZIANA, DORINA, EURO, ANNAMARIA, CRISTINA, ANGELA, MARISA, CINZIA, GIGI, TULLIO, MARINA, ORIANA, STEFANO, ELDA, ROBERTO, EDDY, SILVANO, MONICA, FLAVIA, PAOLO V., MARIAGRAZIA, MARINO, PINUCCIA, GUIDO K., NIVES, STEFANO S., RAFFAELE, GIANFRANCO, STEFANO L., CLAUDIO P., GUIDO R., GIORDANO.

Trieste, 27 luglio 1989

Partecipa al lutto: SERGIO TRIPANI.

Trieste, 27 luglio 1989

Sono vicini al dolore della mamma di

Alessandra

gli amici delle Autovie Servizi.

Trieste, 27 luglio 1989

Dolce

Sandra

le tue compagne della III C ricorderanno sempre il tuo dolce sorriso e l'amicizia a noi offerta. Non ti dimenticheremo mai e rimarrai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 27 luglio 1989

Partecipano al lutto ELIANA e CLAUDIO SPINETTI e famiglie.

Trieste, 27 luglio 1989

Sandra

gli amici del «Galilei» ti ricordano.

Trieste, 27 luglio 1989

Attonite si stringono vicino all'amica ELENA: LAURA, LUCIA e LILIANA.

Trieste, 27 luglio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Benedetti

Ne dà il doloroso annuncio la moglie PINA, le cognate, NIDIA e CARLO con i figli ADRIANO e MAURO con LUANA e i nipoti ALBERTO e DANIELA con SARA e GIORGIO e gli amati pronipoti ANDREA e GIULIA.
I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 luglio 1989

Partecipano al dolore ELDA ed EZIO.

Trieste, 27 luglio 1989

Partecipano adddolorati i condomini di Piazza Foraggi 5.

Trieste, 27 luglio 1989

IX ANNIVERSARIO

Giovanna Micheli nata Crevatin

Con tanto amore e infinito rimpianto Ti ricordano il marito e i familiari tutti.

Muggia, 27 luglio 1989

I familiari di

Francesca Stojkovic ved. Skerlavaj

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 luglio 1989

†

E' mancato ai suoi cari il

DOTT.

Vittorio Alù

Lo annunciano la moglie LIDIA, il figlio ALESSANDRO con LUCY e ANDREA.
I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa Regina del mondo di Opicina.

Trieste, 27 luglio 1989

Si associano al lutto ELENA INNOCENTE, ALDO INNOCENTE con FLAVIA e GAIA, XENIA DELCHIARO.

Trieste, 27 luglio 1989

Partecipa al lutto l'impresa di costruzioni INNOCENTE STIPANOVICH di Trieste e Mestre.

Trieste, 27 luglio 1989

Partecipano al dolore ALIPIO, NICOLA, NICOLETTA, MARIA e RAFFAELLO MUGNAIONI, famiglia PASCALI, famiglia FURLAN, MARINA e SANDRO PATUNA, ROBERTO COLLAVINI, CHIARA e ROBERTO SERGAS, GABRIELLA e GIORGIO RALZA.

Trieste, 27 luglio 1989

Sono vicini all'amico SANDRO e alla famiglia: MARISA e FABIO PESCATORI con GIOVANNI.

Muggia, 27 luglio 1989

Piangono l'indimenticabile

Vittorio

gli amici fraterni BRUNA e GIGI NANUT, GRAZIA e ANGELO BUSETTI.

Trieste, 27 luglio 1989

NINNY, SANDRO, LUCY, ANDREA siamo con voi nel grande dolore: famiglie COMANDINI-GROSSMAR.

Trieste, 27 luglio 1989

Profondamente addolorati MARINO e SERENA con CHIARA e FULVIA ricordano con tanto affetto il caro

nonno Vittorio

Trieste, 27 luglio 1989

Addolorati partecipano: KIKY e FERRUCCIO LANZA, ADI INNOCENTE.

Trieste, 27 luglio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Franza (Ici)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PIERINA, il genero GIORGIO, gli amatissimi nipoti ALESSANDRO, FABIO, ELENA.
I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 luglio 1989

Ti siamo vicine.
— RAFFAELLA e MIRELLA

Trieste, 27 luglio 1989

†

Dopo lunga sofferenza ha cessato di vivere

Giovanni Busechian

Lo annunciano la moglie ERMINIA, il figlio GIANNI con NADIA, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor LEONARDO ANTONINI e al personale tutto della I Medica.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà domani alle 10.15.

Trieste, 27 luglio 1989

†

E' spirata serenamente

Margherita Canetto ved. Senica

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie FIDES e ITALA, i nipoti e i pronipoti.

Trieste, 27 luglio 1989

†

Il giorno 24 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bozza

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GILDA CARISI e i nipoti LUCIA e MARINO con ADRIANA.
I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1989

VIII ANNIVERSARIO

Rosa Saccà Dronigi

sempre con te nei nostri cuori.

Mamma, papà, GIUSEPPE, FRANCESCA e familiari

Trieste, 27 luglio 1989

†

Ha concluso la sua esemplare esistenza terrena

Antonietta Lutterotti ved. Foresio

di anni 91

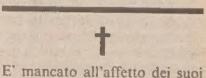
La piangono la figlia GIUSEPPINA con il marito GIORGIO SFORZINA, la nipote CLARA con il marito GINO.
Il funerale avverrà il 28 alle ore 10 con partenza dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Gorizia.

Trieste, 27 luglio 1989

Partecipano al lutto la cognata ELDA con i nipoti UGO, PIERPAOLO, SILVIA, CARLA e i pronipoti.

Trieste, 27 luglio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Carcich

d'anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAROSA, la mamma e la sorella LORETTA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì 28 luglio alle ore 11 partendo dal Duomo di Monfalcone.

Monfalcone, 27 luglio 1989

Il presidente, il consiglio di amministrazione, la direzione e il personale tutto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Romano Carcich

da lunghi anni stimato collaboratore.

Trieste, 27 luglio 1989

Romano

ti ricorderemo sempre.
— PAOLO, LAURETTA, LIDIA, MARIUCCI, NINA

Trieste, 27 luglio 1989

†

E' mancata ai suoi cari

Licia Cogari ved. Ritani

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la nuora ERIKA, il nipote FLAVIO con IRENE e pronipoti, CINZIA ed EMANUELE, la sorella NORINA, il cognato MASSIMILIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ucci Felluga nata Delise

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 31 luglio alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Trieste, 27 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Veronica Zugna ved. Barut

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara congiunta scomparsa.

Muggia, 27 luglio 1989

SCIOPERO A SORPRESA DELLA «MINORANZA» ETNICA BISTRATTATA

E ora insorgono i russi d'Estonia

Mentre il Soviet Supremo affronta a colpi d'insulti i problemi delle repubbliche baltiche

MOSCA — Il Soviet Suprèmo ha affrontato ieri una delle questioni più spinose della stagione delle riforme inaugurata da Gorbacev, scatenando un accanito dibattito tra fautori della perestroika a oltranza e quanti cercano di conservare privilegi e poteri dell'apparato. Sotto la presidenza di Mikhail Gorbacev, il parlamento del Cremlino ha discusso la cosiddetta legge sull'autonomia economica delle Repubbliche baltiche, che, una volta approvata, sgancerebbe le economie di Estonia, Lettonia e Lituania dal centro e spalancherebbe le porte all'iniziativa privata sulle rive del Baltico.
Gorbacev ha aperto il dibattito al Soviet Supremo invitando i deputati a trovare una soluzione che apra la strada alla sperimentazione, senza, tuttavia, esorbitare dalle norme della costituzione dell'Urss, che sola garantisce i diritti di tutte le repubbliche federative. Ma sei ore d'interventi hanno delineato due posizioni rigidamente contrapposte, tanto che la giornata si è conclusa con la presentazione di due testi di risoluzione contrapposti, quali l'assemblea è chiamata a votare.
Il dibattito ha assunto toni così concitati che, riferisce la Tass, Gorbacev l'ha paragonato all'arengo di Novgorod, l'assemblea di popolo dell'antica città russa passata alla storia per le discussioni feroci, che spesso sfociavano in risse colossali.
Ma mentre riformatori e conservatori venivano ai ferri corti entro le mura del Cremlino, nell'Estonia i russi scendevano in sciopero. Bolliva sotto sotto da tempo ed è scoppiato in pieno ieri: si tratta di uno sciopero (che nelle prime ore ha già coinvolto oltre un milione di lavoratori) indetto dalla cosiddetta «minoranza russa» e cioè dagli immigrati provenienti da diverse parti dell'Unione Sovietica, sino a qualche mese fa in posizione privilegiata in Estonia, ma ora, dopo le nuove leggi locali tendenti a distanziarsi da Mosca, quasi ridotti al rango di «lavoratori ospiti», più o meno come i turchi nella Germania Occidentale. Un passo indietro nella storia.
In Estonia vivono naturalmente gli estoni, gente di altissimo livello culturale e con uno standard di vita di tipo scandinavo, ben superiore a quello dei russi. Ma quando cinquant'anni or sono Stalin e Hitler si divisero l'Europa Orientale, e l'Estonia fu assegnata alla Russia, a guerra finita Mosca diede inizio prima in scala modesta e poi con ritmo crescente all'immigrazione comandata nella repubblica baltica di funzionari statali, operai e contadini provenienti da diverse parti del conglomerato sovietico.
Le intenzioni di Mosca erano chiare: sfruttare al massimo il meglio della tecnologia e delle conoscenze estoni e creare prima o poi una maggioranza russa in modo da eliminare la preponderanza del «fattore estone» dal territorio dell'Estonia. Contemporaneamente i giovani estoni venivano inviati a fare il servizio militare in Siberia e i migliori cervelli estoni venivano chiamati nelle grandi città della Russia europea e asiatica per arricchirne le basi conoscitive.
Quando però il conglomerato sovietico fu investito dai nuovi venti di libertà, l'Estonia ritrovando le radici nazionalistiche volle subito render chiaro che i russi che vivevano nella repubblica estone (ormai il 16 per cento della popolazione) non erano altro che immigrati che dovevano adattarsi alla nuova situazione locale e alle nuove leggi, tra le quali l'obbligo di usare la linga estone nei contatti con le autorità e l'iscrizione delle liste elettorali unicamente per coloro che hanno abitato in Estonia da almeno quindici anni: in pratica in questo modo gli immigrati russi venivano ridotti al ruolo di cittadini di seconda classe.
La nuova regolamentazione fu accolta assai male dalla minornza russa, che dopo aver cercato di contestarla in diversi modi ha ora deciso di dar vita a uno sciopero di proteste chiedendo l'abolizione delle due leggi appena citate e la sconfessione dei principi stabiliti alcuni mesi fa dal parlamento di Tallin, che chiedono l'indipendenza economica e culturale dell'Estonia da Mosca nonché la priorità della bandiera estone su quella sovietica.
Lo sciopero è quindi una rivolta dei russi contro gli estoni, e si ha ragione di credere che sia stato messo in atto per ordine preciso di Mosca: l'ordine di astenersi dal lavoro è venuto dal «Comitato di sciopero della repubblica estone» (sinora sconosciuto), è stato trasmesso da radioemittenti improvvisamente sbucate dal nulla e ha coinvolto tutti i «non estoni», bloccando di colpo la produzione in numerosissime fabbriche e nei cantieri navali di Tallin.
Non accenna a diminuire neanche la tensione in Abkhazia, l'enclave autonoma all'interno del territorio della Georgia: «manifestazioni non autorizzate, cui partecipano fra le 300 e le tremila persone per discutere dell'Abhkazia, si sono tenute a Tbilisi, Chiatura e Akhaltsykha», scrive la Tass. «Sono stati proclamati degli scioperi e a Sukhumi è stato lanciato un ordigno esplosivo (che non ha fatto vittime) nel cortile di un docente dell'Università statale; un'altra esplosione ha danneggiato un furgone».
Nel frattempo, invece, è cessato lo sciopero dei minatori che a Vorkuta, nella repubblica autonoma sovietica di Komi (estremo Nord della federazione russa), dove da ieri mattina tutte le 13 miniere del complesso carbonifero Vokrutaugol hanno ripreso la normale attività. Tuttavia ne restano ancora 31 in sciopero, quasi tutte in Ucraina.

Al funerale di una delle 21 vittime dei disordini etnici in Abkhazia, un'anziana parente piange lo scomparso, Alexei Koganiya.

Un soldato armato fino ai denti pattuglia le strade di Gali, un villaggio dell'Abkhazia, dove 21 persone sono morte nei recenti scontri etnici.

LA CIA NON STANA LE «TALPE»

Spie, atto d'accusa del Senato

Inetto il servizio di protezione delle ambasciate

WASHINGTON — Le faide interne e gli intoppi di natura burocratica hanno finito per paralizzare il Security Evaluation Office, l'organismo creato lo scorso anno e dipendente dal direttore della Cia William Webster per proteggere le ambasciate americane nel mondo da talpe e spie. In altre parole il governo federale non è stato capace di utilizzare quegli strumenti di difesa che egli stesso aveva sollecitato. A sostenerlo è la commissione dei servizi segreti del Senato proprio mentre l'opinione pubblica s'interroga sul ruolo e la personalità di Felix Bloch, l'alto funzionario del Dipartimento di Stato, ex numero due dell'ambasciata degli Stati Uniti a Vienna, sospettato di essere una spia dei sovietici.
«Il Security Evaluation Office non è riuscito a conseguire i suoi obiettivi», si legge nel documento elaborato dalla commissione del Senato e nel quale si lamenta fra l'altro il fatto che il dipartimento di Stato non sia riuscito a creare un ufficio ad altissimo livello nominando un responsabile della sicurezza diplomatica nonostante i solleciti fatti in proposito dalla stessa amministrazione nel 1987.
«Dal 1985, da quanto cioè dodici americani vennero arrestati per spionaggio, i casi di spionaggio non sono diminuiti né per numero né per gravità», afferma la commissione servizi segreti del Senato, aggiungendo che spetta all'Fbi la principale responsabilità delle indagini. Quest'ultima affermazione sembra riguardare proprio il caso Bloch. I primi a interrogare il diplomatico, nei confronti del quale nessuna accusa specifica è stata mossa, non sono stati gli agenti federali ma i responsabili della sicurezza del Dipartimento di Stato.

LA CRISI POLACCA

Jaruzelski offre sette dicasteri a «Solidarnosc»

VARSAVIA — Il Presidente della repubblica polacca Wojciech Jaruzelski ha offerto a «Solidarnosc» sei ministeri e un posto di viceprimo ministro in un governo di «grande coalizione» esplicitamente respinto martedì scorso da Lech Walesa.
Nel corso della riunione del gruppo parlamentare dell'opposizione, il rappresentante di «Solidarnosc rurale», il senatore Jozef Slisz, ha detto che Jaruzelski, nel corso dell'incontro con lui, ieri l'altro, dopo quello con Walesa, ha offerto all'opposizione un viceprimo ministro e sei dicasteri fra i quali sanità, edilizia, ecologia e industria in cambio di una corresponsabilità nel governo. «Solidarnosc», per bocca di Walesa, ha come noto, già respinto l'ipotesi di una partecipazione di minoranza nel gabinetto, stante l'indisponibilità ad affidargli l'incarico di formare il governo. In tutti gli interventi di ieri, i deputati dell'opposizione hanno espresso appoggio per tale posizione. Vi è stata persino una proposta di votare un atteggiamento comune contro la partecipazione di personalità, anche a titolo individuale, nell'esecutivo, possibilità lasciata ancora aperta l'altro ieri da Walesa. Il nome che si faceva, fino a pochi giorni fa, per il posto di presidente del Consiglio dei ministri era quello del responsabile dell'economia in seno al comitato centrale, Wladyslaw Baka, un economista riformatore ex presidente della banca nazionale, ben visto anche fra i ranghi dell'opposizione. Ma il rifiuto di «Solidarnosc» di entrare al governo, e che suggerisce la possibilità che il nuovo esecutivo possa esser di breve durata, in attesa d'una coalizione guidata dalla opposizione, sembra aver fatto rientrare la candidatura.
Adesso il nome di Baka viene fatto soprattutto per la segreteria del partito, come era nelle intenzioni forse sin dal principio. Ma tale ipotesi si scontra con la candidatura, quasi annunciata, dell'attuale primo ministro, Mieczyslaw Rakowski.
E, non a caso, la stampa di partito si è fatta cassa di risonanza di un duro scontro Baka-Rakowski: Il primo ha, infatti, accusato il secondo di mancanza di realismo economico, denunciando il tentativo di introdurre sin dal primo agosto il mercato libero alimentare in un paese ancora impreparato. Rakowski gli ha risposto accusandolo di «ambizioni politiche» difendendo la linea del suo governo. L'ufficio politico, riunitosi anche esso ieri l'altro ha dato man forte a Baka, chiedendo a Rakowski una «analisi supplementare» prima di introdurre il nuovo sistema.

CEAUSESCU

«All'Est è meglio»

MADRID — Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu ritiene che la situazione in Occidente sia «molto più grave» che al'Est. Intervistato ieri in esclusiva dal quotidiano spagnolo «Abc», il «Conducator» ha spiegato hce, nei Paesi industrializzati, le cose «non sono affatto brillanti»: «e si che con le migliaia di milioni di dollari che accumulano, a detrimento dei Paesi in via di sviluppo, ne potrebbero risolvere, di problemi», ha commentato.
Ceausescu, il quale ha disinvoltamente proclamato che «non esiste un solo Paese socialista che non abbia compiuto grandi progressi», ha sottolineato come il mese scorso la Romania abbia provveduto a estinguere l'intero suo debito estero; quanto alla questione dei diritti umani, Ceausescu ha detto che in Romania non viene impedito a nessuno di lasciare il Paese, «però» non consigliamo alla gente di farlo».

BELGRADO

Markovic ottimista

BELGRADO — Il primo ministro jugoslavo Ante Markovic si dichiara cautamente ottimista sul superamento della grave crisi economica attraversata dal Paese. Ma mette in guardia contro la «resistenza» delle «forze conservatrici e dogmatiche» che si oppongono al programma del governo.
In una intervista pubblicata ieri dal quotidiano di Belgrado «Borba», Markovic difende il suo programma dalle critiche crescenti che gli vengono rivolte negli ultimi tempi, specie nelle repubbliche meridionali della federazione. Afferma che sono state poste le basi per il superamento della crisi e ribadisce la sua ferma intenzione di non abbandonare l'orientamento di liberalizzazione del mercato.
Per il capo del governo jugoslavo, il pericolo maggiore è nella resistenza «di tutte le forze conservatrici, dogmatiche e di estrema sinistra».

MOSCA IMPORTA DUE MILIONI DI VOLUMI

La Bibbia al posto di Marx

«Un nuovo clima morale, etico e spirituale pervade l'Urss»

LONDRA — L'Unione Sovietica ha importato di recente «due milioni di Bibbie» perché il presidente Gorbacev ritiene che socialmente sia meglio credere in qualcosa piuttosto che non credere in nulla. Lo ha annunciato l'ex responsabile del Cremlino per i problemi religiosi nel corso del terzo congresso mondiale sulla libertà religiosa che si è concluso ieri a Londra.
«Un nuovo clima morale, etico e spirituale — ha affermato Konstantin Kharchev, ex presidente del comitato per gli affari religiosi del governo sovietico — pervade l'Unione Sovietica nei confronti dei cristiani e delle altre religioni». Kharchev ha anticipato che nel prossimo autunno il Parlamento discuterà una nuova legislazione religiosa che assicurerà alle varie comunità di fede in diritto a esistere e a esercitare le loro attività pubblicamente. «Sarà anche permesso — ha aggiunto — l'insegnamento religioso ai bambini».
Secondo Kharchev sono stati i grandi problemi incontrati in questi ultimi tre anni nel lancio della Perestroika a far capire all'amministrazione di Mosca l'importanza individuale e sociale della religione. «Una persona che crede — ha sostenuto Kharchev — è meglio di un persona che non crede in nulla. Una persona che ha perso le sue convinzioni, la sua spiritualità, i suoi imperativi morali, è una persona in una situazione terribile.
«Gli atei e i credenti hanno la necessità di unirsi per aiutarsi l'un l'altro a sopravvivere — ha aggiunto Kharckev, che attualmente è ambasciatore in Medio Oriente — se avessi detto una cosa di questo genere pochi anni fa, sarei stato subito messo al rogo». Una battuta questa che ha scatenato l'applauso del «Queen Elizabeth Centre», dove per i quattro giorni di lavori si sono riuniti oltre 300 congressisti provenienti da 50 Paesi.
Kharchev ha presentato quindi un elenco di tremila case di culto che negli ultimi mesi sono state restituite alle varie comunità religiose. Il numero dei monasteri funzionanti in Unione Sovietica è raddoppiato nello stesso periodo. «Negli ultimi 18 mesi — ha aggiunto — abbiamo importato dall'estero oltre due milioni di esemplari della bibbia».
I gruppi religiosi non avranno più l'obbligo della registrazione ufficiale, a meno che non siano coinvolti anche edifici e proprietà varie. «Anche noi abbiamo vissuto una vera e propria crisi di coscienza — ha ammesso Kharchev parlando a nome di tutto il seguito del presidente Mikhail Gorbacev — soprattutto quando alla fine dell'85 e ai primi dell'86 abbiamo incominciato a introdurre la perestroika in Unione Sovietica. Tradurre in pratica le nuove idee non era facile avendo di fronte le posizioni irremovibili del conservatorismo dogmatico sovietico».
Michael Kulacov, un leader della Chiesa avventista sovietica che ha trascorso vent'anni nei campi di lavoro per la sua lotta a favore della libertà di fede, ha confermato le parole di Kharchev.
«L'atteggiamento nei confronti dei credenti è cambiato — ha dichiarato — non c'è più alcun dubbio. Ormai non ho la minima sensazione di vergogna e neppure di timidezza nel proclamare davanti a un pubblico sovietico che sono cristiano».
Il giudizio del segretario generale dell'Associazione internazionale per la difesa della libertà religiosa, con sede a Berna, Gianfranco Rossi, collima con la relazione dell'ambasciatore sovietico. «Si tratta di una svolta storica ormai irreversibile — ha detto — sono quasi scomparse tutte quelle disposizioni segrete con le quali in passato le autorità di Mosca avevano combattuto contro ogni credo che non fosse quello marxista».

PRAGA, 4 NUOVI VESCOVI

Disgelo Est-Vaticano

Ancora sei diocesi «scoperte»

CITTA' DEL VATICANO — Anche nella Cecoslovacchia dei «duri» del marxismo si profila un allentamento della tensione e un'accentuazione del disgelo fra la Chiesa nazionale (e, dietro di essa, il Vaticano) e il potere statale. E' da ieri l'annuncio, dato ufficialmente e in maniera davvero inusitata dal vicedirettore della sala stampa della Santa Sede, don Giovanni D'Ercole, dell'avvenuta nomina da parte pontificia di quattro nuovi vescovi, s'intende con il beneplacito del governo praghese; ciò si è verificato a 24 ore scarse di distanza da un altro analogo annuncio riguardante la nomina del vescovo di Minsk nella Bielorussia, anche questa ottenuta con il «gradimento» del Cremlino e, a quanto pare, dello stesso Gorbacev.
Pur se non inaspettato, l'annuncio ha colto di sorpresa un poco tutti, dal momento che si sa bene quanto siano coriacei i dirigenti comunisti cecoslovacchi, tiepidi seguaci della «perestroika». Vero è che qualche settimana addietro il segretario del locale partito comunista, Milos Jakes, aveva annunciato al comitato centrale: «Siamo riusciti a raggiungere un accordo sulle diocesi di Litomerice, Olomouc e Trnava. Contemporaneamente il Vaticano ha presentato le sue proposte, che sono attualmente all'esame degli appositi organi cecoslovacchi, per le diocesi di Nitra e Spis».
C'è da dire tuttavia che non tutti i problemi sono risolti nel gran contenzioso pluriennale tra Santa Sede e Cecoslovacchia, tanto è vero che lo stesso portavoce vaticano nel dare l'annuncio della nomina dei quattro Vescovi dopo anni di gelo e di sedi vacanti, ha messo in guardia la stampa internazionale dal rischio di un soverchio ottimismo: «La situazione richiede ancora un lungo cammino, siamo ai primi passi», ha detto con tono misurato e cautela estrema.
Si tratta di nomine relative a quattro città: Trnava, Litomerice, Spis e Omoluc, dove risiederanno altrettanti vescovi nelle persone dei monsignori Jan Socol, Josef Koukl, Frantisek Tondra e Fantisek Vanak. Con siffatti provvedimenti, ha commentato ancora don Giovanni D'Ercole, tre circoscrizioni ecclesiastiche in Cecoslovacchia, un'arcidiocesi e due diocesi, ricevono un normale assetto di governo, mentre all'arcidiocesi di Omoluc viene dato un ordinario con tutti i poteri di vescovo residenziale, pur senza questa qualifica ufficiale. Ma ancora sei diocesi restano prive di vescovi.

FLASH

Condanne a Pechino

PECHINO — Cinque persone che avevano preso parte alle dimostrazioni democratiche di Pechino del maggio scorso sono state condannate a morte: lo riferisce oggi il «Quotidiano di Pechino», precisando che i cinque sono stati condannati per omicidio, aggressione e rapina.

Un tempo da banane

LONDRA — Per la prima volta a memoria d'uomo, in Cornovaglia, un albero di banane ha fatto i frutti. La notizia conferma, se ce n'era ancora bisogno, che l'ondata di caldo che imperversa sulla Gran Bretagna dall'inizio di questo mese sta trasformando il Paese dell'ombrello in un'isola tropicale.

Sfiderà Ortega

MANAGUA — Violeta Barrios de Chamorro, figura di spicco dell'opposizione nicaraguense, e direttrice della «Prensa» è pronta sfidare Daniel Ortega nelle elezioni presidenziali programmate per il prossimo febbraio.

Aborto limitato

MIAMI — Prima fra i 50 stati dell'Unione, la Florida ha detto ieri di volersi subito adeguare alle recenti decisioni della Corte suprema di Washington che limitano significativamente la possibilità di aborto legale.

DUE ATTERRAGGI D'EMERGENZA SENZA VITTIME

Aerei Usa, ancora gravi problemi con i mezzi idraulici di controllo

NEW YORK — Altri due aerei americani hanno registato, nelle ultime ore, problemi con i propri sistemi idraulici di controllo, e hanno compiuto atterraggi di emergenza, ma in entrambi i casi non si sono avute vittime.
A meno di una settimana di distanza dall'incidente di Sioux City, in cui 111 passeggeri di un «Dc-10» della «United Airlines» sono morti per un atterraggio durante il quale i piloti non potevano controllare i movimenti del velivolo, un «Dc-9» della «Continental», proveniente da Chicago è uscito fuori pista all'aeroporto di Newark, presso New York, dopo aver dichiarato lo stato di emergenza per il mancato funzionamento di almeno uno dei due sistemi idraulici di bordo.
Sul velivolo — quattro dei due pneumatici sono scoppiati nel duro impatto con la pista — vi erano complessivamente 87 persone, rimaste tutte incolumi benché il «Dc-9» sia finito di traverso in un campo ai margini della pista di atterraggio.
Quasi nello stesso momento, un «Boeing 737» della «United» in volo da Chicago a Houston, con 64 persone a bordo, ha effettuato un atterraggio di emergenza a Dallas dopo che, nella cabina di pilotaggio, si era accesa una spia per segnalare un guasto ai sistemi idraulici di controllo. L'atterraggio è riuscito senza problemi e i tecnici che hanno ispezionato il velivolo subito dopo non hanno trovato alcun guasto.
Nell'incidente di Sioux City — provocato dall'esplosione in volo di uno dei tre motori dell'aereo — si sono salvate 185 delle 296 persone che erano a bordo del «Dc-10».
Da rilevare intanto che, nel settore dell'aeronautica militare, il Senato degli Stati Uniti ha approvato ieri sera il controverso progetto governativo per la produzione in serie dei nuovi bombardieri «invisibili» B-2.

Il relitto del DC-10 schiantatosi a Sioux City: una tragedia che ha scioccato l'America.

INTERVENTO IN EXTREMIS DI WASHINGTON

Kashoggi, alt alla scarcerazione

Ricorso contro la cauzione di dieci milioni di dollari

NEW YORK — Il rilascio su cauzione del miliardario saudita Adnan Kashoggi atteso per ieri è stato bloccato all'ultimo momento da un ricorso in appello fatto dalle autorità di Washington contro la decisione, presa l'altro ieri da un giudice di New York, di fissare in dieci milioni di dollari l'ammontare della cauzione medesima.
Arrestato in Svizzera il 18 aprile scorso su richiesta della polizia americana, Kashoggi è stato estradato il 19 luglio negli Stati Uniti, dove dovrà essere processato sotto l'accusa di aver fatto da prestanome all'ex presidente delle Filippine Ferdinando Marcos e a sua moglie Imelda in alcune transazioni immobiliari illegali a New York. A loro volta incriminati per aver usato denaro sottratto all'erario delle Filippine, i coniugi Marcos sono anch'essi in attesa di processo.
Il giudice aveva stabilito l'ammontare della cauzione per Kashoggi e tutto lasciava prevedere che l'uomo d'affari non avrebbe avuto difficoltà nel reperire la somma e trasferirsi subito dalla prigione in cui è detenuto dal suo arrivo in America nel lussuoso appartamento che possiede sulla Quinta strada di New York. La Pubblica accusa ha invece fatto appello e non è ancora noto quando si svolgerà la prossima udienza nel procedimento legale in corso.
A Kashoggi, il giudice ha comunque già ritirato il passaporto, ordinandogli, inoltre, di non lasciare la zona di New York, di portare sempre al polso una sorta di braccialе elettronico che ne permetta la localizzazione, di mettersi in contatto telefonico quotidiano con i magistrati.

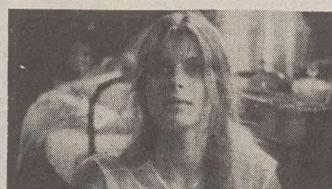
RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 «Santa Barbara». Telefilm (80).
12.30 «Il sogno di Novak». Telefilm.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Treminuti di...
14.00 Buona fortuna estate.
14.10 Cinema Italia-Usa. «LA CITTA' NUDA» (1948). Poliziesco. Regia di Jules Dassin. Con Barry Fitzegerald.
15.45 Viaggio in Italia. «Raccontare Palermo». Di Dacia Maraini.
16.40 Favole europee.
17.00 «Big estate». Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni.
17.50 Oggi al Parlamento.
17.55 «LA FORTUNA VIENE DAL CIELO» (1942). Regia di Akos-Rathony, con Vera Carmi, Sandro Ruffini, Anna Magnani.
19.10 «Santa Barbara». Telefilm (81).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 TeleDisney. Avventure in Tv «UNA GITA DOMENICALE» (1987). Film. Regia di Mark Culligham. Con Tony Randall.
22.05 Telegiornale.
22.15 «IL POZZO E IL PENDOLO» (1961). Film dell'orrore. Regia di R. Corman, con Vincent Price.
23.35 Edizione straordinaria di «Speciale Parlamento». Sintesi del dibattoto svoltosi al Senato della Repubblica sulla fiducia al nuovo governo.
0.40 Tg1 Notte.
0.50 «Mezzanotte e dintorni».

RAIDUE

12.00 A passo di fuga. Telefilm. Crisi di identità.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatré. Giornale di medicina.
13.45 Capitol. 63.a puntata.
14.30 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca: cocktail di giochi, parole e numeri.
15.25 Lassie. Telefilm. Il precipizio del disastro.
15.50 Il cucciolo. Cartoni.
16.30 Dal Parlamento.
16.35 Lo schermo in casa. «IL CERCHIO DELLA VIOLENZA», (1950). Film giallo. Regia di Phil Carlson, con Jeffrey Hunter.
17.55 Videocomic.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. L'astronauta.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Miniserie per l'estate. «Le due signore Greenville». Regia J. Erman (2.a e ultima parte).
22.10 Tg2 Stasera.
22.20 Dal Palasport di Saint-Vincent: Improvvisando '89, condotto da Ramona Dell'Abate.
23.00 Hill Street giorno e notte. Telefilm. «Il furgone scuro».
23.50 Tg2 Notte.
24.00 Cinema di notte «E' TORNATO SABATA... HAI CHIUSO UN'ALTRA VOLTA» (1972). Regia di Frank Kramer, con Lee Van Cleef.

RAITRE

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Video box.
14.30 Lo spettacolo in confidenza «Valeria Golino». Di A. M. Mori.
16.55 Nati per ballare. «AMORE IN OTTO LEZIONI» (1937). Film. Regia di Lloyd Bacon, con Dick Powell, Joan Blondell.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate. Un programma di Luigi Villa e Gigi Grillo.
20.30 Eneide. Dal poema di Virgilio (1). Con G. Brogi, O. Karlatos, M. Tolo.
22.00 Schegge.
22.30 Tg3 Sera.
22.40 Pinina Garavaglia conduce «Pronti a tutto». A Bocca aperta.
23.15 Tv d'autore. P.P. Pasolini. India (1969); Le mura di Sanaia (1971).
24.00 Tg3 Notte.

Nastassia Kinski (Italia 1, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21.23.

6: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.35: Ondaverdemare; 9: Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11: I Nobel della letteratura italiana: Grazia Deledda (4) di G. Lazzari, regia di M. Parodi; 11.30: Giorno per giorno, con R. Pisu; 12.03: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Chiamate Roma, noi due noi due, di E. Con Amurri e Verde; 14: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: O.k. Marianna: liberté, egalité, fraternité, 200 anni dopo; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '89; 18.08: Musica del '900; 18.30: Musica sera, quartetto con parole; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Ondaverde mare; 19.28: Audiobox; 20: «Buono per un pranzo» di G. Marotta, adattamento di G. Lazzari, regia di A. Adolgiso; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: La resistenza rivisitata per chi non c'era, di N. Canesi; 21: Jazz estate; 22.15: «Lo stile innaturale» di F. Martorelli; 22.49: Oggi al Parlmanto; 23.05: La telefonata di G. Frantini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.17, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia dell'800; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico di C. Calieri, con Rosaria De Cicco (14), regia di M. Gagliardo; 9: Taglio di terza; 9.34: Banda Osiris gran turismo; 10: Speciale Gr2; 10.30: Lavori in corso; 12.10: Gr regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... il re: 1789 la Rivoluzione racconta, di S. Fasulo; 15.30: Gr2 Economica, Bollettino del mare; 15.45: Doppio misto, dialoghi per l'estate; 17.30: Una Topolino amaranto; 18.32: Prima di cena: «La musica della vita» di P. Fenoglio; 19.50: Radiocampus; 20.10: Colloqui, anno secodo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.18: Panorama parlamentare; 23.28: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento Flash; 17.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit Parade 2; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 rediosera; 19.50: Stereodue classic, un mondo di musica in Hi-Fi e compact; 21.02: Fm musica; 21.03: Long playing hit, disconività, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Quaderni di conversazione; i classici del moderno, G. Lorca (7), regia di L. Codignola; 11.50, 14, 19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: Orione; 17.30: Informagiovani; 19: Terza pagina; 21: Dal conservatorio G. Verdi di Milano, Refrain: la Francia musicale tra due secoli, dirige W. Delman, orchestra sinfonica Rai; 22.25: Pagine dal racconto «Il verme solitario della principessa» di J. Hasek; 22.45: Intermezzo; 23.30: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia e Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Canzoni e ricordi; 2.36: Applausi a ...; 3.36: Dedicato a te; 4.26: finestra sul mondo, 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, ondaverde notizie.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: La voce di Alpe Adria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Un palco all'opera.
Programmi in lingua slovena 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

7.30 Cbs Evening News, edizione originale.
8.30 Breakfast, a cura de "IL PICCOLO", rubrica quotidiana di informazione.
9.00 Breakfast (replica).
11.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
12.00 La lunga notte, miniserie.
12.45 Specchio della vita (r.).
13.30 Oggi telegiornale.
13.45 Sport news tg sportivo.
14.00 Sportissimo lo sport spettacolo.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema "MISS BEAUTIFUL", drammatico.
18.00 Tv Donna, rotocalco di attualità.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo "IL CASO HEARST & DAVIES", commedia.
22.50 "IL PICCOLO DOMANI" Tele Antenna Notizie.
23.05 Stasera sport.
24.00 Il film di mezzanotte "LA STANZA DELLA MORTE", giallo.

CANALE 5

8.30 (Telefilm): Fantasilandia.
9.15 (Teleromanzo): Peyton place.
10.15 (Telefilm): Una famiglia americana.
11.15 (News): Forum - Condotto da Rita Dalla Chiesa.
12.00 Doppio slalom - Gioco a quiz per ragazzi.
12.30 O.K. il prezzo è giusto - gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
13.30 Rivediamoli estate - Presenta Fiorella Pierobon.
14.30 (Telefilm): Love boat.
15.30 (Film): "INFERNO DI GHIACCIO" - Con John Derek, Elaine Stewart. Regia di Burt Balaban.(G.B.)1958, drammatico.
17.30 (Telefilm): Hotel - "Una nuova vita".
18.30 (Rubrica) Agenzia matrimoniale - Conduce Marta Flavi.
19.00 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate.
20.30 (Show) Bellezze al bagno - Conduce Milly Carlucci.
22.30 Il gioco dei nove estate - Conduce Raimondo Vianello.
23.15 Maurizio Costanzo Show estate.
00.45 (Film): "UNA TENERA FOLLIA" - Con Saverio Vallone.

ITALIA 1

8.45 (Telefilm): Gemelli Edison.
9.45 (Telefilm): La gang degli orsi.
9.45 (Telefilm): Superman.
10.15 (Telefilm): La terra dei giganti.
11.10 (Telefilm): Kronos.
12.05 (Telefilm): Mork e Mindy.
12.35 (Telefilm): Strega per amore.
13.00 (Cartoni): Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow - Presenta Francesco Salvi (R.).
14.15 (Musicale): Deejay Beach.
15.00 (Telefilm): Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bima, Bum, Bam. Cartoni.
18.00 Alla conquista del West. Telefilm.
19.00 Riptide. Troppe donne, troppi guai.
20.00 Evviva Palm Town. Il profumo di rosa.
20.30 «IL BACIO DELLA PANTERA» (1982). Film dell'horror. Regia di Paul Schrader. Con Nastassia Kinski, Malcolm McDowell, John Heard.
22.45 Starsky & Hutch. Chi è il mandante?
23.45 Brothers. Telefilm. Il padre di Donald.
0.15 Cinque anni di avventura. A cura della Redazione di Jonathan.

RETEQUATTRO

8.00 (Telefilm): In casa Lawrence.
8.50 (Film): "LA CITTA' DOLENTE" - Con Luigi Tosi, Barbara Castanova. Regia di Mario Bonnard. (Italia 1949) Drammatico.
10.45 (Telefilm): Bonanza.
11.45 (Telefilm): Harry'O.
12.45 (Cartoni animati) Ciao ciao.
13.45 (Teleromanzo): Sentieri.
14.45 (Teleromanzo): La valle dei pini.
15.40 (Teleromanzo): Così gira il mondo.
16.40 (Teleromanzo): Aspettando il domani.
17.00 (telefilm): California.
18.00 (Teleromanzo): Febbre d'amore.
19.00 (Teleromanzo): General hospital.
19.30 (Telefilm): Baretta.
20.30 Ciclo 'Pizzi, merletti e spade'. (Film). "CAPITAN FRACASSA" - Con Jean Marais, Genevieve Grad. Regia di Pierre Gaspard-Huit. (Franciáltalia 1961) Avventura.
22.30 (Film). "BRONCO BILL" - Con Clint Eastwood, Sandra Locke. Regia di Clint Eastwood. (Usa 1980). Commedia.
00.40 (Telefilm): Agente speciale.

TELEPORDENONE

7.00 «Avventure negli abissi», cartoni.
7.30 «Il magico mondo di Gigi», cartoni.
8.00 «Cyborg 099», cartoni.
8.30 «Sampei», cartoni.
9.00 «La banda dei ranocchi», cartoni.
9.30 «Giuseppina», telefilm.
10.00 «Truck Driver», cartoni.
10.30 Dalla parte del consumatore, rubrica.
14.00 «Avventure negli abissi», cartoni.
14.30 «Magico mondo di Gigi», cartoni.
15.00 «Cyborg 099», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «Banda dei ranocchi», cartoni.
16.30 «Giuseppina», cartoni.
17.00 «Truck Driver», cartoni.
18.00 «Spy Force», telefilm.
18.30 Tpn cronache, 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «OMICIDIO PER DIROTTAMENTO», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 Ruote in pista - Rubrica motoristica.

TELEPADOVA

7.30 Telefilm.
8.30 Spazio redazionale.
9.30 Estate con noi, presenta Cristina Dori.
11.45 Mash, telefilm.
12.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
13.15 Il drago volante, cartoni.
13.45 La regina dei mille anni, cartoni.
14.15 Rosa De Lejos, telenovela.
15.00 Executive suite, telefilm.
16.00 Spazio redazionale.
17.00 Movin'on, telefilm.
17.30 Il drago volante, cartoni.
18.00 Selab 2020, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 Shera, la principessa del potere, cartoni.
19.30 Il fantasma bizzarro, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «DOVE VAI TUTTA NUDA», film, regia di P. Festa Campanile, con Tomas Milian e Vittorio Gassman.
22.15 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 Fish eye, obiettivo pesca.
23.30 «CHE!», film, regia di Richard Fleischer, con Omar Sharif e Jack Palance.
1.15 M.A.S.H., telefilm.
1.45 Movin'on, telefilm.

ODEON-TRIVENETA

9.30 Tl, Le spie.
10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela, Signore e padrone.
11.45 Telenovela, Marcia nuziale.
12.15 Gli eroi, Good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
13.30 Telenovela, Maria.
15.30 Telenovela, Colorina.
17.00 Sceneggiato, Rituals.
18.00 La mamma è sempre la mamma. Telefilm.
18.30 Tl, Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Telemeno, varietà (replica).
20.45 Film ciclo «Giallo e nero» (1978) «BLACKOUT: INFERNO NELLA CITTA'» con Robert Carradine, Jim Mitchum. Regia Eddy Matalon.
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Tuttitalia, settimanale di musica italiana.
24.00 Tl, Insiders.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.00 Fatti e commenti (replica).

TELEFRIULI

12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.15 Home trailers.
13.30 Telefilm, Justice.
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 In diretta da Londra, Music box.
17.45 Sceneggiato, «Eredità della priora», regia A. G. Majano (2)
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuliesra.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Ciao Tv, Notiziario in lingua friulana, Willkommen in Friaul.
20.28 Ora esatta.
20.30 Sceneggiato: «Vigna di uve nere» con Lea Massari (1)
22.00 Documentario Pan di Marco Visalberghi.
23.28 Ora esatta.
23.30 Sprint, rubrica triveneta di ciclismo.
0.30 Telefriulinotte.

TVM

18.00 «CASCO D'ORO», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «TRE CANAGLIE E UN PIEDIPIATTI», film.
22.00 Tvm notizie.
22.30 «STRANO RICATTO DI UNA RAGAZZA», film.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Tennis, finale Internazionali d'Italia: Mancini-Agassi (replica).
16.00 «Sport spettacolo» — Gli eventi sportivi più spettacolari. Rugby, Queensland-Isole Fiji. Calcetto indoor Misl, S. Diego Soccers-Baltimore Blast (gara 7)
19.00 Odprta Meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 «Juke box» — La storia dello sport a richiesta.
20.30 Rugby, campionato italiano: Benetton-Colli Euganei (replica).
22.00 Telegiornale.
22.10 Speciale Rugby.
22.45 «Sport spettacolo» — Gli eventi sportivi più spettacolari.

RETE A

18.30 Teleromanzo, «La mia vita per te».
19.30 Tga-Telegiornale edizione della sera. Tga Sport.
20.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
20.25 Teleromanzo, «Amandote».
21.15 Sceneggiato, «Nozze d'odio».
22.00 Documentario.
22.30 Teleromanzo, «La mia vita per te».
22.45 Tga-Telegiornale edizione della notte.

ITALIA 1

La pantera da amare

E' «Il bacio della pantera», in onda su Italia 1 alle 20.30, il film di maggiore richiamo della serata. Diretto da Paul Schrader è il «remake» del celebre film di Tourneur del 1942. Protagonista di questa edizione è una splendida Nastassia Kinski nel ruolo di una donna colpita da una maledizione che la fa trasformare in una pantera quando si innamora. Accanto a lei Malcolm McDowel, nel ruolo del fratello della donna anche lui vittima della stessa maledizione.

Retequattro, ore 22.30

«Bronco Billy» con Clint Eastwood

Alle 22.30, su Retequattro, «Bronco Billy», un film diretto e interpretato da Clint Eastwood. E' la storia di un moderno cowboy che gira il mondo con un circo e che, per una serie di coincidenze si trova a lavorare con una ricca ereditiera che gli procura molti guai.

Raiuno, ore 14.10

Il classico «La città nuda»

Alle 14.10, su Raiuno, «La città nuda», un classico del film «noire». Diretto nel 1948 da Jules Dassin. E' entrato nella storia del cinema perché per la prima volta veniva utilizzato lo scenario di un New York autentica per fare da sfondo a un vicenda di un omicidio.

Montecarlo, ore 20.30

«Il caso Hearst e Davies»

Alle 20.30 su Tmc Robert Mitchum è il protagonista di «Il caso Hearst e Davies», storia di una passione d'amore tra un magnate della pubblicità e un'attrice di televisione.

Italia 7, ore 20.30

«Dove vai tutta nuda»

Alle 20.30 Italia 7 propone «Dove vai tutta nuda?», un film di Pasquale Festa Campanile con Tomas Milian e Vittorio Gassman, che racconta la storia di un giovane impiegato di banca che sposa una ragazza dalle strane abitudini.

Odeon Tv, ore 20.45

«Black out: inferno sulla città»

Alle 20.45 su Odeon Tv va in onda «Black out: inferno nella città», un film che racconta la notte di terrore e di violenza vissuta a New York il 13 luglio 1977, quando la città rimase completamente al buio per diverse ore.

Raiuno, ore 22.15

Brividi presi da Poe

Alle 22.15 su Raiuno viene trasmesso «Il pozzo e il pendolo», un classico del genere «horror» diretto da Roger Corman.
«Il pozzo e il pendolo» è il primo di una serie di cinque film dell'orrore: è tratto da uno dei più celebri racconti di Edgar Allan Poe e ha per protagonista Vincent Price, l'attore che più di ogni altro può simboleggiare il cinema «horror». Price è un autentico virtuoso nelle interpretazioni: in questo caso è il proprietario di una castello che sottopone un giovane, alla ricerca della sorella rapita, alla terribile tortura della mannaia a forma di pendolo.

APPUNTAMENTI

Ricordando Tauber, il grande charmeur

TRIESTE — Oggi, alle 18.30, al Ridotto del Teatro Verdi in via San Carlo 2 per il ciclo degli incontri nell'ambito del Festival dell'operetta, il critico Gianni Gori parlerà di Richar Tauber, il grande tenore scomparso quarant'anni fa. Dedicatario di molte operette di Franz Lehar, e soprattutto di quel «Paese del sorriso, la cui melodia «Tu che m'hai preso il cor» ha conosciuto fama mondiale, Tauber riuscì a eccellere anche nell'interpretazione di molti ruoli mozartiani, come i numerosi inserti musicali della conversazione di Gianni Gori potranno documentare.
Alla conferenza si accede liberamente.

Grado

«Ecco i blues...»

GRADO — Oggi alle 21.30 in Calle Tognon (Casata) a Grado, per la rassegna «Teatro in piazza» è in programma «Ecco i blues...» concerto per pianoforte e voce recitante con Silvio Donati e Tullio Svettini.

Alla radio regionale

Tenore lirico

TRIESTE — Oggi alle 11.30 in diretta su Radiouno nella trasmissione «I cercatori di perle», presentata da Maddalena Lubini e Sebastiano Giuffrida, si esibirà la cantante chitarrista Giovanna Formulari.
Domani sarà «in gara» la vocalist jazz Anna Lauvergnac.

Gradisca d'Isonzo

Roman de la rose

GRADISCA — Sabato alle 21 nel cortile della fortezza di Gradisca, a conclusione del laboratorio internazionale di musica, teatralità e cucina medievale «Il roman de la rose», sarà allestito un evento spettacolare che avrà come parte integrante un banchetto medievale preparato dagli allievi del Laboratorio di cucina medievale.

Castello di Zoppola

La Scuola d'Archi

UDINE — Sabato alle 20.30 nella corte del Castello di Zoppola, per la rassegna «Concerto al Castello», si esibirà l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia «La Scuola d'Archi», direttore Giuseppe Garbarino. Musiche di Mozart, Debussy; Poulenc, Bartok.

Alla radio regionale

Cantante pianista

TRIESTE — Oggi alle 11.30 in diretta su Radiouno, nella trasmissione «I cercatori di perle» presentata da Maddalena Lubini e Sebastiano Giuffrida, si esibirà la cantante pianista Giovanna Famulari.

San Giusto

«Festival Disney»

TRIESTE — Oggi alle 21.15, al castello di San Giusto, per il secondo «Festival Disney» organizzato dall'Aiace e dalla Fice, si proietta il celebre film «Dumbo».

Ronchi

«Cinemaestate»

RONCHI — Oggi al cinema estivo Excelsior di Ronchi dei Legionari, la rassegna «Cinemaestate 89», si concluderà con «Mississippi Burning» di Alan Parker.

«Scuola di musica 55»

Chitarra e flauto

TRIESTE — Domani venerdì, alle 20.30, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel.307309), si terrà un concerto del duo formato dalla flautista Maria Ginaldi e dalla chitarrista Emma Gani. La Scuola rimarrà chiusa dal primo al 21 agosto.

Alla radio regionale

Anna Lauvergnac

TRIESTE — Domani, alle 11.30, alla radio regionale ospite (e concorrente) di Sebastiano Giuffrida e Maddalena Lubini a «I cercatori di perle» sarà la vocalist jazz Anna Lauvergnac.

Operetta e dintorni

Milena Rudiferia

TRIESTE — Sabato, alle ore 18.30, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, per gli «incontri» del Festival dell'operetta, Milena Rudiferia, una voce italiana a Vienna.

«Armonia» a Muggia

Teatro in dialetto

MUGGIA — Sabato e domenica, con inizio alle 21, in piazza Marconi a Muggia l'Associazione Armonia presenta due commedie in dialetto: sabato «Tina Sanzin vedova de guera» di R. Grenzi con gli Ex Allievi del Toti, domenica «Max, l'arciduca futizà» di Comida&Fortuna con il gruppo Il Gabbiano. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Domani alle **20.30** terza (turno R) de «Lo zingaro barone» di J. Strauss. Direttore H. Gietzen, regia di F. Giraldi. Domenica quarta (turno S), martedì quinta (turno O), mercoledì sesta. Biglietteria del teatro.

SALA DEL RIDOTTO. Festival dell'operetta estate 1989. Domani alle **18.30** film «Das Land des Laechelns». Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci Suoni ore **21.30** nell'edizione tedesca; ore **22.45** nell'edizione italiana.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 2.o Festival Disney. Ore **21.15** «Dumbo» di W. Disney. Precede Topolino e Paperino.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Da venerdì «Rassegna anteprime». Direttamente dal Festival di Cannes in edizione integrale «Lawrence d'Arabia» di D. Lean.

ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.

AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

EDEN. **16** ult. **22:** «Confessioni bestiali degli italiani». V.m. 18. Domani: «Tentazioni carnali».

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22 precise: «Rain man» (L'uomo della pioggia), con Dustin Hoffman, Tom Cruise. Quattro premi Oscar. Il capolavoro di B. Levinson.

MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Le streghe di Eastwick». Con Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «La notte dello sciamano». Con Donald Sutherland. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cocktail». Con Tom Cruise. Domani: «L'arciere di ghiaccio».

NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22:** «Perversioni internazionali». Un mega hard-core prodotto dalla Spk (SuperPornoKolossal). V.m. 18.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22 (precise): «L'amico amerioano». Il capolavoro di Wim Wenders con Dennis Hopper, Gerard Blain e Bruno Ganz. V. 18.

CAPITOL. Oggi chiuso. Domani: «Ho sposato un'aliena».

ALCIONE. Chiuso per ferie.

RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «L'animale da letto». Sensazionale super-porno. V.m. 18.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «L'indiscreto fascino del peccato». Di Pedro Almodovar. Con Julieta Serrano, Cristina Sanchez Pascual, Carmen Maura. «Dentro le tenebre del convento delle Redentoriste Umiliate, con Suor squallida, Suor maltrattata, Suor perduta, Suor vipera che accolgono per «redimerla» la giovane Jolanda, l'illecito è regola di trasgressione permanente. V. m. 18. Domani: «Un grido nella notte».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Bull Durham» di Ron Shelton, con Kevin Costner, Susan Sarandon, Tim Robbins. Sesso e baseball nella commedia sportiva dell'anno. Candidato agli Oscar '89. Solo oggi. **Domani:** «Gorilla nella nebbia» di Michael Apted, con Sigourney Weaver.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Compagni di scuola» con Carlo Verdone, Christian De Sica ed Eleonora Giorgi.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy».

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «L'orso». Ore **18** primo spettacolo; ore **22** ultimo.

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: chiuso per ferie fino al 10 agosto.

SACILE

Cortile di Palazzo Flangini-Biglia. «Labirinto mortale» di P. Yates. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15**. In caso di maltempo verrà proiettato al cinema Zancanaro.

CANEVA

Scuole elementari di Sarone-Caneva, «La vita è un lungo fiume tranquillo» di E. Chatiliez. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15**. In caso di maltempo recupero la domenica successiva.

BIOGRAFIA

Mangiando carta divenne un eroe

Recensione di
Giorgio Placereani

Nel 1598 il licantropo Rollet confessò di aver divorato una quantità di adolescenti — era stato colto sul fatto —, ma anche (aggiunse) carriole, mulini a vento, avvocati, procuratori e sergenti: questi ultimi però avevano carne talmente dura e di sapore «forte» che non li aveva potuti digerire. Al che, il Parlamento di Parigi invece che sul rogo lo spedì in manicomio (cfr. Roland Villeneuve, «Loups-garous et vampires», paris 1960).

Questo formidabile e inusuale mangiatore era in qualche misura imparentato col mite Johann Ernst Biren, scrivano di un ministro di Carlo XII di Svezia. Entrambi facevano parte di quella vasta schiera umana che s'ingegna di rendere commestibile l'incommestibile.

Tutti i bambini ne sono membri di diritto, ma molti adulti (e potremmo chiamarli gli struzzi umani) si portano questo vizio fin nella tomba; nella fattispecie, Johann Ernst Biren si scoprì la passione di mangiare carta, la buona carta in uso nell'amministrazione statale, e se era scritta tanto meglio: l'inchiostro le conferiva sapore.

Fu per non aver saputo resistere al richiamo di un trattato fra Svezia e Russia che si fece condannare a morte; ma evase e, riparato in Curlandia, vide aprirsi dinnanzi insperate fortune. Ciò che avvenne dopo non si sa.

Ci racconta la sua storia Edgardo Franzolini ne «Il mangiatore di carta» (Sugurco, pagg: 123, lire 10 mila). Con lo pseudonimo di Edgar Lander, Franzolini aveva pubblicato presso l'editore Tranchida, cinque anni or sono, l'interessante «Bela Lugosi. Biografia di una metamorfosi» (avemmo modo di parlarne proprio su queste colonne): gli sono congeniali queste aree biografie di personaggi che, se ebbero una esistenza fisica, l'hanno da gran tempo dissolta nel mito. Biren è un eroe di carta in tutti i sensi. Il punto di partenza per parlare di lui è un breve capitolo, «Storia di un Favorito», posto quasi come una disgressione alla fine de «Les Illusions Perdues» di Honoré de Balzac: di lì una ironica e diligente rievocazione storica — quanto reale e quanto immaginaria? — che dà corpo alla figura dello scrivano e ne ripropone l'enigma.

Come già nel «Bela Lugosi», Franzolini è erratico e capriccioso. La sua è la felice maledizione di chi trova il mondo interessante: così tratta la storia di Biren come una strada che si segue senza fretta, abbandonandola per lunghi giri per poi ritornarvi; si diverte ad analizzare il barone Goertz, che assunse Biren, traccia un bizzarro ritratto di Carlo XII, gioca con la scienza e la filosofia, e ne esce un quadro generale del tempo più vivo e umoroso che se avessimo dovuto vederlo tutto attraverso gli occhi trasognati di Biren.

Ma l'altro protagonista del libro appartiene al XIX secolo, ed è Balzac. L'autore lo evoca a più riprese, e lo interroga direttamente sulla storia di Biren che ha lasciato interrotta. Vale la pena di citare la risposta di Balzac: «Ci sono storie, amico mio, ci sono esistenze che assomigliano a pesci. La testa è bella ma la coda lascia a desiderare».

E' evidente il rapporto fra Balzac e Biren. All'insolita «specializzazione» papillare del secondo corrisponde la voracità quasi nevrotica che distingueva il primo; ma soprattutto, Franzolini suggerisce un parallelismo fra il vizio di Biren — che distrugge la carta scritta, la divora, la riduce a escrementi — e la compulsione di Balzac, che di carta scritta produce risme su risme, in una mole di lavoro incessante e dolorosa, una sorta di auto-schiavitù, odiando infine l'inchiostro, la penna, la carta cui è incatenato.

Quel che ci colpisce di Biren è appunto l'aspetto coattivo, ossessivo del suo vizio. «Smanioso, vorace si lanciava quindi sui cassetti della scrivania, il cui contenuto smantellava nel giro di alcune ore arrivando, per poter saziare quella fame brutale, a inghiottire finanche i più malridotti scartafacci. Esausto come un gladiatore romano, gonfio come un cuscino di gomma, Biren si abbandonava a quel punto contro la spalliera della propria sedia, il capo molle e reclinato, l'occhio, nella penombra, lucido di febbre».

Perché mangiava scartafacci e non, diciamo, biblioteche? Sarebbe fargli torto negargli un collegamento col proprio lavoro, dopo averne intravisto uno in Balzac. Biren non era un libraio, era un copista. Viveva del suo mestiere, nel senso più letterale.

Ma c'è in questo scrivano qualcosa di vuoto, umbratile, assente, nonostante l'impegno nel lavoro (era un inventore d'inchiostri) e la bellezza fisica. Perfino Carlo XII, il re sonnambulo, spicca nel libro rispetto a lui. Se teniamo Biren nella memoria è solo per il nudo fatto, relativamente inconcludente, del suo strano vizio.

Erostrato fu più pragmatista, Nerone (quello della leggenda cristiana, non lo sfortunato «princeps» che avrebbe voluto essere greco) più spettacolare. L'astronomo Lalande, che mangiava ragni (citato da Fourier a riprova della varietà dei gusti umani, su cui costruire l'armonia) ci provoca un brivido: a leggerne par di ripeterne l'esperienza.

Biren no: costui era posseduto dal demone della puerilità, che conduce a dannarsi compiendo atti fatui, e così aggiungere all'orgoglio della rovina la vergogna dell'inconsistenza. Forse per questo si imbottiva di carta scritta? Per darsi uno spessore, come noi daremmo corpo a un bambolotto riempiendolo di stoffa?

SCOPERTA

Londra ha la Torre-bis

LONDRA — Una missione archeologica britannica ha scoperto una seconda Torre di Londra, vicina al muro occidentale della famosa cittadella medioevale, in quel punto che oggi è Ludgate Circus. Conosciuto nel Medioevo come la Torre di Montfitchet, è questo il secondo castello costruito a Londra dopo la conquista normanna: sembra che a erigerlo sia stato Robert Gernon, un normanno che combattè anche contro Guglielmo il Conquistatore; la Torre sarebbe stata poi distrutta nel 1270. Negli scavi, che hanno riportato alla luce le fondamenta e parte di una scala a chiocciola, sono stati ritrovati anche oggetti di uso comune (una giara, stoviglie, frammenti di cuoio) databili intorno al 1100.

CINEMA-FUMETTI / «DICK TRACY»

Somiglia un po' a Bogart

Fra un anno lo vedremo sullo schermo con Warren Beatty e Madonna

Warren Beatty ai tempi di «Reds» e, a destra, Dick Tracy, il celeberrimo «detective» dei fumetti che l'attore ha voluto portare sullo schermo. Il personaggio di Dick Tracy apparve per la prima volta sul «Detroit Mirror», il 4 ottobre 1931, con la firma del disegnatore Chester Gould.

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Chilometri di pellicola rimangono «top-secret». Warren Beatty ha finito la sua fatica, ma adesso è chiuso negli «studios» e non parlerà con nessuno fino a gennaio. Taglia e cuce. Incolla e scompone. Il suo nuovissimo «Dick Tracy», l'eroe dei fumetti nato nel 1931 e riprodotto per il grande schermo, è ambientato in una Hollywood piena di sole e di palme. Beatty ha impiegato più di tre mesi a girarlo, ma solo nell'estate del 1990 il film verrà presentato al pubblico.

Il vecchio poliziotto, che ha più di sessant'anni di «comic strip» alle spalle, e continua a venir pubblicato giornalmente dal «Daily News» e da decine di giornali americani, ha costretto Beatty, che lo interpreta sullo schermo, a tingersi i capelli. Solo così, infatti, il detective infallibile potrà risultare un probabile coetaneo di Sean Young, l'avvenente moglie (anche lei sempre giovane) che si è scelto per la scena.

Capelli corti e ciglia foltissime, Tracy accompagna ogni mattina migliaia di americani nel viaggio sulla «subway» fino al lavoro. Tre disegni al giorno, non di più. Solo la domenica un'intera pagina.

Il nostro eroe, ieri, sui quotidiani di New York era messo malissimo perché un criminale suo sosia, per prendergli il posto e fargli sputare i segreti che conosce, è riuscito a immobilizzarlo in mezzo a due blocchi di ghiaccio sui quali è appoggiata una gigantesca sbarra di cemento che finisce con un lungo chiodo puntato sul cuore. Se il ghiaccio si scioglie, Tracy verrà trafitto...

Annunciato con lo stesso clamore di «Batman», il film di Beatty ha tutta l'aria di diventare un kolossal. Il progetto della Walt Disney, che ne ha curato la produzione e la distribuzione, pretendendo che molte delle scene venissero girate proprio nei suoi studi, a Los Angeles, è infatti quello di lanciarlo su larga scala con un battage enorme.

Per essere sicuro del risultato, il cinquantunenne regista di «Reds» e di «Il paradiso può attendere», ex grande ribelle e capofila della Hollywood intellettuale che viene dal teatro, ha chiesto a Vittorio Storaro di curargli la direzione della fotografia. Insieme, nel 1981, proprio con «Reds» i due vinsero l'Oscar nelle rispettive discipline e gli americani li indicarono come una delle coppie più interessanti della nuova cinematografia americana.

Un cast con Madonna e Sean Young è il secondo motivo di attrazione di questo fumetto, che per la prima volta diventerà animato. Beatty, divoratore delle avventure del poliziotto Tracy, che considera un suo grande contemporaneo e conosce fin dalla scuola elementare, ha curato direttamente anche la sceneggiatura. Si è sforzato inoltre, con quel taglio ironico che gli è congeniale, di puntare molto sugli effetti tipici delle pellicole d'azione, ma di fermarsi anche a lungo sui dialoghi e sugli sguardi dei personaggi: come se, sotto i muscoli di Dick, in realtà ci fosse anche il cinismo di Bogart.

Madonna, dai capelli rossi, interpreta il ruolo di una cantante di night-club. La sua parte, laterale in apparenza, è diventata invece chiave. Sul set Beatty e la giovane rock-star non solo hanno girato insieme, ma si sono piaciuti molto e forse andranno a vivere insieme. Vent'anni di differenza non sono un grande balzo per il bel tenebroso considerato uno degli ultimi, autentici dongiovanni della costa del Pacifico.

La Walt Disney, che commercializzerà anche una serie di prodotti collegati al film in tutto il mondo, spera in un nuovo «effetto Batman». Per la lavorazione non ha badato a spese: si parla di qualche decina di miliardi.

Beatty e Storaro hanno usato pellicola non per uno, ma per due film, e adesso «in laboratorio» ci sarà tutto il grande lavoro di montaggio, assolutamente indispensabile per rendere «commerciabile» questa popolarissima striscia americana e contenerla nei 90 minuti abituali (o, al massimo, nelle due ore) di spettacolo.

CINE-FUMETTI / FESTIVAL

«Cartoni» all'italiana

Da oggi Cartoon Club a Rimini

RIMINI — Con la presenza dei più noti «cartoonist» italiani (Osvaldo Cavandoli, Nedo Zanotti, Pierluigi De Mas) s'inaugura oggi, a Rimini, la quinta edizione di «Cartoon Club», il festival del film d'animazione italiano. Nella cornice della settecentesca Pescheria di piazza Cavour, ogni sera, dalle 21.30, sullo schermo saranno protagonisti eroi vecchi e nuovi dei «cartoon».

Il programma della prima serata si apre con uno spazio per i più piccoli, denominato «Cartoon Baby»: si proiettano «La linea» di Cavandoli, «Il signor Rossi» di Bruno Bozzetto (in una versione a puntate del lungometraggio «I sogni del signor Rossi»), «Lalla» di De Mas. Segue uno spazio dedicato alla pubblicità, e in particolare ai film d'animazione pubblicitari realizzati prima dell'epoca di «Carosello».

Ospite d'onore di «Cartoon Club» è il National Film Board canadese che, nel suo cinquantesimo anniversario, offre una selezione di film d'animazione prodotti dall'Istituto (la rassegna è curata da Alfio Bastiancich, segretario dell'Associazione dei «cartoonist» italiani). Nella prima serata verranno presentati «Animal movie» di Ron Tunis (1966), «Walking» di Rayan Larkin (1968), «E» di Bretislav Pojar (1981), «Paradise» di Ishu Patel (1984).

Il cartellone propone, poi, alcune interessanti novità italiane, tra cui «Mistertao» di Bozzetto (la sua più recente produzione), «Salomè» di Maurizio Forestieri e «Icaro» di Antonella Abbatiello. «Cartoon Club» chiuderà i battenti domenica, con altre novità italiane realizzate da Gioanola, Cavazzuti e Manuli. Tra le curiosità della manifestazione, una «Carmen» di Lotte Reininger, datata 1933.

[f.r.]

MUSICAL

Saranno famosi a Lignano

Oggi all'Arena Alpe Adria «Good Luck» con Gene Anthony Ray

Una scena tratta dalla serie televisiva «Saranno famosi», trasmessa dalla Rai nell'autunno scorso con un elevato indice di ascolto. Fra i protagonisti c'era anche il ballerino-attore conosciuto come Leroy.

LIGNANO — Oggi alle 20.30, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, approda il musical «Good Luck», lo spettacolo appositamente creato e pensato intorno a Gene Anthony Ray, meglio conosciuto come Leroy, l'eccezionale ballerino-attore protagonista del film cinematografico «Fame» e dell'omonima serie televisiva «Saranno famosi», trasmessa dalla Rai.

La tournée di «Good Luck» (Buona fortuna!), che ha preso il via lunedì sera all'Arena Civica di Milano, si propone di trasferire sul palcoscenico un musical nato per la televisione e di valorizzare, attorno a Gene Anthony Ray, anche un manipolo di «saranno famosi» made in Italy.

Il quintetto di italiani esordienti è stato scelto tra ben duemilacinquecento candidati. Si tratta di Sabrina Dragoni, romana di 22 anni, Manuel Frattini, milanese di 24 anni, e tre ventiseienni: Alessandra Costa di Varese, Margherita Antonelli e Marco Acerbi di Milano.

Con quindici ballerini e in meno di un mese, Leroy ha condensato in due tempi lo show. In «Good Luck» il ballerino ripercorre come in un'autobiografia la sua carriera, che da sconosciuto talento nato e vissuto ad Harlem è approdato al successo di Hollywood, dopo aver realizzato il sogno di tutti i ragazzi e delle ragazze che studiano danza: Broadway.

Proprio per sottolineare le similitudini di molte carriere approdate alla fama e al successo, lo spettacolo s'inizia con il commovente momento della Graduation, il diploma che gli studenti americani ricevono dopo gli studi della High School for the Performing Arts. Ciascun artista è protagonista e interprete di un personaggio diverso: di volta in volta cantante, ballerino, funambolo, attore, musicista. La loro aspirazione è unica: diventare famosi.

In questo musical formato esportazione, artisti italiani e americani si esibiscono insieme, sottolineando, dietro una bandiera comune, come la carriera di «performer» non abbia remore razziali e problemi di censo.

Coreografo dello spettacolo è George Faison, autore di molti show a Broadway (tra i più famosi ricordiamo «Porgy and Bess» e «The Wiz») e coreografo di compagnie internazionali come quella di Alvin Ailev.

A Milano «Good luck» è stato accolto abbastanza bene dal pubblico, ma non tanto dalla critica, che se l'è presa con il ballerino di «Saranno famosi»: «Ray/Leroy, dal vivo — ha scritto ieri un critico — è costantemente preoccupato di mettere in mostra i suoi attributi virili. Ma non è più lo sfrontato, acerbo scolaro ribelle. Non gestisce la consapevolezza di essere attraente con la 'nonchalance' che il regista di 'Saranno famosi' e del serial omonimo, aveva giustamente preteso da lui».

Resta la curiosità di vedere all'opera uno showman-ballerino diventato famoso grazie al cinema e alla televisione e soprattutto di verificare le doti dei giovani che lo attorniano, ballando e sognando: di diventare anch'essi, un giorno, famosi.

CINEMA / TAORMINA

Happy-end tra i Boscimani

Un film del sudafricano Uys: «autarchico» e comico, forse troppo...

TAORMINA — Il deserto del Kalahari, quel vastissimo territorio arido del Botswana abitato prevalentemente dai Boscimani, è l'imponente sfondo di «The Goods must be crazy, 2» (in Italia uscirà col titolo «Lassù qualcuno è impazzito»), il film che il Festival di Taormina ha proposto ieri per la Settimana del cinema americano.

Chi ha visto il primo film della serie, uscito circa otto anni fa in Italia quasi in sordina, ma che invece all'estero (soprattutto in Sud Africa) ebbe grandissimo successo di pubblico, potrà rendersi conto che la formula non è cambiata. Nel territorio dei Boscimani, delle iene, dei tassi, degli elefanti e degli struzzi, Jamie Uys, regista sudafricano assolutamente autarchico e innamorato del continente nero (dove ha girato una ventina di pellicole, tra film a soggetto e documentari), fa piombare un piccolo elemento di disturbo, che scuote il naturale svolgersi delle cose, provocando situazioni prevalentemente comiche.

Se nel primo film era una bottiglia di Coca-Cola a provocare il caos, qui è soprattutto un'attraente avvocatessa di New York (l'attrice Lena Farugia) rimasta in panne in mezzo al deserto assieme a un flemmatico ecologo-zoologo (Hans Strydom).

Una giovane abituata a leggere le notizie sui giornali non è esattamente a proprio agio in un luogo in cui la natura scrive gli eventi del giorno sulla sabbia del deserto. Così, quando il suo percorso s'intreccia con quello di un cacciatore boscimano (lo stesso aborigeno del primo film, Nixao), ci sarà qualche difficoltà di linguaggio; e nemmeno le sarà facile convivere con un iguana in cerca di compagnia o capire la psicologia di alcune terribili scimmiette. Si destreggerà meglio di fronte a un soldato cubano e a un esploratore africano in lite tra loro...

Col procedere del film, i personaggi non fanno che rincorrersi, perdersi, ritrovarsi, mentre il registro si fa scoppiettante e talora «demenziale». Nonostante qualche banalità, il film odora di fresco; e del resto Uys ha fatto proprio le cose «in casa»: una troupe di sette persone, pochi soldi a disposizione, quattro anni di lavoro. Nella sua spensierata allegria e nel conclusivo lieto fine, il film tuttavia appare eccessivamente qualunquistico, se si pensa che il popolo boscimano vive oggi in condizioni quasi disumane, disperso tra Botswana, Namibia, Zimbabwe e Sud Africa, con la prospettiva di essere cacciato anche da una delle poche isole felici rimastegli, la Central Kalahari Game Reserve, creata nel 1961 proprio per proteggerlo dal «contagio» della civiltà bianca.

Per il panorama del cinema indipendente americano, il festival siciliano ha poi proposto «Personal Choice», un filmetto enfatico e retorico che rievoca (a vent'anni tondi dallo sbarco sulla Luna) una non meglio identificata missione «Apollo», attraverso la figura di un ex astronauta, alcolizzato e disilluso, e di un giovanotto col pallino dei voli spaziali, che lo riporta indietro nel tempo, a ricordare i momenti di «vera libertà» vissuti nello spazio. Non serve a risollevare il film di David Saperstein la presenza di Murray Abraham nel ruolo di uno scienziato immobilizzato dalla paralisi.

CINEMA

Un inedito Bunuel-Dalì

MADRID — Roman Gubern, critico e storico del cinema, ha annunciato di aver trovato recentemente un cortometraggio inedito, realizzato nel 1930 dal regista Luis Buñuel in casa della famiglia del pittore Salvador Dalì, a Cadaques, in Catalogna. Il film — che dura cinque-sei minuti, e di cui è protagonista il padre di Dalì intento in faccende domestiche — sarebbe stato girato prima de «L'età dell'oro», secondo e ultimo film che Buñuel realizzò in collaborazione con Dalì, all'insegna del Surrealismo.

CINEMA

Scomparso Josep Vivo

MADRID — L'attore spagnolo Josep Vivo, noto in particolare come interprete di diversi film del regista Carlos Saura, è morto di cancro, a Barcellona, sua città natale: aveva 73 anni. Vivo aveva esordito nel teatro, ed era passato successivamente al cinema. Era stato tra i protagonisti di «Anna e i lupi» e di «Mamà compie cent'anni» di Saura, ed era stato anche uno dei primi attori televisivi spagnoli.

CINEMA

B-17 cade sul «set»

LONDRA — Un bombardiere B-17 con dieci persone a bordo è precipitato durante la lavorazione di un film: il pilota e i nove passeggeri sono rimasti feriti, ma non vi è stata alcuna vittima. «E' un vero miracolo che tutti siano riusciti a sopravvivere a un incidente del genere» ha detto un portavoce della Raf.

Il bombardiere, una delle famose «fortezze volanti» della seconda guerra mondiale, era partito da una base della Raf in disuso, nel Lincolnshire; poco dopo il decollo, l'aereo ha però colpito un albero e si è schiantato in un campo di grano. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Grimsby, ma le loro condizioni non sono preoccupanti

Il B-17 era uno dei cinque bombardieri messi a disposizione da Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna per le riprese di un film sulla leggendaria squadriglia di «fortezze volanti» chiamata «Memphis Belle», che durante il conflitto mondiale realizzò un record assoluto di missioni. Il film, intitolato appunto «Memphis Belle», è diretto da Michael Caton-Jones e prodotto da David Puttnam. Un portavoce della produzione ha dichiarato che le riprese ricominceranno appena possibile.

CINEMA

Mitico Lawrence «rifatto» da Lean in anteprima domani a Trieste

TRIESTE—Domani nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto prenderà il via una rassegna cinematografica di anteprime provenienti da vari festival promossa dall'Aiace e dalla Fice di Trieste, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

La rassegna avrà inizio con la proiezione dell'indimenticabile e ormai mitico «Lawrence d'Arabia» di David Lean, che porta la data del 1962. Si tratta di un grande evento, se si considera che per la prima volta a Trieste il film sarà proiettato nella nuova versione integrale (comprendente i 45 minuti mancanti nella versione precedente), che nel maggio scorso ha inaugurato, fuori concorso, il quarantaduesimo Festival di Cannes. Si tratta, come noto, della versione messa a punto dallo stesso regista in due anni di lavoro (costati fior di denaro): ciò ha consentito di riportare alla sua versione originale (mutilata dal produttore per esigenze commerciali) il film che ventisette anni fa vinse ben sette Oscar e che durava ben 216 minuti.

Nella rassegna di anteprime dell'Aiace e della Fice seguiranno, sempre sul grande schermo all'aperto (tempo permettendo) del Castello di San Giusto, sabato 29 luglio «L'ultima danza di Salomè» di Ken Russell, tratto da Oscar Wilde; domenica 30 luglio «Cavalli si nasce», prima prova di regia di Sergio Staino, il noto vignettista satirico. La rassegna riprenderà, quindi, mercoledì 2 agosto con «Caro Gorbaciov» di Carlo Lizzani e si concluderà giovedì 3 agosto con «The moderns», il film di A. Rudolph già presentato al Festival di Venezia.

CINE-FUMETTI / «BATMAN»

Vola, pipistrello

Dopo il film, una mostra dedicata al supereroe

SAN FRANCISCO — Era ora che Batman si lasciasse ripescare. Dopo qualche reticenza, il Cavaliere Nero è tornato a far parlare di sé con prepotenza. A dargli per primo una mano è stato Frank Miller, forse il più grande tra i nuovi maestri del fumetto americano. E' stato lui a reinventare l'uomo-pipistrello, proiettandolo in un futuro neanche tanto lontano, dove regna l'ultraviolenza, il caos amministrativo e la follia allo stato puro.

Hollywood non poteva stare a guardare. Puntuale è arrivato il kolossal «Batman», diretto da Tim Burton, con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger nel cast. Un film per il quale non si è badato a spese. Il budget, infatti, ha superato i sessanta miliardi di lire. La realizzazione della colonna sonora è stata affidata al piccolo re della musica funky: quel Prince che molti considerano il nuovo genio della musica leggera.

Il mito di Batman, un po' in ribasso negli ultimi anni, ha subito un rialzo impressionante delle quotazioni. Tanto che il Cartoon Art Museum di San Francisco ha deciso di allestire una mostra interamente dedicata al supereroe dei fumetti.

L'ingresso del museo, che ospita l'originale esposizione, è stato sistemato in modo da assomigliare all'entrata del nascondiglio di Batman, la mitica Batcaverna. La mostra include una raccolta di opere che rappresentano Batman e i suoi seguaci fedeli, Robin e Batgirl, il suo maggiordomo Alfred e i suoi nemici, soprattutto il terribile, ghignante Joker, il Pinguino e la Donna Gatto. Una serie di tavole illustra l'evoluzione di una pagina di un giornale a fumetti, dal bozzetto a matita alla realizzazione definitiva.

Ma la parte più interessante della mostra è quella che visualizza l'evoluzione del personaggio Batman. La carriera del Cavaliere Nero è iniziata quando, come narra la sua storia, vide i genitori uccisi a sangue freddo, e giurò di vendicarli.

Spiega Mark Vaz, disegnatore di una storia di Batman e ideatore della mostra: «Bob Kane, coautore del personaggio, mi disse che i motivi che spingevano Batman alla vendetta erano molto importanti, dato che gli erano stati uccisi i genitori. Batman è un vendicatore. E' stato traumatizzato dalla violenza».

Mentre Superman si attira l'ammirazione con le sue qualità superumane, Batman fa presa sui lettori, in parte, a causa della sua vulnerabilità umana. Impiega i muscoli quanto il cervello. Spiega ancora Vaz: «Nel 1939 Batman era un ragazzo pieno di sangue freddo. Negli anni Quaranta divenne più umano, estremamente atletico. Poi, raggiunta la mezza età, si è fatto più serio, più riflessivo».

Un supereroe così complesso richiede effetti speciali di gran classe. Infatti lo staff di «Batman», il film, ha lavorato sodo per ricostruire, nel modo migliore, tutta l'attrezzatura del Cavaliere Nero. Anton Furst, scenografo, ha riprodotto la città di Gotham studiando minuziosamente gli episodi a fumetti più famosi. Poi, assieme ad alcuni tecnici, si è dedicato alla realizzazione di due Batmobile, lunghe sei metri, con una corazza protettiva retrattile. Sopra le ruote anteriori sono state piazzate due mitragliatrici, cariche esplosive nei mozzi delle ruote, controlli a distanza attivabili a voce.

La Batmobile può raggiungere una velocità di novanta chilometri l'ora in 3,7 secondi. Può contare su un sistema frenante efficacissimo ed è molto robusta. Peccato che, come dice Furst, «non sia in vendita al pubblico».

Non basta. Batman può contare su Bat-Wing, un aviogetto velocissimo a forma di pipistrello, e su Batarang, uno strumento d'attacco affilatissimo che assomiglia al boomerang. «Diversamente da Superman — afferma Tim Burton, regista del film —, dall'Uomo Ragno e da Flash Gordon, Batman non possiede poteri particolari. Può contare solo su una notevole prestanza fisica, su un acume finissimo, su un'intelligenza fulminante e un abito corazzato. E' una miscela tra Zorro, Sherlock Holmes e Houdini».

Michael Keaton e Kim Basinger sono i protagonisti di «Batman», diretto da Tim Burton, uno dei film di maggior successo attualmente negli Usa. Nei fumetti, il personaggio di Batman debuttò nel maggio 1939, ideato e realizzato dal disegnatore Bob Kane.

OPERETTA: TRIESTE

Zingaro di pura razza

Spettacolo ad alto livello in ogni settore, da ricordare e riproporre

Una scena d'insieme dello «Zingaro barone» (foto Montenero): l'opéra-comique di Johann Strauss è andata in scena al Teatro Verdi di Trieste con grande, meritato successo.

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Le smaglianti luci del Festival triestino dell'operetta si sono riaccese sul palcoscenico del Verdi per la produzione più attesa, per il banco di prova più difficile affrontato negli ultimi anni dalla direzione artistica del Festival stesso: «Lo zingaro barone». Una proposta che si configurava come una sfida, da tanti punti di vista.

La particolarità di base sta proprio nell'impossibilità di definire «operetta» un capolavoro così denso di contenuti e così fuori dagli schemi operettistici più usuali (sia per il rapporto prosa-musica sia per la distribuzione stessa dei personaggi), fatto che esalta l'interesse per l'«anomala» proposta quale coraggioso segno di una programmazione in evoluzione.

Quello che immediatamente coinvolge nella partitura dello «Zingaro barone» è la consapevolezza, la determinazione di Johann Strauss di operare con una buona solidità musicale su una «storia» evocativa, ma pur sempre collegata ad avvenimenti storici (su testo di Ignaz Schnitzer), che viene nutrita proprio dalla «sostanza musicale» stessa. E' una precisa determinazione di contenuti — ancor più evidente se comparata al precedente «Pipistrello», bellissimo, ma maggiormente in linea con alcuni dettami operettistici, quali la ricchezza di elementi spettacolari e l'amore per i «qui pro quo», costruiti su un testo già di per sé adattissimo a una Valzer-Operette —, che si sposa felicemente con la naturale amabilità della musica: musica «dispensatrice di gioia» che, nello «Zingaro», si ammanta di una cantabilità lirica elegantemente viennese (a tratti «italiana») ma certo ormai priva di tanti elementi caricaturali offenbachiani e dell'opera buffa francese.

Vi è piuttosto un «recupero» mozartiano e belcantistico (nel personaggio di Arsena) su cui si innesta il nuovo amore per l'elemento tzigano e per le suggestioni simboliche del mondo zingaro. Temi lirici, come quello d'apertura affidato all'oboe, trascinanti walzer, come il gioioso «Schatzwalzer», «concertati» bellissimi al termine dei tre atti e finissimi «assieme» vocali (come il quintetto di Arsena, Ottokar, Saffi, Sandor e Czipra nel primo atto), rendono affascinante la partitura in ogni attimo.

Ma la sfida che il Festival ha voluto proporre a se stesso e al pubblico dell'operetta, ha avuto la risoluzione più positiva che ci si potesse immaginare. Si è assistito a uno spettacolo omogeneo, ad alto livello in ogni settore, raffinato e privo di forzature, in piena consonanza con la raffinatezza del discorso musicale. Quanto all'immissione dei due balletti nel secondo e terzo atto su melodie originali («Ritter Pázmán» ed «Eljen a Magyar!»), nel rispetto della più pura tradizione viennese, hanno irrobustito e movimentato una situazione scenica che poteva rischiare di «cadere»: sono stati due inserimenti ragionati, tesi l'uno a esaltare la «vis» tzigana, l'altro a far convergere l'attenzione sul garbo settecentesco della nobiltà di Maria Teresa.

Il regista Franco Giraldi si è dimostrato un mago degli equilibri atti a esaltare, con discrezione, la vera forza di quest'opéra-comique. Con la complicità delle scene silvestri ed essenziali e dei bellissimi costumi di Ulrike Radichevich, grazie all'apporto privo di enfatizzazioni delle coreografie di Roberto Di Napoli, deliziose e maliarde allo stesso tempo, Giraldi (assieme al suo prezioso assistente Giulio Ciabatti) ha sbalzato personaggi e ritmi d'azione perfetti.

La cura del pur ridotto «recitato» e la ricca ma bilanciata (mai «grossière») caratterizzazione dei personaggi hanno reso lo spettacolo snello e godibilissimo. E se non meraviglia la scioltezza di Bagliani, Bobbio, Lo Vecchio, Canali e Saletta, o degli «habitués» Mazzucato e Cosotti, è invece encomiabile la resa vivace e disinvolta del baritono Giuseppe Riva (Homonay) e del rigido e «ottuso» commissario Carnero, ben disegnato da Armando Ariostini. Sorprendente il basso Giancarlo Tosi nel ruolo dell'allevatore di maiali Zsupan (il cui «ideale» è soprattutto l'osso di prosciutto»!): ottimo attore, Tosi, ma anche espressivo cantante. Altrettanto esemplare la triestina Nicoletta Curiel che caratterizzava, con verve comica ricca d'ammiccamenti, una spiritosa e intrigante Mirabella.

Tutta «viennese» la tipizzazione di Arsena, disegnata «a punta secca» da una Mazzucato vocalmente perfetta e scenicamente elegantissima: agili ricami belcantistici, ma anche appassionati duetti d'amore con il calibrato Max René Cosotti (Ottokar), rendono il suo ruolo alquanto particolare. Voce drammatica, corposa e carica di malie sataniche, Aracelly Heangel impersona la vecchia zingara Czipra, una strega buona che scopre le carte del destino.

Molto applaudita la fresca voce del soprano Milena Rudiferia che impersona Saffi con garbo, dolcezza e discrezione; nonostante qualche forzatura nel registro più acuto, ha retto bene il dialogo con quel magnifico tenore che è Giuseppe Sabbatini. Già noto al pubblico operistico, Sabbatini si è confermato ottimo musicista, impareggiabile fraseggiatore, dotato di un'emissione naturale sempre omogenea, anche nelle estensioni estreme. Dotato di una credibilissima recitazione, ha dato vita a uno Zingaro fiero e tenero allo stesso tempo, modulando con varietà la bella e possente voce nella continua ricerca di un'espressività raffinata.

Ottima quindi la scelta dei cantanti per i rispettivi ruoli, e buona anche la concertazione del giovane maestro tedesco Herbert Gietzen, che ha dato il giusto respiro alla musica. Di rilievo la prova del Coro di Ine Meisters, dell'Orchestra e del Corpo di ballo del Festival. Tutto all'altezza della situazione, quindi (anche la versione italiana del testo), per una produzione da ricordare (e soprattutto da riproporre), giustamente applaudita dal pubblico con calore e straripante trasporto.

TV / RANIERI

Sabato al Massimo

Un «Fantastico» tutto all'insegna dell'eclettismo

ROMA — E' stato raggiunto l'accordo per «Fantastico». Al termine di una riunione svoltasi nella tarda serata di martedì alla Rai, Massimo Ranieri ha definitivamente sciolto ogni riserva circa la sua partecipazione come protagonista della prossima edizione del varietà di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia. Anche con Anna Oxa è tornato il sereno. La vincitrice del Festival di Sanremo ha raggiunto un accordo economico con la rete, concordandone le linee generali al telefono. Gli autori Amurri, Verde e Angiolella, che di «Fantastico» sarà anche il regista, hanno appianato dal canto loro ogni ostacolo. La formalizzazione delle firme del «cast» artistico della trasmissione dovrebbe aver luogo domani o al massimo lunedì.

Tra pochi giorni sarà al lavoro con la Martines e Anna Oxa

Massimo Ranieri si era presentato all'incontro con il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, il capostruttura Mario Maffucci e il direttore amministrativo Lorenzo Vecchione con una lunga lista di richieste e qualche perplessità. A quanto si apprende negli ambienti vicini agli artisti, le richieste riguardavano questioni organizzative, mentre per la parte artistica sembra si sia raggiunto subito un accordo.

Sarà un «Fantastico» tutto all'insegna dell'eclettismo del protagonista principale, cui faranno da contraltare le canzoni e gli interventi spiritosi di Anna Oxa e le danze di Alessandra Martines. Del «cast», come noto, farà parte anche Giancarlo Magalli (Lotteria Italia e giochi legati allo sponsor). Sul comico che dovrebbe entrare a far parte del gruppo di «Fantastico» non è ancora stato deciso nulla. Rimangono in piedi le due ipotesi relative a Francesco Salvi e a Paolo Villaggio. Ma del «quinto uomo» si tornerà a parlare nei prossimi giorni.

I protagonisti del prossimo «Fantastico» (per il quale è stato confermato anche il patrocinio del ministero dello Spettacolo) saranno al lavoro già tra qualche giorno e l'appianamento di ogni difficoltà, relativa alle lentezze nella ricerca di un accordo (per altro da tempo «annunciato»), sembra aver scongiurato ogni ritardo. Così, com'è tradizione, «Fantastico» tornerà su Raiuno il primo sabato di settembre, in diretta dal Teatro delle Vittorie.

TV / MARTINES

Recitare in punta di piedi

ROMA — Concluso «Fantastico», Alessandra Martines non abbandonerà lo schermo di Raiuno. All'inizio dell'anno prossimo, infatti, verrà trasmesso in due parti «Passi d'amore», il film che l'attrice-soubrette sta girando tra Roma e Milano sotto la regia di Sergio Sollima. Si tratta di una coproduzione tra Raiuno, la francese Teleclip, la tivù catalana e la tedesca Teletaurus. Budget previsto: tre miliardi e mezzo.

«Passi d'amore» è la storia dell'iniziazione di una giovane della provincia veneta, che arriva a Milano inseguendo il grande sogno della danza. Attraverso le fatiche della disciplina di palcoscenico, e le difficoltà della vita, la protagonista maturerà, raggiungendo il successo senza però rinunciare a se stessa.

Accanto ad Alessandra Martines recitano Daniel Olbrychski, Matteo Gazzolo, Laura Saraceni e Christina Engelhardt. Il soggetto del film è di Maurizio Casa, la sceneggiatura di Silvana Buzzo, Franco Verucci e Bruno Di Geronimo.

Questo, per Alessandra Martines, è il primo ruolo di protagonista in un film. Finora aveva recitato accanto a Marcello Mastroianni e Hanna Schygulla in «Miss Arizona» e nel corale «Da domani» di Francesco Lazzotti, ancora inedito.

«Ho cominciato a ballare da piccola, come la protagonista di "Passi d'amore" — dice la Martines —, frequentando la scuola dell'Opera di Parigi. Il mio primo contratto l'ho avuto a quindici anni, con il Teatro dell'Opera di Zurigo diretto dal grande Balanchine. Poi mi sono spostata in America con il Chicago City Ballet e con il New York City Ballet. Alla fine sono tornata all'Opera di Roma».

TEATRO / «TREKKING»

Stasera si recita vagando

La «formula Scabia»: per boschi e radure, sulle orme di un attore

TEATRO Visioni d'acqua

TERNI — Secondo le antiche mitologie, i laghi sono occhi attraverso i quali gli abitanti del mondo sotterraneo possono osservare la vita terrestre. Il tema immaginario del lago come occhio che cattura e deposita sul fondo le memorie terrestri viene sviluppato in uno spettacolo che, tra il 28 e il 30 luglio, rappresenterà uno dei momenti più interessanti della rinata Festa delle Acque in programma a Piediluco, il piccolo bacino umbro dove vanno a gettarsi le acque della Cascata delle Marmore.

«Il terzo occhio del lago» è il titolo di questo evento spettacolare, teatrale e audiovisuale realizzato dal gruppo Koinè in collaborazione con il Premio Opera Video, Videoteatro e Typocinet. La performance (pensata e diretta da Silvio Panini) vedrà interagire attori e installazioni video galleggianti sulle acque: un evento di «teatro della percezione», in cui la presenza scenica è destinata a incastonarsi nell'impianto di una visione contemporaneamente elettronica e ambientale. Funzioneranno, inoltre, alcune «Postazioni di richiamo», meccanismi di «amplificazione dell'evento», che verranno sparsi per Piediluco.

Servizio di
Roberto Canziani

PISA — Il teatro di Giuliano Scabia è stato spesso un teatro del camminare. «Marco Cavallo», simbolo quassù a Trieste di un nuovo operatore psichiatrico, si muoveva lento attraverso la città portandosi dietro, a piedi, il suo corteo di «sani» e di «malati». Il gruppo del «Gorilla Quadrumano» attraversava i piccoli paesi dell'Appennino tosco-emiliano e bussava di porta in porta alla ricerca di un rapporto fiducioso e diretto con la gente. «Il Diavolo e il suo Angelo» macinavano chilometri e chilometri, fra Perugia, Venezia e Parigi, distribuendo ai casuali spettatori stradali immaginette sacre e profane.

Giuliano Scabia è ancora convinto che il teatro sia profondamente legato all'esperienza del viaggio e soprattutto all'arte del camminare. Nomade, perciò, è anche la sua più recente esperienza, pensata assieme a Guelfo Guelfi e Paolo Pierazzini, direttore dell'Atelier della Costa Ovest. Il nuovo progetto si chiama «Teatro con bosco e animali», titolo a cui va aggiunta la necessària definizione di «trekking di narrazioni teatrali».

Un teatro fuori dei teatri, naturalmente, in rapporto immediato con gli scenari ambientali che l'Italia ha saputo ancora conservare, e con un'attenzione particolare per le piccole realtà cittadine, paesi e borghi lontani dalla «deregulation» ambientale delle città con smanie da metropoli.

«Possedere bei posti o vetuste risorse monumentali, vino e mare è indispensabile, ma non è sufficiente». Dopo aver condiviso questa sintetica radiografia della Toscana Nord-occidentale, Scabia ha deciso di approfittare di alcune «stazioni» teatrali dalla Costa Ovest e ne ha fatto i punti di partenza per il suo trekking e per le sue poetiche azioni di piazza: dal castello di Rosignano Marittimo a Villa Mirabella del Gabbro (dove Goldoni scrisse la «Trilogia della Villeggiatura»), dalla chiesa di San Giovanni alla Rocca Sillana, oppure nelle piccole piazze di Pomarance, di Castelnuovo in val di Cecina, accanto ai valori sulfurei che questa terra si lascia continuamente sfuggire, meritandosi la fama popolare di Valle del Diavolo.

Poesia nomade in Toscana, tra le voci dell'ambiente

«Mi piace — dice Scabia — trovare camminando un luogo che sia adatto a parlare e ascoltare. Mi metto là e ascolto l'aria, gli animali, l'acqua, i motori vicini e lontani. Un teatro vero è un luogo dove l'acustica è perfetta. Dove si possono sentire le poesie e i dialoghi intimi. Certe radure sono divine perché raccolgono i sussurri».

Così, in gruppi di 60 persone al massimo, questo «teatro vagante» si è fatto strada nei boschi, in uno snodarsi di sentieri, seguendo le orme di un attore (Roberto Mantovani) e sotto la guida capricciosa di fischietti e richiami per uccelli. Ogni tanto una tappa, seduti sui tronchi e sulle pietre ad ascoltare. Le voci dell'ambiente, certo, ma anche le letture scelte di volta in volta fra le tante poesie narranti che Scabia ha scritto e pubblicato in questi ultimi anni: «Lettere a un lupo», «Cinghiali al limite del bosco», «Apparizione di un teatro vagante sopra le selve». E all'improvviso, l'agguato di selva di tre musicisti pronti a intonare Vivaldi e Mozart, oppure le brevi partiture composte per l'occasione da Aldo Tarabella.

Le storie raccontate sono quelle di una natura che Scabia ama pensare popolata di animali, nel senso proprio di «abitanti dell'anima», della nostra anima di bosco: storie di lupi, di cinghiali, di rospi, ma anche di Uomini Selvatici, mitiche figure di «spaesati» che ancora si trovano da queste parti, seduti magari sopra un muro in compagnia soltanto della propria solitaria ruvidezza.

Le piazze dei paesi sono anche l'occasione per piccoli allestimenti: «Scoglio, gabbiano navivella», a esempio, una comica operina deliziosa (lunga non più di dieci pagine e dieci minuti) a proposito di un inarrestabile destino di mare, oppure «Tragedia di Roncisvalle con bestie seguita dalla Farsa di Orlando e del suo scudiero Gaina alla ricerca della porta del paradiso», che di tragico e grave ha solamente il titolo.

Concluso il progetto toscano, alcuni episodi di questo «Teatro con bosco e animali» toccheranno altre località. Ieri è stata la volta di Venezia dove, nel giardino di Ca' Rezzonico, Scabia ha presentato «Tragedia di Roncisvalle».

I cercatori di perle

TRIESTE — Prosegue in diretta su Radiouno, dal lunedì al sabato (dalle 11.30 alle 12.30), la rubrica radiofonica regionale «I cercatori di perle», che intende scoprire e valorizzare i nuovi talenti del Friuli-Venezia Giulia. Ogni settimana viene scelto il migliore «concorrente», che, oltre a esibirsi nuovamente il lunedì successivo, parteciperà alla selezione finale. Nella foto Montenero, il violinista Emmanuele Baldini, vincitore della scorsa settimana, con i presentatori della trasmissione, Maddalena Lubini e Sebastiano Giuffrida.

BORSA DI TRIESTE

	25/7	26/7
Mercato ufficiale		
Generali*	43560	44100
Lloyd Ad.	18260	18510
Lloyd Ad. risp.	9550	9710
Ras	29995	30200
Ras risp.	13400	13499
Ras risp. n.c.	13100	13200
Sai	18850	19150
Sai risp.	8000	8110
Montedison*	2435	2464
Montedison risp.*	1396	1398
Pirelli	3700	3681
Pirelli risp.	3700	3685
Pirelli risp. n.c.	2260	2255
Snia BPD*	3105	3100
Snia BPD risp.*	3130	3110
Snia BPD risp. n.c.	1515	1600
Rinascente	6090	6230
Rinascente priv.	3170	3290
Rinascente risp.	3150	3240
Gerolimich & C.	115	114
Gerolimich risp.	89	90
G.L. Premuda	1970	1970
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP	3227	3325
SIP risp.*	2560	2600
Warrant SIP*	—	—

	25/7	26/7
Bastogi Irbs	390	405
Comau	3690	3700
Comau Warrant	—	—
Fidis	7350	7450
Sme	3721	3800
Stet*	4450	4563
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	—	—
Stet risp.*	3450	3540
D. Tripcovich	8985	8985
Tripcovich risp.	3580	3640
Attività immobil.	4499	4550
Fiat*	10925	11075
Fiat priv.*	7270	7365
Fiat risp.*	7185	7300
Gilardini	18700	18650
Gilardini risp.	14300	14300
Dalmine	395	396
Lane Marzotto	8000	7990
Lane Marzotto r.	8280	8000
Lane Marzotto r.n.c.	5850	5840
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	800	800
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	10000	10000

PIAZZA AFFARI

Bancari protagonisti

In vivace ripresa gli assicurativi

MILANO — La Borsa torna a crescere: «I gruppi industriali e soprattutto le banche, che evidentemente hanno giudicato interessanti i prezzi espressi martedì dal listino, sono intervenuti con ordini di acquisto più sostenuti», spiega un operatore. L'indice Mib ieri è tornato a quota 1.129 (+12,9% dall'inizio dell'anno), segnando un progresso dell'1,07% rispetto alla chiusura precedente. A questa nuova fiammata non è estraneo forse il lieve calo di interesse nei confronti delle nuove emissioni di titoli di stato.

«C'è qualche ordine anche dall'estero. In una seduta o due il listino potrebbe tornare sopra il massimo dell'anno, e visto che i volumi di scambio sono in discesa per la pausa estiva, dovrebbe anche reggere», commenta un operatore. «Era prevedibile — spiega un altro intermediario — e non credo che per le prossime due settimane il listino ci possa riservare sorprese, salvo ripercussioni di fattori esterni».

Insomma, fra le corbeilles si respira ottimismo, giustificato da un rialzo diffuso, proseguito nel dopolistino.

Vivace la ripresa degli assicurativi, guidati dalle Generali (+1,09, che è diventato +2,09% nel dopolistino) e dalle Ras (+0,68%, cresciuto a +1,69% nel dopolistino). Il rialzo ha interessato tutto il comparto, che ha trovato gli spunti migliori su Italia e Firs (+2,8%) e nelle Toro privilegiate che, dopo una crescita del 2,6% a listino, sono salite a oltre +5% nel dopo.

Tra i bancari, protagonisti della mattinata, netta ripresa delle Bin, e in particolare le Banco di Roma (+6,75%), sostenute dall'interesse della Commerzbank ad entrare nel capitale sociale. Ma hanno «volato» anche le Credit (+3,01%) e le Comit (+1,6%), che in una sola seduta hanno recuperato tutte le incertezze della scorsa settimana, oltre alle Mediobanca (+3,21%) e alle azioni interessate all'operazione Ambroveneto (Nba +3,51%, Cattolica del Veneto +3,89%). Ancora tensione sulle Interbanca priv (+6,73%), anche se gli ordini di acquisto stentano ormai a trovare contropartita. Unico titolo in controtendenza quello della Bam (-4,32%).

Meno accentuato il recupero a listino delle Fiat (+0,74%), che tuttavia hanno visto una migliore accoglienza nel dopolistino. Buoni risultati per i titoli finanziari legati al gruppo di Torino: Ifi priv. +2,04%, Germina +2,38%, Ifil +1,2%, Fidis +1,23%. Più calmi i valori del gruppo De Benedetti, che però erano stati fra i meno penalizzati dalle ultime tre sedute al ribasso: Olivetti +0,74%, Cir +0,65%, Cofide +0,16%, Mondadori +1,86%.

Qualche contrasto fra i valori del gruppo Ferruzzi: in recupero Montedison (+0,16%) e Ferfin (+0,25%), cedenti Ferfin (-0,99%) e Eridania (-0,16%). Buoni risultati invece per i titoli dell'Iri, trainati da Stet (+2,98%), Sip (2,15%), Sme (3,43%) con il picco delle Saipem (+5,35%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
26/7	12.00	KRITI SKY	Novorossisk	rada/Siot
26/7	12.00	SIDERCASTOR	Venezia	Terni
26/7	16.00	PALLADIO	Venezia	26
26/7	16.30	IBRAHIM BAIBORA	Derince	47
26/7	20.00	MOSCENICE	Capodistria	Scalo L. (B)
26/7	notte	SOCAR 101	Venezia	52
27/7	6.00	NORASIA ATHENA	Ancona	51 (15)
27/7	10.00	O.G.S. EXPLORA	Tunisi	Frigo
27/7	pom.	SOCARSEI	Monfalcone	52
27/7	17.30	VENDEMIAIRE	Ras Lanuf	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
26/7	12.00	SOCARSEI	52	Monfalcone
26/7	13.00	ANTALYA	40	Mersina
26/7	14.00	PALLAS ATHINA	Siot 3	ordini
26/7	pom.	FELIX DZEMZINSKY	Arsen.	Massaua
26/7	16.00	RUTH BORCHARD	49 (9)	Ravenna
26/7	sera	SKULPTOR GOLUBKINA	50 (14)	Jlicevsk
26/7	23.00	PALLADIO	26	Durazzo
27/7	matt.	KRITI STAR	Siot 4	ordini
27/7	12.00	SOCARCINQUE	52	Monfalcone
27/7	pom.	NORASIA ATHENA	51 (15)	ordini
27/7	sera	IBRAHIM BAIBORA	47	Derince

navi in rada

RECAI BURSALIOGLU.

MONFALCONE

navi in porto

PUSLAKTA, bandiera sovietica, banchina Portorosega 2, agenzia Marelines; KAPITAN ANISTRATENKO, bandiera sovietica, banchina Portorosega 3, agenzia Marelis; BREEHELLE, bandiera siriana, proveniente da Venezia, agenzia Adriacostanzi; BOCNA, bandiera jugoslava, banchina Portorosega, agenzia Cattaruzza; SOCAR SEI, bandiera italiana, banchina Enel, agenzia Cattaruzza.

navi in arrivo

POLINA, bandiera greca, proveniente da Salonicco, carico crusca, banchina Silos, agenzia Adriacostanzi; LAGO TURKAN, bandiera italiana, proveniente da Venezia, O.C.D. (olio combustibile denso), banchina Enel, agenzia Adriacostanzi.

PORTONOGARO

navi in arrivo

ATHINA S., greca, da Fiume, porto vecchio, agenzia Sutes; EL MANSOURA, egiziana, da Alessandria, banchina Margreth, agenzia Vi.P.

navi in porto

TIOZZO, italiana, porto vecchio, sbarca sabbia silicea, agenzia Sutes; COMET, antiguegna, porto vecchio, imbarca strutture, agenzia Vi.P.

navi in partenza

TIOZZO, italiana, per Ponte Fornaci, agenzia Sutes.

BORSA

1129 (+1,07%) In Piazza Affari torna a correre il toro. Generalmente ottimisti gli operatori che prevedono un'estate senza flessioni. Protagonisti del rialzo i bancari e i titoli dell'Iri.

DOLLARO

1358,3 (-0,58%) Divisa verde ai minimi di stagione rispetto al marco. In via di smaltimento molte posizioni speculative che avevano contribuito a spingerla verso l'alto a inizio settimana.

MARCO

720,7 (-0,14%) Continua la tendenza della lira a consolidarsi all'interno dello Sme. Ieri il fiorino è sceso sotto il livello di parità centrale, e il marco è a un solo millesimo da questo.

BORSA DI MILANO (26.7.89)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	2563	18	0,7	1590	2601	-1,0	3,5	9,3
Abeille	106620	520	0,5	95900	119000	-2,2	1,5	18,6
Acq. De Ferrari	11845	245	2,1	5750	11980	-0,9	1,0	72,8
Acq. De Ferrari rnc	3510	-40	-1,1	2178	3780	-4,0	3,7	21,6
Acq. Marcia	606	5	0,8	405	741	-0,7	0,0	—
Acq. Marcia rnc	448	8	1,8	246	538	2,1	0,0	—
Fochi Filippo	2999	34	1,1	2250	3290	0,3	4,0	17,5
Fornara	3014	14	0,5	2190	3170	0,1	1,7	0,9
Franco Tosi	29500	0	0,0	18900	30100	-1,3	2,9	32,5
G Gaic	23800	-100	-0,4	21000	31790	-0,8	1,0	36,7
Gemina	2150	50	2,4	1670	2150	2,1	2,3	23,4
Sifa	2825	75	2,7	2275	3136	-0,9	2,8	5,7
Sifa rnc	1485	-65	-4,2	1349	1805	-4,1	6,7	3,0
Sim	6400	150	2,4	3970	7800	0,0	0,0	34,9
Siossigeno	37200	650	1,8	32450	39500	-1,8	4,6	16,8
Siossigeno rnc	31100	350	1,1	23700	37500	1,6	5,6	14,0
Sip	3320	70	2,2	2554	3320	0,9	4,2	11,4
Fiscambi Hold. rnc	2270	-10	-0,4	1650	2530	5,1	4,4	7,3
Setemer	30000	50	0,2	18800	31200	0,7	0,6	13,5

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 90 9,25%		
BTP gen. 90 12,50%		
BTP feb. 90 9,25%		
BTP feb. 90 12,50%		
BTP mar. 90 9,15%		

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1358,3	1375	1358,43
Marco Tedesco	720,7	721	720,74
Franco francese	212,6	215	212,6
Fiorino olandese	638,73	640	638,76
Franco belga	34,418	34,50	34,416
Sterlina	2229,7	2243	2229,475
Lira Irlandese	1924,75	1970	1925,3
Corona danese	185,38	188	185,415
Dracma	8,332	8,8	8,336
Ecu	1494,15	—	1494,27
Dollaro canadese	1143	1155	1142,75
Yen Giapponese	9,635	9,6	9,639
Franco svizzero	838,45	835	838,55
Scellino austriaco	102,32	102,75	102,34
Corona norvegese	195,79	202	195,855
Corona svedese	210,75	212	210,775
Marco finlandese	319,55	321	319,725
Escudo portoghese	8,607	9,10	8,608
Peseta spagnola	11,487	11,8	11,488
Dollaro australia	1019,25	1020	1019,875
Dinaro (Milano) tg	—	0,10	—
Dinaro Trieste	—	0,04	—
Rand sudafricano	—	507,89	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8783-8863	6,377-389	1,6445-55	1,6155-65
Yen	1,3365-3395	4,5342-5418	231,38-69	1,1478-93
Marco	—	*3,3858-3922	2,0842-73	*83,93-603
Franco Fr.	*29,425-585	—	10,467-82	*25,4-43
Sterlina	3,0861-1000	10,479-497	—	2,6615-48
Franco Sv.	*116,33-53	3,9414-949	2,6519-53	—
Lira	**1,383-393	**4,6998-7082	2222,5-5,6	*0,1197-98

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Luglio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	16350	16550
Oro Londra (2)	373,3	373,80
Oro Zurigo (2)	374,75	735,25
Argento (3) (ind.)	232250	238000

Luglio	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	124000	130000
Sterlina oro n.c.	122000	127000
Marengo italiano	100000	106000
Marengo svizzero	97000	104000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	175	0,69
Binda-Sottr. 85-90 12,00%	107,5	0,47
Centrob.Binda 86-91 10,00%	109,3	0,73
Cir 85-92 10,00%	110,9	0,32
Cir 86-92 9,00%	94,3	-0,21
Crediop Nba 87-93 6,00%	90,1	0,11
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	106	2,26
Efib. Iltal. 85-92 10,75%	100,75	0,00
Efib. Saipem 85-90 10,50%	98,45	0,20
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	98,6	0,00
Eridania 85-90 10,75%	160	0,00
Euromobiliare 86-93 10,00%	94,5	-0,42
F.M.C. 86-91 8,00%	n.r.	—
Ferfin 86-93 7,00%	89,2	1,12
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	88,4	-0,11
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	85,6	0,00
Gerolimich 81-90 13,00%	103,75	0,00
Gim 85-91 9,75%	n.r.	—
Gim 86-93 6,50%	95,5	-0,05
Iri-Credit 86-91 7,00%	96,3	0,26
Iri-Sifa 86-91 7,00%	92,15	0,00
Iri-Stet 86-91 7,00%	101,75	0,25
Marelli 87-95 6,00%	112	0,00
Med. Barletta 87-94 6,00%	84	0,00
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	92,65	0,16
Med. Cir 85-95 8,00%	346,5	0,00
Med. Cir 85-95 10,00%	184	-1,30
Med. Cir 86-96 7,00%	91,9	0,22
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	99,8	0,05

TITOLI	Chius.	Var. %
Med. F.Vet. 88-94 7,50%	136	0,00
Med. Italc.85-95 7,00%	172,5	0,00
Med. Italgas 85-95 6,00%	93,75	-0,69
Med. Italmob. 86-95 7,00%	163,9	-0,06
Med. Linific. 86-93 7,00%	95,8	0,84
Med. Marzotto 86-93 7,00%	166,7	0,00
Med. Metanop. 87-93 7,00%	98	0,51
Med. Pir & C. 86-93 6,50%	88	0,00
Med. Saipem 87-92 5,00%	83	-2,89
Med. Sicil. 87-95 5,00%	83	-0,96
Med. Sip 86-91 8,00%	114,9	2,00
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	85,5	0,00
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	135,5	0,00
Med. Unicem 86-96 7,00%	97	0,62
Merloni 87-91 7,00%	105	2,86
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	100,35	-0,15
Olcese 86-94 7,00%	88,2	0,00
Pirelli & C. 85-91 9,75% *	136	0,00
Pirelli SPA 85-95 9,75%	179,5	-0,28
Rinascente 86-93 8,50%	106	0,75
Saffa 87-97 6,50%	118	0,00
Selm 86-93 7,00%	90,1	0,11
Siossigeno 81-91 13,00%	539	-0,19
Smi Metalli 85-92 10,25%	n.r.	—
Snia Bpd 85-93 10,00%	167,5	-0,90
Zucchi 86-93 9,00%	142,4	-0,25
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	112,3	-0,18
Imi Unicem 84-90 14,00%	108,2	0,65

MERCATO DEL DENARO

Valuta 28.07.89

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	12,75-14,12	13,75-15
Vista	12,125	12,500
7 Giorni	12,125	14,250

PERIODO	Denaro	Lett.
15 Giorni	12,000	13,250
1 Mese	12,375	12,875
2 Mesi	12,375	12,875

Lira interbancaria: 1 mese (12,250-13,250); 2 mesi (12,250-13,250); 3 mesi (12,500-13,000).

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ASPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2560	0	0,0	2160	3200	0,0	2,9	32,0
B.ca Agr. Mant.	113000	-250	-0,2	89800	118000	-0,4	2,7	19,3
B.ca Briantea	14930	20	0,1	11050	15200	-0,4	5,0	17,5
B.ca Cr. Pop. Sir.	11850	0	0,0	7200	14500	-1,3	3,6	8,4
B.ca del Friuli	26050	0	0,0	17000	30000	-0,2	2,7	19,7
B.ca di Legnano	6200	60	1,0	3150	6500	-1,6	3,8	9,6
B.ca Ind. Gallarate	15525	0	0,0	13800	18000	-1,4	1,5	31,1
B.ca P. Lomb.	3530	-30	-0,8	2290	4005	-0,6	3,4	18,2
B.ca P. Lomb. priv.	3435	-5	-0,1	1921	3900	-0,4	4,2	17,7
B.ca Pop. Comm. I.	19400	200	1,0	12900	19400	1,0	4,1	192,8
B.ca Pop. Cremona	11722	0	0,0	6250	12450	0,2	4,3	11,5
B.ca Pop. di Berg.	18890	90	0,5	15000	19900	1,6	0,6	13,1
B.ca Pop. di Brescia	6900	0	0,0	6000	7400	-1,4	6,8	10,3
B.ca Pop. di Crema	48000	-11	0,0	22500	49000	0,0	2,6	13,8
B.ca Pop. di Lecco	11850	0	0,0	11200	13000	0,4	3,8	11,6
B.ca Pop. di Lodi	16850	0	0,0	12300	18300	-0,9	5,9	11,3
B.ca Pop. di Milano	10290	180	1,8	7117	10480	0,3	4,2	9,8
B.ca Pop. di Novara	15300	200	1,3	12890	17172	0,0	5,5	9,9
B.ca Pop. Emilia	121700	0	0,0	12890	121700	0,2	2,9	20,4
B.ca Pop. Luino Va.	12900	0	0,0	6950	13160	-0,5	4,3	13,5
B.ca Pop.di Intra	12950	50	0,4	7750	14800	0,4	5,0	13,4
B.ca Prov. Napoli	7020	50	0,7	5120	7035	0,3	1,4	26,2
B.ca Subalpina	4750	100	2,2	4199	5190	0,8	2,1	38,9
Banco di Perugia	1331	-3	-0,2	970	1480	-1,4	2,3	16,0
Bieffe	9220	0	0,0	2750	9220	3,6	0,5	153,7
Cibiemme Plast	2725	185	7,3	2012	2890	7,8	2,8	19,7
Citibank Italia	5405	5	0,1	3950	6700	-2,3	—	20,8
Credito Agr. Bresc.	7490	-10	-0,1	5390	8222	-0,3	2,9	14,9
Credito Bergamasco	38000	0	0,0	23500	40020	-5,0	3,4	21,2
Creditwest	10501	201	2,0	5700	10601	-0,4	4,3	15,0
Finance	40300	-50	-0,1	18100	41450	-0,1	1,2	34,2
Finance priv.	20100	110	0,6	10100	22400	-1,0	2,5	17,0
Frette	8350	0	0,0	5800	8890	0,0	3,6	31,1
Italiana Incendio V.	244000	-1000	-0,4	153900	260700	-1,0	0,5	38,0
Piccolo Cr. Valtell.	15010	10	0,1	13000	15980	-1,2	5,3	10,0
Terme di Bognanco	753	2	0,3	387	889	-2,7	4,3	—
Zerowatt	4690	-111	-2,3	1710	5450	-2,3	0,9	31,4
B.ca Pop. Milano W.	5280	180	3,5	2950	5480	-0,2	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 205,4 (-0,16%); Azionari 246,41 (-0,23%); Bilanciati 210,82 (-0,18%); Obbligazionari 165,5 (-0,04%).

Adriatic Bond	10585	-0,23
Adriatic Global	11517	-0,16
Agos Bond	10474	-0,07
Agrifutura	10880	0,07
Ala	11475	-0,03
America	12776	-0,23

Imicapital	26720	-0,21
Imindustria	10565	-0,15
Imirend	14078	-0,07
In Capital Bond	10098	-0,27
In Capital Equity	11099	-0,02
Indice	11428	-0,28

Certificati di credito del Tesoro
CCT apr. 91
CCT mag. 91
CCT giu. 91
CCT lug. 91
CCT ago. 91
CCT set. 91
CCT ott. 91
CCT nov. 91
CCT dic. 91
CCT gen. 92 11,00%
CCT feb. 92
CCT 18 apr. 92
CCT 19 mag. 92
CCT 20 lug. 92
CCT 19 ago 92
CCT nov. 92
CCT dic. 92
CCT gen. 93
CCT feb. 93
CCT mar. 93
CCT apr. 93
CCT mag. 93
CCT ago 93
CCT 18 set. 93
CCT 18 set. 93
CCT ott. 94
CCT feb. 95
CCT mar. 95
CCT apr. 95
CCT mag. 95
CCT giu. 95
CCT lug. 95
CCT ago. 95
CCT set. 95
CCT ott. 95
CCT nov. 95
CCT dic. 95
CCT gen. 96 CV
CCT feb. 96
CCT mar. 96
CCT apr. 96
CCT lug. 96
CCT ago. 96
CCT set. 96
CCT ott. 96
CCT nov. 96
CCT dic. 96
CCT gen. 97
CCT feb. 97
CCT 18 feb. 97
CCT mar. 97
CCT apr. 97
CCT mag. 97
CCT giu. 97
CCT lug. 97

MENTRE IL DOLLARO SI ARRENDE DEFINITIVAMENTE

La lira sbaraglia il campo

Ai massimi da 26 mesi sul marco - La valuta Usa sotto le 1350 a New York

CAPODISTRIA

«Via» al Bic

TRIESTE — Viene firmato oggi a Capodistria un accordo di collaborazione tra la Spi, finanziaria dell'Iri per la promozione industriale, e l'impresa sociale jugoslava Aegida. Obiettivo dell'intesa è la progettazione, la costruzione e la gestione a Capodistria di un centro per lo sviluppo industriale sul modello del Bic (Business international centre) di Trieste. Alla firma saranno presenti per l'Italia il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, e per la Slovenia il presidente dell'esecutivo, Dusan Sinigoj. L'accordo rientra nel più ampio programma di cooperazione economica tra Italia e Jugoslavia e avrà inoltre come punto di riferimento il gruppo etnico italiano dell'Istria. A capo dell'Aegida è infatti Silvano Sau, presidente della comunità italiana in Jugoslavia

FANTONI

Utile di 4 mld

UDINE — Continuano i positivi risultati della Fantoni. Il gruppo mobiliero di Rivoli di Osoppo ha chiuso infatti il bilancio del 1988 con un utile netto di quattro miliardi, su un fatturato aggregato di 190 miliardi.
Il gruppo Fantoni, che occupa 800 dipendenti, ha registrato lo scorso anno una liquidità di 27 miliardi, e ha effettuato investimenti per 180 miliardi. Nella foto, il Cavaliere del lavoro Marco Fantoni, alla guida dell'omonimo gruppo.

Barucci, Abi (foto): «Non è più possibile aumentare i tassi d'interesse». Ora ci sono preoccupazioni per la nostra bilancia commerciale.

ROMA — La lira ieri è diventata più forte rispetto al dollaro. E, infrangendo la tradizione che vuole un marco più alto in concomitanza del dollaro più basso, ha guadagnato terreno anche nei confronti della valuta tedesca e delle altre monete del Sistema monetario europeo. Al fixing, dollaro a 1358,3 lire, 8 in più delle 1366,3 della vigilia: è il minimo dal 3 marzo scorso. E a New York è sceso a 1349. Anche nei confronti del marco tedesco il dollaro è su posizioni molto basse: la quotazione di 1,8823 marchi (contro 1,8925 della chiusura precedente) è ai minimi delle ultime due settimane.
La valuta italiana ha avuto un grande exploit nello Sme.
Ha stabilito nuovi massimi parziali dal 1987, sfondando nel finale la quota 720 contro il marco. La divisa tedesca ha ridotto l'apprezzamento ufficiale nei confronti della lira ad appena un centesimo, ma nel pomeriggio è scesa decisamente sotto la parità centrale. Ora la lira è ai livelli più alti dal 7 maggio di due anni fa contro il marco e il fiorino, dal 7 aprile contro il franco belga e dal 7 gennaio contro il franco francese, che è regredito ai livelli precedenti l'ultimo riallineamento. Nel pomeriggio il rialzo è proseguito su tutto il fronte, per cui il marco ha chiuso a 720,10 lire (con denaro a 719,90) contro 720,70 al fixing (721,74 martedì e 720,699 la parità centrale), il franco francese a 212,47 contro 212,60 (212,78), il fiorino a 637,85 contro 638,73 (639,74), il franco belga a 34,38 contro 34,418 (34,455), la peseta a 11,4775 contro 11,487 (11,503).
La fermezza della lira nei confronti delle principali valute è destinata a durare. Anzi, nel breve periodo non si escludono ulteriori rafforzamenti, soprattutto nel rapporto con il marco. «Ho l'impressione che non sia finita», ha detto uno dei responsabili della linea cambi della Bnl, mentre sui monitor apparivano quotazioni marco-lira a Wall Street inferiori a 720.
All'origine della solidità della valuta italiana, secondo i cambisti delle maggiori banche, c'è innanzitutto l'appetibilità e la stabilità dei tassi d'interesse della lira, che fa affluire più investimenti dall'estero.
Ma cosa sta accadendo al dollaro? Il mercato è ormai consapevole che i tassi di interesse Usa scenderanno: troppi segnali di rallentamento economico negli ultimi giorni. Per oggi si attende il dato sul Prodotto nazionale lordo Usa nel secondo trimestre che non dovrebbe essere positivo. D'altra parte sta scemando la forte spinta speculativa delle scorse settimane. Ed è tanto vero che il dollaro non ha saputo sfruttare a suo favore nemmeno il delicato momento politico del Giappone (dopo la vittoria socialista alle elezioni), e ieri a Tokio ha chiuso a 141,43 yen, contro i precedenti 142,35.
La situazione valutaria internazionale e l'apprezzamento della lira potrebbe diventare fonte di preoccupazione per l'Italia. Una lira troppo alta farebbe ulteriormente perdere competitività alle merci italiane destinate all'export, con conseguenze negative per il nostro saldo commerciale. D'altra parte l'alta remuneratività rischia di attirare troppi capitali dall'estero. In questo quadro possiamo inserire la richiesta che il presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana) Pietro Barucci ha rivolto al presidente del Consiglio Giulio Andreotti. «Un aumento dei tassi di interesse», ha infatti detto Barucci, «non aiuterebbe certo a ricondurre l'Italia sugli stessi binari dei maggiori partner internazionali».
La manovra sui tassi, usata spesso nel tentativo di raffreddare una domanda interna troppo esuberante e di un'economia ormai surriscaldata, non può più essere ripetuta. Oggi piuttosto, ha insistito Barucci, «occorrono politiche di bilancio e salariali adeguate, evitando naturalmente una recessione, mentre poco può fare ormai la politica monetaria».

DOPO DUE GIORNI NEGATIVI

La Borsa è di nuovo pimpante

Progresso dell'1,07% - Effervescente il dopolistino

MILANO — Dopo due giorni di segno negativo, la Borsa ha registrato un'inversione di tendenza che ha portato l'indice Mib a quota 1129, in progresso dell'1,07%. Già in apertura il mercato aveva fatto intendere che la seduta avrebbe avuto un tono differente dalle precedenti. L'iniziale +0,4% è stato via via incrementato fino a raggiungere il deciso progresso segnato in chiusura. Situazione analoga per l'indice tendenziale: partito con un +0,3% si è in seguito rafforzato gradualmente, terminando con un +1,1%. Tra gli indici settoriali si evidenziano per le buone performance quelli relativi ai titoli bancari, assicurativi e cementieri. Su 331 titoli trattati ieri, oltre 200 hanno chiuso in progresso, 36 invariati e una settantina in flessione.
Gli operatori lunedì scorso lo avevano annunciato: due sedute di segno negativo, da considerarsi come un calo fisiologico per un mercato reduce da molti record, e poi inversione di tendenza. Così è stato. Un rialzo annunciato quindi e che si prevede si rinnoverà nei prossimi giorni, pur in presenza di un rallentamento dell'attività a causa della pausa estiva. «E' giusto che il mercato sia così — afferma il rappresentante di un importante istituto bancario di credito — e da qui al 1991 dovremo abituarci a questi continui su e giù della Borsa, indicativi di un buon andamento».
Secondo un altro addetto ai lavori è auspicabile che i prossimi incrementi della Borsa siano contenuti ma costanti, piuttosto che a picchi, evitando così l'arrivo in forze della speculazione. La presenza dell'estero in Piazza Affari non è trascurabile, sia sul fronte degli acquisti sia su quello delle vendite. Al centro dell'attenzione degli operatori stranieri, in particolare sembra i giapponesi, i titoli telefonici e i valori dell'area Ferruzzi. I fondi stanno equilibrando le loro posizioni mentre i borsini risultano generalmente assenti.
Tutti i principali titoli ieri hanno chiuso in progresso e nel dopolistino le posizioni sono maggiorate in modo sensibile per Pirelli spa, Stet, Comit, Credit, Rinascente e Ifi priv. Su alcuni di questi valori si accentrano voci di operazioni incrociate. I protagonisti sarebbero Comit, Gemina, Nba (1.371.000 titoli trattati ieri), Cat. Veneto (302.500 titoli), Generali e Mediobanca. L'operazione, che dovrebbe arrivare a compimento alle soglie del 1991, vedrebbe l'Ambroveneto (l'istituto che nascerà dalla fusione tra Nba e Catt. Veneto) per passare sotto il controllo Comit. La Comit da parte sua passerebbe sotto il controllo di Gemina e nel suo portafoglio, con il benestare di Mediobanca, andrebbe a collocarsi una quota significativa di Generali. «Su Generali si scatenerà una gran bagarre — si afferma in Piazza Affari — perché non è possibile che resti senza padrone e questo potrebbe essere o Gianni Agnelli o Mediobanca». Sono le solite storie. La complessa operazione, secondo ambienti di Borsa, potrebbe trovare un attento referente nel ministro del Tesoro Carli, a suo tempo dichiaratosi favorevole a una presenza (oltre il 20% del capitale) dell'industria nelle banche. E' di ieri però la ferma dichiarazione di Piero Schlesinger, presidente della Pop. di Milano, circa l'assoluta mancanza di richieste di cessione del 14% detenuto dalla banca milanese nel Nba.

CONFAGRICOLTURA

Tra i due litiganti la spunta Gioia

ROMA — E' «globalmente positivo» il giudizio che del governo Andreotti dà il nuovo presidente della Confagricoltura, Giuseppe Gioia, nella sua prima conferenza stampa, ma subito il successore di Stefano Wallner ricorda che dal governo gli agricoltori aspettano risposte urgenti ai molti problemi del settore. Identico il giudizio sulla riconferma di Mannino al ministero dell'Agricoltura: «E' un uomo volitivo e intelligente — dice Gioia, che è siciliano come il ministro — e la sua riconferma è un fatto positivo per la nostra agricoltura che ha bisogno di continuità nei confronti della politica comunitaria. Al ministro chiederemo per prima cosa di aiutarci a collocare meglio i nostri prodotti sul mercato internazionale».
Quella di ieri è stata la prima uscita pubblica di Giuseppe Gioia subito dopo la sua elezione al vertice della Confagricoltura: un'elezione che pur raccogliendo l'80 per cento dei suffragi non è stata tranquilla: Gioia è risultato eletto con 161 voti su 211, 33 sono state le schede bianche, altri voti sono andati dispersi.
Subito dopo l'elezione infatti il neo presidente ha detto che fra i primi punti del suo «programma di governo» c'è quello di ricucire le spaccature che si sono create nell'associazione: la candidatura vincente di Gioia è infatti emersa improvvisamente per superare il contrasto fra i due candidati «ufficiali»: l'uscente Stefano Wallner e Francesco Bettoni che solo all'ultimo momento, quando si sono resi conto che non riuscivano ad affermarsi l'uno sull'altro, hanno ritirato le loro candidature lasciando via libera a Gioia.
E' stato infatti proprio il nuovo presidente a sottolineare che la Confagricoltura più che giungere a una sua «candidatura» alla presidenza era arrivata a un'«indicazione» del suo nome che è stata accolta ieri dall'assemblea. «Si tratta — ha ammesso Gioia di una presidenza nata in un momento difficile che va superato».
Fra i punti più importanti del suo programma, Gioia ha messo anche quello di un rapporto più incisivo con le altre organizzazioni degli agricoltori per raggiungere «le più ampie intese possibili pur nella salvaguardia delle reciproche autonomie».

[f. n.]

Giuseppe Gioia, neo presidente della Confagricoltura. La sua candidatura è spuntata ieri in extremis per superare i contrasti interni.

BERNABEI IN PARLAMENTO

L'Italstat non molla l'estero ma chiede garanzie all'Iri

ROMA — L'Italstat non è certo un «nano», ma per competere ad armi pari con le altre grandi aziende europee del settore infrastrutturale è necessario che il sistema delle partecipazioni statali assicuri al gruppo un supporto finanziario e assicurativo simile a quello dei Paesi concorrenti. E' questa la condizione principale per una maggiore apertura sui mercati esteri dell'Italstat, secondo il presidente della finanziaria Ettore Bernabei che, insieme agli amministratori delegati Felice Santonastaso ed Ernesto Schiano, è stato ascoltato ieri dalla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese.
Bernabei ha ribadito che l'Italstat continua a prestare una particolare attenzione alle esigenze del mercato interno, puntando sul ruolo di «fiduciaria delle amministrazioni», ma, come entità di «media statura» tra le grandi imprese europee, non rinuncia alle proprie ambizioni all'estero.
In questo momento l'Italstat guarda con particolare interesse agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica, nazioni con cui ha in corso trattative per iniziative di rilievo. La finanziaria — ha detto Bernabei — può anche rappresentare, se «opportunamente capitalizzata», un valido strumento per la politica di ammodernamento dei sistemi produttivi dei Paesi dell'Est europeo.
Negli Usa, l'Italstat sta trattando opere di manutenzione stradale per la grande viabilità e di ripavimentazione delle piste dei grandi aeroporti, mentre con l'Urss sono stati firmati alcuni protocolli di intenti per una collaborazione nei settori dell'edilizia, della grande viabilità, delle infrastrutture, del restauro, dell'ambiente e, in genere, della gestione del territorio.
Per quanto riguarda il mercato Usa — ha detto Bernabei — non vi sono problemi di natura finanziaria, mentre le possibilità di operare concretamente in Unione Sovietica «dipenderanno molto dagli accordi commerciali e valutari che verranno raggiunti tra i due governi».
Il presidente dell'Italstat ha comunque tenuto a sottolineare le condizioni di svantaggio in cui si trovano a operare le imprese italiane rispetto alle concorrenti estere: il supporto finanziario e assicurativo è «pressoché inesistente», così come non sono previste le agevolazioni fiscali di cui usufruiscono, per esempio, i gruppi tedeschi che operano all'estero.

PRESENTATO IL RAPPORTO DI «STUDI FINANZIARI»

Il debito pubblico soffoca la Borsa

Solo il 3,9 per cento del risparmio finisce in azioni - Spadroneggiano Bot e Cct

Servizio di
Giovanni Medioli

Negli ultimi cinque anni gli utili delle società quotate sono aumentati a ritmi addirittura «giapponesi». Il «drenaggio» dello Stato e la carenza di strumenti impediscono però lo sviluppo del mercato finanziario

MILANO — «Non vorrei che a Roma qualcuno, leggendo i risultati della nostra indagine, arrivasse a pensare che la Borsa è una mucca da mungere: al contrario, siamo l'unico Paese industriale che ha questa carenza strutturale di capitale di rischio, e questo è un grave elemento di debolezza». Giovanni Palladino, amministratore delegato di «Studi Finanziari», società dell'Imi che si occupa di indagini sui fenomeni finanziari in Italia, ha voluto porre questa premessa alla diffusione dei dati del quarto «Rapporto sugli utili e i dividendi delle società quotate in Borsa».
Il rapporto, che costituisce una delle analisi tecnico-statistiche più complete sul nostro principale mercato di intermediazione mobiliare, rileva quest'anno dati estremamente positivi sull'andamento dell'economia nazionale. Infatti le 222 società quotate alla Borsa di Milano hanno aumentato mediamente del 20% gli utili netti fra il 1987 e l'88: un dato estremamente positivo, sia se comparato all'andamento dell'inflazione, sia se messo in relazione con l'aumento medio del Pil, e che regge anche il confronto con l'aumento del costo del lavoro. Se a questo si aggiunge che la crescita media degli utili delle stesse società, nell'ultimo quinquiennio, è stata del 28% annuo, dallo studio si deduce che le aziende quotate sono cresciute molto velocemente, a livelli «giapponesi».
«La crescita degli utili delle società quotate — ha spiegato Nicola Forti, direttore delle ricerche della "Studi Finanziari" — è stata molto maggiore di tutte le previsioni mai fatte nel nostro Paese. È questo è un dato che è sfuggito alla maggior parte degli osservatori, come alla stampa.
«I dati che abbiamo elaborato dimostrano — ha aggiunto — che la crescita degli utili delle imprese quotate, anche se viene depurata di tutti i fattori straordinari, fusioni, riassetti, cessioni (che sono comunque elementi di crescita delle aziende, ma straordinari), rimane superiore al 14%, che è una cifra indicativa di una tendenza di tutto rispetto».
Dunque le aziende vanno meglio di quanto si potesse pensare, e la Borsa avrebbe dunque molto spazio per crescere ancora nei confronti dell'economia reale. Allora perché il grido d'allarme di Palladino? «Perché — spiega — se è vero che le aziende sono cresciute e potrebbero pretendere di più dalla Borsa, (il che fra l'altro già accade, perché la domanda di capitale di rischio è in continuo aumento), in realtà la Borsa in Italia resta uno strumento marginale, come dimensioni, per l'impiego di risparmio familiare. Negli ultimi cinque anni il 57,8% del capitale finanziario degli italiani è andato in titoli di stato, il 29,2% in depositi bancari o postali, il 9,1% in obbligazioni e solo il 3,9% in azioni.
«Nel quadriennio '85-'88, prosegue Palladino, i nuovi titoli di Stato agganciati al debito pubblico sono aumentati di ben 660 mila miliardi, mentre gli aumenti di capitale a pagamento delle società quotate in Borsa sono equivalsi solo a 26.853 miliardi. Insomma, mentre i titoli di Stato continuano a crescere, la Borsa è sempre meno utilizzata dai risparmiatori. Infatti negli ultimi due anni in Borsa si è avuta anche una sensibile riduzione di flottante a causa dei buy back (acquisto di azioni proprie per sostenere i corsi) e di operazioni di fusione e scambio.
«Insomma — ha sostenuto Palladini — se si continua a incentivare solo l'acquisto dei titoli di Stato, l'Italia rischia di arrivare al '93 con un grande mercato legato al debito pubblico e pochissimo risparmio agganciato ad investimenti produttivi».
Attilio Ventura, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio, ha ricordato che «l'Italia siede fra i sette Paesi più industrializzati del mondo, addirittura al quinto posto. Ma il nostro mercato finanziario è molto più piccolo del quinto: mancano completamente una serie di strumenti che dovrebbero attirare in Borsa il risparmio familiare, come avviene in altri Paesi dove si parla addirittura di sgravi fiscali per i piccoli risparmiatori che portino il loro denaro al mercato finanziario.
«Se non si attuano — ha concluso — strumenti legislativi adatti (come l'interruzione di fondi chiusi, fondi pensione, fondi immobiliari, le leggi sull'Opa, sull'insider trading, una riforma del secondo mercato) sarà molto difficile reggere, in questo settore, la competizione europea».

Flussi annuali in miliardi di lire

ANNI	TITOLI DI STATO	DEPOSITI	OBBLIGAZ.	AZIONI
1985	107.960	50.151	9.932	4.035
1986	98.225	51.526	15.665	14.488
1987	85.526	46.327	17.561	5.277
1988	104.381	51.881	19.522	3.053

CALCIO / FIORENTINA

Diaz, divorzio in viola

Acquistato al suo posto il centravanti argentino Dertycia

CALCIO / JUVENTUS

Zavarov, tutto nuovo

Ha raggiunto la squadra in Svizzera

BUOCHS — Ormai, alla Juventus manca soltanto il terzo straniero. Ieri infatti, dopo il suo arrivo nel ritiro svizzero, avvenuto nella tarda serata di martedì, anche il sovietico Aleksandr Zavarov si è aggregato ai compagni nell'abituale seduta di allenamento coordinata da Zoff.

Al mattino i bianconeri hanno effettuato una preparazione prettamente atletica (sono andati a correre nei boschi) poi, nel pomeriggio, hanno disputato una «partitella». Il «nuovo» Zavarov non ha sfigurato, anzi, con nelle gambe alcuni allenamenti effettuati nei giorni scorsi a Kiev, ha meravigliato lo stesso Zoff: «L'ho trovato in ottima forma — ha detto l'allenatore — molto più disteso e riposato».

E' dunque uno Zavarov rigenerato quello che si è presentato ai propri compagni e a circa un centinaio di tifosi presenti: l'anno scorso arrivò stanco al termine di una stagione per lui massacrante che l'aveva visto brillare agli europei, ma che non gli aveva permesso di fare un solo giorno di vacanza. Quest'anno le cose sembrano cambiate: «E' un altro Zavarov, non c'è dubbio — ha commentato il portiere Tacconi —. L'ho visto psicologicamente diverso, ora sa quello che deve fare. Noi comunque gli saremo sempre vicini: questo per "Sacha" è un anno delicato, i mondiali sono una tappa troppo importante per un giocatore come lui».

Anche gli altri giocatori condividono il pensiero di Tacconi, anzi sembra che il sovietico abbia le possibilità quest'anno di diventare l'elemento trainante della squadra bianconera: «Sarà lui il nostro uomo-faro nella prossima stagione — ha confermato l'altro straniero Rui Barros —, è in forma e ha tanta voglia di far vedere quello che sa fare. Con lui la Juventus è molto competitiva».

Tutti quindi contenti e soddisfatti del ritorno di Zavarov nella Juventus. Zoff ha anche incontrato privatamente il giocatore: lo ha fatto l'altra sera poco dopo il suo arrivo e ha proseguito ieri sul campo: «Ho parlato molto con lui — ha spiegato il trainer — ho cercato di fargli capire che dovrà giocare con tranquillità, che dovrà comportarsi come sa fare.

«La speranza — ha proseguito Zoff — è che su di lui non si addossino troppe responsabilità. Zavarov è un campione, si dovrà comportare come tale, ma dire che sarà la nostra stella potrebbe crearci anche dei problemi». Nessun commento invece del sovietico: «Mi sento molto bene — ha detto — non voglio più pensare alla scorsa stagione. La prossima sarà quella del mio riscatto e poi, non dimentichiamolo, ci saranno i mondiali».

La Juventus concluderà il suo ritiro in Svizzera il prossimo 2 agosto, giorno in cui disputerà la sua prima amichevole della stagione contro il Lucerna. Dino Zoff a questo proposito in serata ha visionato la squadra svizzera, impegnata nell'incontro di campionato con il Bellinzona.

Successivamente i bianconeri giocheranno il loro primo incontro in Italia il 5 agosto contro la formazione primavera a Villa Perosa, poi si trasferiranno a Los Angeles per una tournée che prevede anche una amichevole con la nazionale statunitense.

Numero 9 nell'Argentinos Juniors é capocannoniere con 22 reti in campionato. Sui due miliardi e mezzo il prezzo pagato. Contratto triennale. Soddisfatto il mister Giorgi. Rammarico comunque per Ramon

FIRENZE — Il centravanti argentino Oscar Alberto Dertycia, 24 anni, vestirà la prossima stagione la maglia della Fiorentina. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente della società viola, Lorenzo Righetti, con una breve conferenza stampa convocata nel pomeriggio nella sede della società. L'accordo tra la Fiorentina e la società di Dertycia, l'Argentinos Juniors, è stato raggiunto nella tarda serata di martedì, dopo la «rottura» nelle trattative portate avanti dalla squadra toscana per far tornare a Firenze l'attaccante Ramon Angel Diaz.

«Con Diaz e con il suo procuratore Caliendo abbiamo avuto un rapporto corretto, ma non siamo riusciti a giungere a un accordo per divergenze di carattere economico: i loro interessi non coincidevano con i nostri», ha detto Righetti. La Fiorentina — ha aggiunto il presidente — resta titolare del parametro di Diaz, che è di due miliardi e mezzo ma che dovrebbe venir ritoccato il 29 agosto prossimo, quando il centravanti compirà trent'anni.

Due miliardi e mezzo dovrebbe anche essere la cifra che la società viola spenderà per Dertycia: Righetti su questo punto è rimasto sul vago, specificando solo che il contratto sarà per tre anni e prevederà un compenso annuo per il giocatore «poco al di sotto dei 300 milioni di lire netti». L'attaccante dell'Argentinos Juniors arriverà in Italia «domani, o al massimo dopodomani», assieme al presidente della società argentina.

La presentazione ufficiale del giocatore avverrà nei prossimi giorni nel ritiro dei viola a Casteldelpiano (Grosseto). Secondo le informazioni che ha fornito la Fiorentina, Dertycia è stato il capocannoniere dello scorso campionato argentino con 22 reti (nessuna delle quali su rigore), è di Buenos Aires, sposato e con un figlio. Le sue «misure» sono un metro e 83 centimetri d'altezza per 83 chilogrammi di peso.

Alcuni informatori della società di Firenze lo hanno visto giocare in Sudamerica e l'allenatore Giorgi — come ha spiegato Righetti — da tempo aveva su di lui una documentazione completa, con tanto di videocassette. «Era dai giorni della chiusura di Milanofiori che sapevamo di poter contare con certezza su di lui in alternativa a Diaz — ha detto il presidente —, avevamo un'opzione che scadeva oggi e l'abbiamo esercitata. Tra l'altro, so che c'erano altre squadre italiane, e alcune credo anche straniere, che puntavano su questo ragazzo».

Secondo Righetti, Dertycia è «un tipo robusto, una punta centrale, molto bravo di testa, agile e veloce: lo definerei quasi un "centravanti di sfondamento"». Il presidente dei viola ha speso qualche parola anche sul «caso» dell'ascolano Antonio Dell'Oglio: «Per noi la trattativa è chiusa, non so cosa vorrà fare l'Ascoli».

«Era l'alternativa logica a Diaz». Con questa frase, preceduta da un grande sospiro, l'allenatore viola Bruno Giorgi, ha commentato la notizia dell'acquisto Dertycia. «L'ho visto giocare nei filmati, è un tipo che fa grande movimento, tecnicamente è un destro puro. E' dotato anche di buona velocità e questo gioverà alla squadra. Come tipologia fisica e tecnica assomiglia a Pacione».

Ora per Giorgi aumenta il lavoro, ma la cosa non lo preoccupa. «C'è da ridefinire gli schemi di gioco, occorrerà cambiare qualcosa, questo è certo — ha detto Giorgi — ma la vicenda può avere lati positivi. Si potranno creare corridoi dove inserire a turno i centrocampisti nel tentativo di andare a rete. L'importante è che la vicenda ora sia chiusa: questo mi permetterà di avere la "rosa" completa. Spero che il nuovo giocatore arrivi presto».

Dopo aver parlato di Dertycia, Giorgi spende due parole anche per Diaz. «Ieri per Ramon sembrava quasi fatta, secondo quello che ho saputo da Nardino Previdi, e oggi invece non è più così Se l'ingaggio di Diaz non è stato concluso solo per problemi economici, la cosa non mi piace. Diaz — ha continuato Giorgi — è un giocatore diverso dal suo connazionale. Ramon è un opportunista, ha esperienza del calcio italiano. Per l'altro ci saranno da risolvere i soliti problemi della lingua e dell'ambientamento. Verso Ramon ci sono sempre stati buoni propositi sia da parte della società che da parte mia. Io personalmente gli ho lanciato moltre ancore, ma i miei messaggi non sono serviti».

«Peccato, avrei voluto incontrare Diaz dopo un anno di lontananza, ma nel calcio i sentimentalismi non contano». Questo il commento «a caldo» di Sergio Battistini, dal ritiro della Fiorentina a Casteldelpiano, appena saputa la notizia dell'acquisto del centravanti argentino Oscar Alberto Dertycia.

«Dertycia non lo conosco, ma se ha segnato molto nel campionato argentino, torneo difficile e simile al nostro, è senz'altro un buon giocatore».

CALCIO

Sabato è dell'Ascoli

NEVEGAL — L'Ascoli ha definito l'acquisto del centrocampista Antonio Sabato. Il giocatore ha già raggiunto la sua nuova squadra, da domenica in ritiro a Nevegal (Belluno).

Sabato, che nelle ultime quattro stagioni ha vestito la maglia granata del Torino, dopo aver giocato in passato con Inter e Catanzaro, è nato 31 anni fa in provincia di Messina e ha firmato con l'Ascoli un contratto biennale.

CALCIO / TRIESTINA

Adesso gli alabardati sono sull'Altipiano

In fila, di corsa. Apre il drappello Lenarduzzi (coperto dalle foglie), poi Lerda, quindi Di Rosa che nasconde Trombetta, infine Consagra. (Foto Montenero)

Cambia l'allenamento: più dedicato alla tecnica e ai movimenti in campo - Attesa per la famosa cigliegina

TRIESTE — Sono scesi a valle gli alabardati. Hanno lasciato Nova Ponente, si sono sorbiti sei ore di corriera, sono arrivati a Trieste per un fuggevole e affettuoso saluto a mogli o fidanzate. Ieri pomeriggio la libera uscita era già finita: alle 18.30 tutti al motel Valrosandra a prendere possesso delle camere che terranno per il resto dell'estate.

Dal viaggio di ritorno, Lerda ha avuto certi effetti spiacevoli, mal di gola e qualche linea di febbre che non dovrebbe impedirgli, tuttavia, di riprendere stamattina il lavoro.

Mancano sempre i militari Polonia, Marchesan e Tiberio, dati per dispersi in qualche camerata del Centro addestramento reclute. Tornato Pasqualini, reduce da una dolorosa visita al padre malato. Quindi si ricomincia con 25 effettivi, se si contano Drioli, Sensibile e Milanese (aggregatisi solo ieri sera).

Da stamattina il lavoro cambierà leggermente. Non tanto fondo, non tanta forza, ma già i primi sprazzi di resistenza con ripetute sulle lunghe distanze, tratti in salita con brio. Non ancora velocità, ma siamo verso quella strada.

Comincerà a prendere più consistenza il lavoro col pallone, vedremo i primi movimenti a tre-quattro giocatori, osserveremo alcune soluzioni di gioco e qualche variazione. Insomma, già qualche abbozzo di schema. Quando vedremo all'opera la squadra nella prima amichevole, non ci è stato comunicato ancora. Diamo per certo che la vernice avverrà a Basovizza contro lo Zarja, secondo tradizione. Ma dopo?

Importante è lavorare bene, con metodo, perchè il campionato sarà una lunga corsa, con solo tre pause, e si rischia di finirlo in asfissia. Perciò la settimana a Nova Ponente deve essere servita a fare il fondo. Ed è stato un gran bene che nessuno abbia accusato fastidi a tendini e articolazioni. Ci sono stati i soliti dolori muscolari, cose comuni a chi riprende l'attività dopo un mese di pausa.

Tramontato anche il disegno di portare a Trieste La Rosa, la Triestina può far conto tuttavia su una batteria di attaccanti che non sono da buttar via. Intanto c'è Bobo Russo che quest'anno sta lavorando nel precampionato; poi c'è Lerda che dovrà pur esplodere; infine Pino Romano, capace di dribbling secchi, può fare sia la punta esterna e sia giostrare un po' più indietro, caratteristiche che sono proprie anche di Trombetta.

Sensazione nostra è che la Triestina che andremo a scrutare sull'Altipiano sarà una squadra quadrata con sprazzi di velocità notevole in zona avanzata. E anche senza nomi di richiamo, sulla carta, è destinata a un campionato dignitoso.

Ma c'è sempre la promessa del presidente De Riù di mettere la cigliegina sulla torta. Una buona amarena sarebbe stata La Rosa. Ma altre se ne possono trovare quando si hanno denari pronta cassa. Aspettiamoci allora un attaccante, perchè difesa e centrocampo ci paiono abbastanza folti e ben miscellati.

Dopo le corse spossanti, i salti, a Basovizza più pallone, dicevamo. L'allenamento del mattino verrà leggermente anticipato per evitare certe calure controproducenti; quello del pomeriggio si avvicinerà all'imbrunire per lo stesso motivo. La pausa meridiana sarà quindi più lunga e consentirà recuperi più sicuri.

Forse non ce ne accorgiamo del tempo che passa, ma tra quattro settimane è già tempo di Coppa Italia: il 23 agosto si va nella tana del Bologna a giocarsi il prosieguo nella competizione con una partita secca. Quattro giorni dopo quell'appuntamento è campionato. Al Grezar verrà il Licata, nuovamente affidato a Cerantola. Allora sarà questione di punti, questione di gol.

[b. l.]

CALCIO / SICUREZZA

Stadio: tutti a sedere

Una norma Fifa in vigore dal 1992

ZURIGO — A partire dal 1992 i tifosi potranno assistere alle partite dei mondiali, incluse quelle di qualificazione, soltanto da posti a sedere numerati. Lo ha annunciato il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, nel corso di una conferenza stampa.

Dal 1993 il provvedimento dovrà essere applicato a tutti gli incontri «ad alto rischio» e saranno le federazioni nazionali e i vari club a decidere quali partite presentano rischi per la sicurezza degli spettatori. La Uefa ha già acconsentito a questa misura.

Blatter ha detto che la commissione esecutiva della Fifa ha deciso anche che le inadempienze saranno passibili di pesanti sanzioni e che la Federazione internazionale non si accollerà le spese per la riconversione degli stadi, spese che saranno totalmente a carico dei club, delle federazioni nazionali e dei governi.

«Le squadre spendono un sacco di soldi per i calciatori. E' ora che comincino a fare lo stesso per garantire la sicurezza degli spettatori» ha detto Blatter.

L'UDINESE A RAVASCLETTO

E' solo un inizio di zona

Mazzia non è soddisfatto della prima uscita - Manzo il migliore

UDINE — Il «Professore» è soddisfatto, ma non troppo, dopo la prima uscita bianconera. Non perché la sua squadra non abbia risposto alle sue sollecitazioni, questo no. «Ma si è insistito spesso in fraseggi corti sul terreno inzuppato di pioggia, con l'unico risultato di perdere troppi palloni in momenti in cui andava ricercato un diverso tipo di dialogo».

Non è la vera Udinese, quella vista contro il Ravascletto, ci mancherebbe. Sia perché ancora incompleta nell'organico, sia perché il nuovo modulo tattico sta costringendo i giocatori a un impegno mentale diverso, per nulla distensivo. Ma nel complesso, volendo intravvedere la formazione bianconera nell'esatta ottica stagionale, la prova va archiviata per lo meno con una sufficienza.

Che è particolarmente piena per Andrea Manzo, calatosi nuovamente con responsabilità nei panni del metodista titolare dopo il netto calo nelle quotazioni di Batista. Una prova alla grande, la sua, sempre attenta sia in fase di interdizione che in quella di costruzione del gioco.

«Anche per me questa benedetta zona non è proprio una novità — sottolinea il mediano —. Perché al Milan con Liedholm, ho avuto tempo e modo di metterla in pratica. Logico perciò che questa esperienza, nuova per molti, non mi trovi spaesato».

E anche a livello di lavoro di gruppo Manzo si esprime in termini ottimistici: «E' ovviamente ancora presto per formulare dei giudizi ma il cambio di mentalità tattica rispetto alla gestione Sonetti sta offrendo i primi riscontri positivi. Stiamo lavorando con impegno ed entusiasmo, stringendo spesso i denti per sopportare carichi di lavoro piuttosto faticosi. D'altra parte la concorrenza è tanta, per ognuno c'è ancora da dimostrare qualcosa».

Volto nuovo e giovanissimo quello di Paolo Quaglia, diciassettenne delle giovanili che Mazzia ha osato nella ripresa sul fronte avanzato.

Una prova frizzante, la sua, alle prese con il termine di paragone di De Vitis: «Toto costituisce la mia fonte di ispirazione — dichiara il ragazzo — e arrivare ai suoi livelli sarebbe per me il massimo».

In effetti Paolo Quaglia, di statura non eccelsa ma di spalle robuste, anche fisicamente, ricorda il centravanti titolare, autore di due reti (una su rigore) e come sempre parco di parole, sempre al limite dello scontato. E buona impressione ha suscitato anche, ma non è una scoperta, la prestazione di Marco Branca, che accanto a De Vitis (ma è accoppiata già collaudata) ha reso molto di più di quanto non abbia fatto Simonini nella prima fase. Sua una doppietta con una delle due reti di fattura tecnica notevole.

Giudizi che al momento appaiono frammentari, come frammentario è il gioco che i friulani sono in grado di sviluppare, ancora alle prese con problemi di organico e di amalgama. Un organico che comunque sta per essere rimpinguato dai rientranti Sensini e Paganin, probabilmente in campo domenica sera a Grado contro la Pro Gorizia e, nei si dice di queste ore, dai possibili nuovi acquisti che Mariottini sta trattando all'estero.

Due i nomi che sopra tutti gli altri rimbalzano dal ritiro di Ravascletto: sono quelli di Hateley, celeberrimo Attila rossonero di qualche stagione addietro, e di Vincenzino Scifo, che dopo le ultime stagioni non trascendentali all'Inter e al Bordeaux potrebbe cercare a Udine una nuova base di lancio.

[Edi Fabris]

ATLETICA / GLI ASSOLUTI A CESENATICO

Son più le defezioni che i risultati

Vittoria in sordina di Mei - Fra le poche sorprese la Becuzzi nel giavellotto

CESENATICO - Ai campionati italiani di atletica, iniziatisi martedì sera a Cesenatico, il primo titolo è andato a Enrico Sgrulletti che nel lancio del martello, con una gara di grande regolarità e con una misura vicina al suo personale, ha impedito a Lucio Serrani di conquistare il quinto titolo nazionale (e per lui sarebbe stato il quarto consecutivo). Con 72,66 Sgrulletti ha subito ottenuto il suo limite stagionale e poi si è migliorato con il 73,08 che gli è bastato per lasciare al secondo posto Serrani.

Giovanni De Benedictis ha bissato il successo dello scorso anno e ha anche ottenuto il suo nuovo limite personale passando da 39' 44'' a 39' 39'' 40'' sui dieci chilometri di marcia. Avrebbe forse potuto avvicinarsi ancor più al primato nazionale se non fosse mancato il duello con Damilano. I due si sono immediatamente isolati in testa, sono passati ai quattro chilometri a tempo di record nazionale, poi hanno un po' rallentato e subito dopo metà gara (19' 41'' 36) Damilano si è fermato lamentando dolori al fegato.

Fabrizio Mori, primatista stagionale con 49'' 88, ha vinto il suo primo titolo assoluto nei 400 ostacoli, grazie a uno sprint perfetto nei 100 metri conclusivi.

Assente Tilli, che si è riservato per la sfida sui 100 metri contro Pavoni, Floris ha rispettato il pronostico nei 200 vestendo per la prima volta la maglia tricolore. Tutto previsto anche sul giro di pista ad ostacoli per le donne. Trojer ha preceduto Cilimbini, proprio come l'anno scorso a Milano. Negli 800 piani invece Nicoletta Tozzi, atleta di casa, si è confermata campionessa con un bel finale. Nei 200 femminili Marisa Masullo non è riuscita a conquistare il suo diciassettesimo titolo individuale. A 30 anni ha perso un po' del suo smalto e Tarolo ha potuto batterla.

Il principale motivo d'interesse su cui si era appuntata l'attenzione della vigilia è venuto a mancare con la rinuncia di Sabia alla finale degli 800 e quindi alla sua candidatura per la Coppa Europa. Tonino Viali così non ha avuto problemi.

Nel giavellotto Veronica Becuzzi ha scavalcato la favorita Vidotto al secondo lancio e questo le è bastato per vincere e per provocare una delle poche sorprese della serata. Anche nei 3000 femminili vi è stato un bis dell'anno scorso, con la comoda vittoria di Roberta Brunet, lontana però dai suoi tempi migliori.

Il forfait di Evangelisti, nonostante le pressioni della sua società; ha tolto valore alla gara del lungo dove si è rimasti largamente al di sotto degli otto metri. A Campus è comunque riuscito all'ultimo salto un discreto 7,73. Anche nei 3000 le assenze di Panetta e Lambruschini hanno dato via libera a Carosi, diventato automaticamente favorito.

Mei ha cercato di convincere il c.t. Locatelli con la vittoria, peraltro scontata, nei 5000 ma non è stato certo un successo degno del suo passato. Ancora più deludente il campione uscente dell'alto Luca Toso, che pure era annunciato in gran forma, si è fermato ad un modesto 2,19 e Benvenuti ha potuto vincere a 2,24.

Luciano Zerbini si è garantito il posto nella squadra per la Coppa Europa, vincendo il solito duello (questa volta di basso livello) con Marco Martino in una gara del disco davvero non entusiasmante. L'ultima gara della prima serata, l'asta, è finita dopo cinque ore e mezzo. Ha dato comunque un discreto risultato tecnico con Andreini a 5.50.

ATLETICA / SECONDA SERATA

Giavellotto, record di De Gaspari

Nei 100 vittoria di Tilli (10''34), secondo Pavoni (10''45)

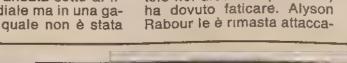
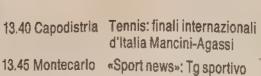
CESENATICO — La seconda serata degli «assoluti» è cominciata nel modo migliore. Fabio De Gaspari già nelle qualificazioni ha portato il record italiano del giavellotto (le cui graduatorie sono ripartite da zero dopo l'introduzione del nuovo attrezzo) a 79,30, vicino ai massimi valori internazionali. Il suo exploit ha ampiamente compensato la piccola delusione provocata da Ileana Salvador che ha vinto i cinque chilometri di marcia con larghissimo margine ma fallendo quello che era il suo vero obiettivo: il primato nazionale e mondiale di questa giovane specialità. Salvador che già è andata sotto al limite mondiale ma in una gara per la quale non è stata possibile l'omologazione del primato, è partita bene ma è calata progressivamente per poi chiudere con 30'' in più rispetto al suo personale ufficioso (20'57''85).

De Gaspari, padovano, 23 anni ancora da compiere, studente e agente della polizia di Stato, aveva ottenuto un buon 77,10 al secondo lancio, ma dopo il record nel successivo turno di qualificazione, si è «scaricato». Nel turno finale, dopo un nullo, ha rinunciato agli ultimi due tentativi sentendosi sicuro del titolo vista l'inferiorità degli avversari.

Maria Curatolo invece per conquistare il suo quarto titolo nei diecimila (33'21''09) ha dovuto faticare. Alyson Rabour le è rimasta attaccata fino ai 300 metri conclusivi e ha poi ottenuto il suo personale come Anna Villani che aveva garantito una buona andatura per i primi otto chilometri.

Questa la classifica finale dei 100 maschili: 1) Stefano Tilli (Cus Roma) 10''34; 2) Pier Francesco Pavoni (Osama) 10''45;
3) Sandro Floris (Osama) 10''53; 4) Antonio Ullo (Fiamme Gialle) 10''56; 5) Valerio Rho (Fiamme Oro) 10''83; 6) Alberto Martilli (Fiamme Azzurre) 10''85.

Così invece i 100 femminili: 1) Sonia Vigati (Assindustria Padova) 11''52; 2) Rossella Tarolo (Snia) 11''54; 3) Daniela Ferrian (Ina Torino) 11''78.

Lo sport in TV

Ora	Emittente	Programma
13.40	Capodistria	Tennis: finali internazionali d'Italia Mancini-Agassi
13.45	Montecarlo	«Sport news»: Tg sportivo
14.00	Montecarlo	«Sportissimo»: lo sport spettacolo
16.00	Capodistria	«Sport spettacolo»: gli eventi sporti vi più spettacolari
18.30	Rai 2	«Tg 2 - Sportsera»
18.45	Rai 3	«Tg 3 - Derby»
20.00	Capodistria	«Juke box»: la storia dello sport a richiesta
20.15	Rai 2	«Tg 2 - Lo sport»
20.30	Capodistria	Rugby: campionato italiano Benetton-Colli Euganei
22.10	Capodistria	«Speciale Rugby»
22.45	Capodistria	«Sport spettacolo»: gli eventi sportivi più spettacolari.
23.05	Montecarlo	«Stasera sport»

TENNIS

Dalla racchetta le pepite

I guadagni dei migliori atleti sull'ordine dei miliardi

ROMA — Quasi ogni volta che si menzionano i guadagni dei tennisti più forti del mondo c'è qualcuno che si scandalizza. E' vero che Martina Navratilova in sedici anni di attività ha messo in banca di soli premi vinti in gare ufficiali più di 14 milioni di dollari, 19 miliardi di lire. Ed è anche vero che il numero uno del mondo, Ivan Lendl, avendone vinti altrettanti in dieci anni, viaggia sulla media del miliardo e mezzo annuo, cui si devono aggiungere i proventi delle «esibizioni» — Lendl prende circa 100 milioni a serata e non gioca meno di una ventina di esibizioni per stagione: ecco altri due miliardi — nonché quelli che derivano dai contratti per la racchetta, l'abbigliamento e le scarpe (Adidas nel caso di Lendl, per un altro miliardo). C'è poi tutta una serie di contratti pubblicitari extratennistici, con la bibita Gatorade, gli occhiali Ray-Ban, in cibo per cani (Lendl ha sei pastori tedeschi), la Avis delle auto a noleggio che sicuramente procurano a Lendl almeno un altro miliardo l'anno. Insomma Lendl non guadagna meno di sei miliardi l'anno.

Se poi li incrementa ulteriormente perché è un tipo avveduto negli investimenti, beh, sono fatti suoi. Per un campione intelligente come lui, che ha investito in immobili (possiede quattro ville faraoniche negli Usa) o in opere d'arte (ha la più ricca collezione esistente al mondo di pittori cecoslovacchi del '600 e del '700) ci sono stati anche tanti campioni che hanno sperperato fortune altrettanto immense. Uno di questi sembra che sia Borg, che pure a un certo momento aveva un patrimonio superiore ai 100 miliardi di lire: e non credo che la colpa possa essere tutta di Loredana Bertè. Tanti soldi così si possono perdere solo lavorando.

Oggi come oggi, con il boom del tennis che sta vivendo la Germania, Boris Becker e Steffi Graf guadagnano mediamente in un anno ancor più di Lendl e la Navratilova, sette o otto miliardi.

Miliardi come bruscolini, certo, ma l'attore Eddie Murphy lo scorso anno ha denunciato al fisco americano 49 miliardi di lire, il cantante Michael Jackson 84, Madonna 70 (il suo cachet serale è di 200 mila dollari, 260 milioni di lire), il campione del mondo dei pesi massimi, Mike Tyson, ne ha incassati 31 (e la Hbo, un network televisivo americano gli ha offerto un contratto da 100 milioni di dollari, 130 miliardi di lire, per acquistare in esclusiva tutti i suoi incontri), Johnny Carson (una specie di Maurizio Costanzo della tv americana) ne prende 25 l'anno. Insomma ci sono anche tanti personaggi al mondo al confronto dei quali gli assi della racchetta paiono quasi dei poveracci.

Si potrebbe liquidare l'argomento dicendo che nessuno (né organizzatori dei tornei, né emittenti televisive, né aziende che credono nella sponsorizzazione sportiva) regala i soldi, e che quindi i guadagni dei campioni della racchetta rispondono a precise leggi di mercato. Ma forse sarebbe giusto ricordare che il tennis è lo sport universalmente più praticato al mondo. Anche più del calcio, che nel Nord America e in Australia ha un numero di praticanti limitatissimo.

Statistiche ben documentate affermano che a giocare a tennis almeno dieci volte l'anno ci siano 44 milioni e 979 mila persone, quasi quanto tutta la popolazione italiana. Di questi tennisti 20 milioni si trovano nel Nord America, 11 in Europa, 9 in Asia, 1 e 833 mila in Sud America, 970 mila in Australia, 522 mila in Africa.

[Ubaldo Scannagatta]

I primi dieci del mondo	Le prime dieci del mondo
1. **Ivan lendl** (Cecoslovacch.)	1. **Steffi Graf** (Germania)
2. **Boris Becker** (Germania)	2. **Martina Navratilova** (Cec.)
3. **Stefan Edberg** (Svezia)	3. **Gabriela Sabatini** (Arg.)
4. **Mats Wilander** (Svezia)	4. **Chris Evert** (Usa)
5. **John Mc Enroe** (Usa)	5. **Zina Garrison** (Usa)
6. **Andre Agassi** (Usa)	6. **Arantxa Sanchez** (Spa.)
7. **Michael Chang** (Usa)	7. **Manuela Maleeva** (Bulg.)
8. **Thomas Muster** (Austria)	8. **Helena Sukova** (Cecoslov.)
9. **Jacob Hlasek** (Svizzera)	9. **Conchita Martinez** (Spa.)
10. **Alberto Mancini** (Usa)	10. **Pam Shriver** (Usa)

I dieci tennisti più ricchi dell'89 (in dollari)		Le dieci tenniste più ricche dell'89 (in dollari)	
1. BORIS BECKER	$ 862.526	1. STEFFI GRAF	$ 939.905
2. IVAN LENDL	$ 803.805	2. MARTINA NAVRATILOVA	$ 433.464
3. STEFAN EDBERG	$ 640.402	3. ARANTXA SANCHEZ	$ 402.523
4. JOHN MCENROE	$ 419.574	4. GABRIELA SABATINI	$ 365.301
5. MICHAEL CHAG	$ 376.992	5. HELENA SUKOVA	$ 283.629
6. ALBERTO MANCINI	$ 365.647	6. HANA NOVOTNA	$ 272.944
7. MILOSLAV MECIR	$ 292.273	7. ZINA GARRISON	$ 227.453
8. JACOG HLASEK	$ 263.940	8. CHRIS EVERT	$ 192.783
9. BRAD GILBERT	$ 219.271	9. NATALIA ZVEREVA	$ 163.108
10. ANDERS JARRYD	$ 209.428	10. LARISSA SAVCHENKO	$ 147.997

FLASH

Sci nautico, velocità

CASPE — Stefano Gregorio ha vinto a Caspe, in Spagna, la terza prova di F1 nei campionati europei di velocità di sci nautico. Al secondo e terzo posto Massimiliano Mascheroni e Carlo Cassa. Il belga Verlies, vincitore delle precedenti due prove, è giunto quarto al seguito dei nostri azzurri. Sabato 29 luglio si svolgerà l'ultima prova: a questo punto l'argento è sicuro, ma ci sono buone probabilità di conquistare l'oro, perché solo pochi punti separano Gregorio dal capolista Verlies. E' sufficiente per l'atleta azzurro distaccare il belga di una manciata di secondi.

Ping, pong gli europei

LUSSEMBURGO — La nazionale italiana allieve, composta da Laura Negrisoli, Michela Merenda e Marzia Pann, ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati europei giovanili di tennis tavolo che si stanno disputando a Lussemburgo. In finale le azzurrine sono state sconfitte dall'Urss con il punteggio di 3-0. Solo nel doppio Negrisoli e Merenda hanno opposto una valida ma alla fine inutile resistenza alle sovietiche, apparse nettamente superiori. Nelle altre categorie, la squadra juniores femminile ha conquistato il quinto posto, gli allievi si sono classificati ottavi, mentre la juniores maschile ha concluso al 18.o posto.

Sub, non ce la fa Rossana Majorca

SIRACUSA — Rossana Majorca, 29 anni, la più giovane delle due figlie di Enzo, ha fallito il tentativo di raggiungere meno 80 metri, nuovo record del mondo di immersione in apnea in assetto variabile. L'atleta ha individuato le ragioni del fallimento nella mancata compensazione ai 40 metri: «La pressione dell'acqua sui timpani si era fatta insopportabile, ho preferito riemergere e rinviare tutto». Il tentativo è avvenuto al largo della costa di Fontane Bianche.

VELA

Cerni andrà all'Admiral's Cup

Nei Soling vittoria della Stv all'Intervela sul Garda

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — La vela, in questa particolare fase stagionale, ha più volti, stati d'animo e ambizioni. Vive comunque il suo momento magico . C'è un fervore quasi fanatico in tutte le società veliche con i corsi allievi, un'affluenza crescente di ragazzi e ragazze nell'apprendere l'arte della navigazione sfruttando il vento. La maggioranza delle grandi barche di altura sono in crociera, in Istria, Dalmazia, Grecia. Dipende dalle stazze, dal tempo a disposizione dei crocieristi e dalle loro borse.

L'attività sportiva vera e propria, specie quella di impegno internazionale, si svolge lontano dalle nostre mucillaginose acque. Ci sono comunque delle buone notizie, per regate disputate, in corso, o prossime venture che riguardano velisti giuliani.

Dal lago di Garda una non sorprendente notizia. Possiamo senz'altro dire una vittoria annunciata. All'Intervela per la massima classe olimpica, il Soling, due giovani della Società triestina della vela, Stopani timoniere e Ribolli manovratore, con Coloninno nuovo terzo uomo in equipaggio, hanno letteralmente spopolato con la barca della Guardia di finanza (sono naturalmente sotto le armi), contro altri 24 scafi concorrenti di sette nazioni fra le più forti del mondo fra cui Stati Uniti, Norvegia, Germania, Ungheria, Austria e Svizzera.

I risultati di giornata della barca timonata da Stopani sono stati: un 1.o, un 3.o e due 5.i.

Dietro alla barca azzurra, l'Austria timonata da Luschan, quindi lo svizzero Menzi, quarto l'ungherese Szellely, quinto il norvegese Jacobsen.

Altri italiani in gara: 6.o Arrivabene, 13.o Lanzavecchia, 14.o Chemolli, 15.o Celon e 16.i i due D'Adda e Chiandussi dell'Adriaco di Trieste. Ora i Soling restano sul Garda per il prossimo trofeo Schesaro e poi andranno sul lago Maggiore (Luino) per il campionato italiano della classe. Stopani e Ribolli fanno un pensierino per Barcellona '92. Pensierino lecito.

E veniamo al non plus ultra mondiale lor: le prossime favolose regate dell'Admiral's Cup, senz'altro le più famose e importanti del globo a squadre, per yachts d'altura che si corrono nella baia di Solent, vicino all'isola di Wight, classico Olimpo della vela da quasi due secoli. L'équipe italiana sarà formata da tre eccellenti armi: Aria, Bellatrix e Mandrake.

Sul Bellatrix, il nuovo One Tonner, lor di punta della Marina Militare (disegno del «mago» Bruce Farr, costruzione De Cesari di Cervia in fibre di carbonio), c'è anche il giovane triestino Paolo Cerni dell'Adriaco, in servizio militare. Recentemente a Napoli, alla One Ton Cup, con l'olimpiaco Tommaso Chieffi al timone e Cerni nell'equipaggio, la barca della Marina ha dato ottimi risultati vincendo l'ultima prova su triangolo.

La Admiral's Cup è una faticaccia distribuita lungo triangoli olimpici, la Channel Race (Cowes-Coste francesi e ritorno) e la temibile e terribile Fastnet Race di 605 miglia (Cowes-Scoglio e Faro Fastnet-Plymouth).

Dieci anni fa al Fastnet diciotto concorrenti persero la vita. Saranno ricordati in questa edizione.

Per il giovane marinaio triestino saranno ulteriori esperienze. Egli si era messo in buona luce già sulle derive in età pubescente. Con questa faticaccia Cerni concluderà brillantemente il ciclo della sua, tutto sommato, beata naja.

Bellatrix, della Marina Militare, con il triestino Cerni, verso l'Inghilterra per la Admiral's Cup.

BASKET / NAZIONALE UNDER 22

Cantarello ha convinto in azzurro

Reduce dalla Spagna ottiene un buon giudizio da Gamba

MILANO — La under 22 di basket è rientrata in Italia dopo aver partecipato al torneo internazionale di Teruel, in Spagna, dove ha conquistato il secondo posto, alle spalle degli iberici padroni di casa. Questa prima esperienza in un torneo destinato a diventare nei prossimi anni un vero e proprio campionato europeo di categoria, ha soddisfatto il ct azzurro Sandro Gamba, che ha «gestito» in prima persona la nuova squadra, con la collaborazione di Bruno Arrigoni. «E' andata abbastanza bene — afferma Gamba —, siamo giunti secondi per il classico pelo, forse con una preparazione un po' più approfondita avremmo potuto fare meglio, anche sul piano del risultato. Comunque nei pochi giorni che abbiamo avuto a disposizione, c'è stata grande intensità didattica, abbiamo espresso una buona pallacanestro. Il risultato non era un qualcosa al quale guardavamo primariamente, tuttavia avevamo l'obiettivo di ben figurare. E poi non si va certo in campo per perdere...».

Due sole sconfitte, entrambe con la Spagna: di soli quattro punti quella nella finalissima del torneo. «Gli spagnoli hanno mostrato più mestiere dei nostri e anche fisicamente hanno mostrato di essere un po' più frizzanti». Nella squadra spagnola, tra l'altro, figuravano quattro reduci dagli europei di Zagabria (ferran Martinez, Andreu, Laso e Morales). Ed era indubbiamente la migliore, anche se Gamba ha detto di aver visto un Brasile in costante crescita e una buona Grecia.

La giovane Italia ha sofferto qualche pausa, soprattutto in coloro che avevano scarsa dimistichezza con la ribalta internazionale: «Non dimentichiamo — afferma il ct — che c'era gente costretta a giocare tutti i giorni quando in campionato fa solo sporadiche apparizioni alla domenica». Ma sono venute buone indicazioni dai singoli. Gamba tralascia di parlare di chi ha già avuto modo di frequentare a più riprese la nazionale «A» (come Niccolai, Rusconi, Baldi) e si sofferma sui nuovi (o quasi-nuovi) che lo hanno «immpressionato positivamente»: Cantarello («viene dalla serie B 1, ha fatto ampi progressi, ne può fare altri ancora, il prossimo campionato, che segnerà il suo esordio in serie A, sarà importantissimo per lui»), Dalla Mora («buone qualità, in costante miglioramento, deve correggere qualcosa sul piano tecnico»), Avenia («mai troppo seguito, tipo non spettacolare, ha buone attitudini ad apprendere»), Pittis («le qualità non gli mancano, deve imparare a instradarle, quando saprà fare le giuste scelte in campo, sarà un elemento molto interessante»), Vianini («un altro che gioca poco ma che ha fatto registrare miglioramenti a vista d'occhio»).

Dopo questa esperienza, c'è qualcuno più vicino alla nazionale maggiore, qualcuno che potrebbe vestire l'azzurro vero già il prossimo anno? «Potrebbero entrare tre-quattro elementi, forze anche cinque. Ma dipenderà da come e soprattutto da quanto saranno utilizzati nella prossima stagione».

Barcellona trova uno stadio antico

BARCELLONA — Mancano esattamente 1094 giorni all'apertura dei Giochi, e Barcellona già dispone del suo stadio olimpico. E' stato ufficialmente consegnato agli organizzatori nella mattina del 25 luglio: con tre anni giusti di anticipo sul 25 luglio 1992, quando re Juan Carlos dichiarerà aperte le competizioni.

Lo stadio è l'edificio più emblematico di una Olimpiade. Il largo anticipo con il quale è stato terminato è una sorta di antidoto alle critiche sui ritardi. Alcune opere, quali il metrò per Montjuich, la collina sulla quale sono concentrate le installazioni olimpiche, e il cinturone stradale che renda sopportabile l'infernale traffico, forse non saranno pronte a tempo. Però lo stadio già c'è. Lo inaugurerà il Re, l'8 di settembre, in occasione della Coppa del mondo di atletica, che servirà di collaudo.

Non è uno stadio nuovo di zecca. Come Los Angeles utilizzò il suo vecchio Colyseum rifatto (era servito per le Olimpiadi del 1928), così ha fatto Barcellona. Lo stadio di Montjuich, dentro, è tutto nuovo. Di fuori, è lo stesso di prima, compresa la facciata, che ricorda appunto quella del Colyseum californiano. I due stadi, del resto, hanno la stessa età. Quello di Barcellona, inaugurato nel 1929, fu il simbolo della esposizione universale che si tenne in quella città. Costò trenta milioni di lire di allora. Lo inaugurò Alfonso XIII, nonno dell'attuale re.

Lo stadio di Montjuich non ha avuto grande storia. Il giorno della lontana inaugurazione vi si svolse una partita di calcio fra una rappresentativa spagnola (nella quale giocava il famoso portiere Zamora) e una inglese, più una partita di rugby, Spagna contro Italia; vinse la Spagna 9-0. Soltanto in due occasioni lo stadio ha avuto rinomanza internazionale: per il pugilato. Vi si svolsero due match del famoso Paulino Uzcudum: contro il tedesco Max Schmelling e contro l'italiano Primo Carnera. I giochi del Mediterraneo del 1955 segnarono il tramonto della installazione sportiva, ormai antiquata.

Poi fu la lenta rovina e l'oblio. Montjuich serviva soltanto per l'allenamento dei ragazzini. Quando a Barcellona sorse l'idea di riproporre, per la quarta volta, la candidatura alla organizzazione delle Olimpiadi, subito si ripensò al vecchio stadio in disuso. Los Angeles aveva resuscitato il suo antico Colyseum e con che successo! Perché Barcellona no? Nel 1983 fu indetto un concorso internazionale di idee. Lo vinse un gruppo capeggiato dal famoso architetto italiano Vittorio Gregotti, con alcuni collaboratori spagnoli.

I lavori cominciarono nell'ottobre del 1985: si trattava di abbassare di undici metri il suolo dello stadio, lasciando com'erano le strutture esterne. Le macchine hanno estratto trecentomila metri cubi di terra, e centotrentamila di roccia, infranta al ritmo di due esplosioni al giorno per un mese e mezzo. In meno di tre anni è tutto pronto. La capienza è di 60 spettatori, tutti seduti su poltroncine di plastica, lungo 36 chilometri di gradinate. Nella parte nobile dello stadio, c'è un tetto che pesa mille tonnellate. In basso, appunto undici metri sotto l'anteriore livello, ci sono settemila metri quadrati di erba, più le piste.

La spesa per rifare l'impianto - re delle Olimpiadi è stata di 60 miliardi. Meno di un ventesimo di quanto costerà l'Olimpiade (1300 miliardi, per il 75 per cento già recuperati). Come ultimo ritocco, è stato installato, l'altro giorno, il pannello elettronico per i risultati delle gare: venti metri per dieci, 28 tonnellate di peso, 23 mila lampadine.

Per abbellire gli esterni sono stati piantati cinquemila alberi: querce, pini, olivi, cipressi.

[Paolo Bugialli]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA milanese 2 adulti più 2 ragazzi cerca da settembre collaboratrice domestica fissa. Scrivere a cassetta n. 29/F Publied 34100 Trieste. 050089

SIGNORA sola cerca colf media età referenziata offrendo alloggio, vitto e trattamento economico. Scrivere a cassetta n. 11/G Publied 34100 Trieste. 59313

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco I anno scuola alberghiera offresi per pratica agosto/settembre. Tel. 040-943568. 59464

OPERATORE meccanografico contabilità Iva paghe contributi, 49enne, libero ottobre offresi. Tel. 040/69061 mattino. 59225

RAGAZZA diciassettenne volonterosa cerca lavoro come operatore programmatore. Per informazioni telefonare ore pasti allo 040/275255. 59389

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI custode referenziato per villa costiera Trieste. Offresi piccola casetta indipendente massimo per tre persone. Telefonare 040/305133 da lunedì a venerdì ore 9-12.30. 59468

CERCASI operatrice/operatore telefonica part-time, si richiedono: cultura, grinta, buon italiano, educazione. Similari esperienze precedenti preferibili. Telefonare ore 12-16 di oggi giovedì 27-7-89. Allo 040-365407. 4231

INDUSTRIA elettronica locale ricerca diplomata buona conoscenza dattilografia pratica lavori ufficio età max 29 anni. Sarà titolo preferenziale esperienza office automation. Scrivere a cassetta n. 1/G Publied 34100 Trieste. 4150

PRIMARIA ditta di forniture navali cerca giovane ex macchinista navale conoscenza lingue per acquisizione ordinativi a bordo. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 19/G 34100 Trieste. 4233

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati aguglieria uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921. 16380

SIGNORINE dinamiche cercasi per lavoro part-time. Presentarsi dalle 19 alle 20 presso Agenzia ippica via Marziale, 5 Monfalcone. 002

STUDIO immobiliare cerca urgentemente responsabile di segreteria. Scrivere a cassetta n. 18/G Publied 34100 Trieste 012

5 Rappresentanti Piazzisti

FABBRICA alogene, faretti e lampadari, cerca rappresentante di zona. Scrivere Pubbliman casella 505/A 37100 Verona. 41212

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/811344. 4202

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri, appartamenti. Telefonare 040/811344. 4202

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine soffitte abitazioni. Telefonare 040/748044-60450. 59315

9 Vendite d'occasione

IN vendita 17.000 mobili dalla procedura di concordato concessa dal tribunale di Bassano metà strada Rosà Bassano. Tel. 0424/29052. 530

10 Acquisti d'occasione

A.A. ACQUISTIAMO oggetti mobili del passato, pianoforti, intere eredità, massime valutazioni, tel. 040/68657-571526. 4134

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare. 040/306226-774886. 4204

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, vecchi oggetti di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/630358-415582. 59422

A. ACQUISTO mobili quadri soprammobili libri giornalini. Tel. 040/412201-43038. 59168

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/ 93383. 01

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3996

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040/821378. 4181

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. 4216

AFFARONE Honda 600 Transalp 1989 alla concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 040/820204-820214. 050083

Y10, Y10, Y10 Base, LX, Turbo, occasioni garantite Sus alla concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 040/820204-820214. 0050083

126 Personal 1.850.000, 126 1973 950.000, Alfasud 1982 1.200.000 vendo. Tel. 040/68064. 59421

17 Stanze e pensioni Offerte

OFFRO posti letto L. 180.000 mensili tutti confort televisione frigorifero telefono uso bagno eventuale 1/2 pensione. Telefonare 040/365550. 4228

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI via Baiamonti, recente, mq 50, arredato, uso foresteria. Agenzia Meridiana 040-733275. 4170

AFFITTASI zona Stazione, piano II, ascensore, mq 180, uso ufficio. Agenzia Meridiana 040-733275. 4170

AFFITTO appartamento via Udine adatto ufficio ambulatorio mq 130 650.000 mensili. 040/364804. 4235

SOCIETA cerca urgentemente appartamento centrale 60 mq uso foresteria per sei mesi tel. 040/365590. 012

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A. CARTABLU FINANZIAMENTI VIALE XX SETTEMBRE 48 CONCEDE PRESTITI A TUTTE LE CATEGORIE LAVORATORI. ES.: 5.000.000, 48 RATE 167.000. 040/54523. 111

A.A.A.A.A.A. A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 200.000.000 dipendenti professionisti es. 8.000.000 235.000 per 48 mesi pomeriggio 15-19 040/361591. 3795

A.A.A.A. ASSIFIN finanziamo in firma singola con rapidità competenza discrezione. 040/773824 0481/532464. 4227

A.A.A. 200.000X36 mesi 5.000.000 in firma singola 040-361991. 3796

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamo dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo. Tempi brevi. Riservatezza. Tel. 040/764105. 3739

AD artigiani, commercianti, liberi professionisti direttamente finanziamo, celermente. FINIM 040/766681. 4191

BAR avviatissimo con cucina, lavoro per 4 persone in grosso centro del Monfalconese, attrezzatura completa funzionante. Agenzia ALFA 0481-798807. 002

CASALINGHE, lavoratrici prestiti 48 ore, unica firma, massima riservatezza, nessuna spesa, istruttoria telefonica. 040/631815. 5724

CEDO locanda centralissima 7 camere cucina affitto 1.000.000 mensile. Telefonare 040/364804. 4235

CITIFIN finanziaria Citibank per acquisto o ristrutturazione immobili fino a 30.000.000 senza ipoteca, oltre 80.000.000 tasso agevolato; per i giovani: primi tre anni rata mensile ridotta. Prestiti fino a 10.000.000 a tutte le categorie. Tel. 040-792411. 4219

FIDUCIARI IPOTECARI dipendenti pensionati commercianti max 25.000.000 firma singola rimborso 4/36 mesi istruttoria telefonica. 040/631478. 5724

FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, pensionati ovunque residenti, minima documentazione. FINIM 040/766681. 4191

FINPROJECT SAN LAZZARO 19 FINANZIAMENTI AUTO USATE BARCHE MOTO NUOVE USATE ANCHE PROTESTATI LEASING STRUTTURALI IMMOBILIARI TASSI INTERESSANTI. TEL. 040/361450. 114

FINPROJECT SAN LAZZARO 19 MUTUI ACQUISTO CASA AL 100% VALORE IMMOBILE TASSO 10% SECONDA CASA E ALTRO IMMOBILE TASSO AGEVOLATO ACQUISTO QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE AL 100% SENZA LIMITE IMPORTO CHE SOLO GARANZIE DI LICENZA AVVIAMENTO. MUTUI RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITA'. TEL. 040/361070. 114

FINPROJECT SAN LAZZARO 19 PRESTITI CASALINGHE-PENSIONATI-DIPENDENTI ANCHE PROTESTATI 48 ORE CON INTERESSI CONCORRENZIALI. TEL. 040/361450. 114

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

PRESTITI personalizzati pensionati minima documentazione commercianti istruttoria domicilio tel. 040/728809, 9-19. 59277

RISOLVIAMO ogni necessità finanziaria di improtestati (dipendenti-pensionati-commercianti e artigiani con reddito) residenti province Trieste e Gorizia con immediatezza trasparenza serietà correttezza e a tasso eccezionale Fintergestum Istituto Finanziario. Trieste piazza Benco 4 tel 040-65759. Monfalcone Androna Campanile 2 tel. 0481-40063 orario pomeridiano. 3738

VENDESI licenza ristorante-bar centro storico Gorizia. 0481/91580-489223. 407

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

CERCO appartamento centrale soggiorno, camera, cucina, bagno, pago contanti. 040/763189. 014

CERCO per acquisto appartamento soggiorno 3 stanze servizi ascensore ultimo piano zona Giulia-G. Pubblico F. Severo. Tel. 567516 ore pasti. 59460

IN zona tranquilla cerchiamo due camere, soggiorno, cucina. Tel. 040/774882. 4149

PRIVATO COMPERA appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040-948211. 4230

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente salone 2 camere cucina servizi con posto macchina o box pagamento contanti nessuna spesa. 118

UNIONE 040/733602 per conoscere gratuitamente il valore del suo immobile ci telefoni: un funzionario sarà a sua disposizione. 118

URGENTEMENTE privato cerca recente due/tre stanze qualsiasi zona. Tel. 040/360899. 4149

ZONE centrali o servite cerco con urgenza signorile soggiorno stanza cucina bagno poggiolo. Pagamento contanti tel. 040/630120 mattino. 012

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A. VENDO contratto appartamento zona Rive, mq 130, 75.000.000. Tel. 040-946160 ore pasti. 59465

AGENZIA GAMBA 040-768702 7.000.000 contanti rimanenza mutuo matrimoniale cucina stanzetta doccia da sistemare prezzo interessante. 4139

AGENZIA GAMBA 040-768702 DONOTA palazzo signorile splendido appartamento salone studio tre stanze cucina servizi ottime finiture terrazza soleggiato tranquillo. 4139

AGENZIA GAMBA 040-768702 Pronta consegna primingresso VILLINO zona verde OPICINA ottime finiture ampio parcheggio ospiti soggiorno cucina servizi taverna due tre stanze box giardinetto autometano. 4139

AGENZIA Meridiana 040-733275 D'ANNUNZIO piano I, luminoso, mq 95, riscaldamento autonomo. 4170

AGENZIA Meridiana 040-733275 S. GIACOMO mansarda ristrutturata, stanza, cucina, bagno. 4170

AGENZIA Meridiana 040-733275 S. GIACOMO piano IV, mq 50 circa, poggiolo, ampia vista. 4170

AGENZIA Meridiana 040-733275 zona OSPEDALE ascensore, mansarda mq 70 circa, autoriscaldamento, parzialmente arredata. 4170

CASA Caboto adatta officina appartamento 200 mq 500 cortile. Vendo 040/364804. 4235

FARO 040/729824 SAN GIOVANNI recente soggiorno cucinino tre stanze bagno terrazzo piano alto. 017

GORIZIA appartamento centralissimo soggiorno cucina 2 camere bagno Elletre 0481/33362. 267

GRATTACIELO 040/768887 Opicina villino a schiera 160 mq giardino 230.000.000. 050092

GRATTACIELO 040/774517 S. Giovanni nel verde matrimoniale tinello cucinino bagno poggiolo. 050092

GRATTACIELO 040/774517 palazzo epoca mansarda 120 mq terrazzini ascensore. 050092

IMMOBILIARE CIVICA vende CORSO ITALIA in casa completamente ristrutturata, appartamento 420 mq 3 ampi saloni, 8 stanze, servizi. Informazioni S. Lazzaro, 10 Tel. 040-61712. 4230

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO recente 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040-61712. 4230

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi TRIBUNALE 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040-61712. 4230

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CORONEO recente, soleggiato, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 Tel. 040-61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE, da restaurare 3 stanze, cucinino, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 10 tel. 040-61712. 4230

LIGNANO Sabbiadoro vicinissimo mare vendesi Iva (4%) trilocali. 41.500.000 dilazionati avanzamento lavori 30.000.000 agevole mutuo, ampio giardino, piscine, occasione ultima villetta prontaconsegna. 0431/439981-422859. 004

MONFALCONE GRIMALDI vende San Canzian d'Isonzo terreno subito edificabile 57.000 al mq. 0481/45283. 1000

MONFALCONE GRIMALDI vende Via Rosselli libero cucina soggiorno bicamere. 0481/45283. 1000

MONFALCONE GRIMALDI vende via Verdi rifinito bicamere cucina soggiorno. 0481/45283. 1000

PIZZARELLO 040/766676 mansarda due stanze cucina bagno ottime condizioni 36.000.000 minimo contanti 10.000.000. 03

PIZZARELLO 040/766676 zona piazza Oberdan in stabile di prestigio vendesi appartamento signorile salone quattro stanze cucina abitabile due bagni poggioli. 03

RABINO 040/762081 adiacenze Baiamonti (via Salvore) soggiorno angolo cottura camera bagno terrazzo 48.500.000. 014

RABINO 040/762081 adiacenze Rossetti (via Conti) camera cucina bagno 37.000.000. 014

RABINO 040/762081 box liberi via Carpineto 15 mq 24.000.000; via Catullo 20 mq 25.000.000; via Valmaura 15 mq 23.000.000. 014

RABINO 040/762081 casetta libera da ristrutturare Servola camera cucina bagno solo 15.000.000. 014

RABINO 040/762081 libera casetta vicinanze Muggia vista mare recentissima 34 mq terreno 1.200 mq 51.000.000. 014

RABINO 040/762081 libera splendida villa vista golfo Barcola (salita Cedassamare) 230 mq più box cortile piccolo giardino 350.000.000. 014

RABINO 040/762081 liberi adiacenze Besenghi (via Segantini) perfetto camera cameretta cucina bagno 67.000.000, altro camera cucina bagno 37.000.000. 014

RABINO 040/762081 liberi adiacenze piazza Ospedale (via San Maurizio) camera cucina bagno 37.500.000 soggiorno due camere cucina bagno 78.500.000. 014

RABINO 040/762081 libero Cologna camera cameretta cucina bagno 59.000.000. 014

RABINO 040/762081 libero Gambini soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 50.000.000. 014

RABINO 040/762081 libero adiacenze piazza Garibaldi perfetto soggiorno due camere cucina bagno 55.500.000.

RABINO 040/762081 libero da ristrutturare via Giuliani 110 mq 45.500.000. 014

RABINO 040/762081 libero vista mare via dello Scoglio ottimo camera cameretta cucina bagno terrazzo 50.000.000. 014

SPAZIOCASA 040-60125 Cagni recente cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo prezzo interessante. 06

SPAZIOCASA 040-64266 Baiamonti recente cucinotto soggiorno matrimoniale bagno poggioli anticipo, 9.000.000. 06

SPAZIOCASA 040-64266 Bonomea (adiacenze) vista mare 2 piani cucina salone 3 stanze biservizi terrazzone garage.

TERRENO agricolo 34.000 mq con 800 mq di capannoni e casa di 150 mq da ristrutturare adatto attività agrituristiche, maneggio, vendesi. Immobiliare Ferlan 040/299137. 4002

TRE I 040-774881 Carpineto attico spaziosissimo su 2 piani, doppi servizi. 4148

TRE I 040-774881 Gatteri ottimo, camera, cucina, soggiorno, riscaldamento autonomo. 4148

TRE I 040-774881 Rozzol recente bicamere, con giardino condominiale, box. 4148

TRE I 040-774881 Viale signorile tricamere, ampia metratura. Prezzo interessante. 4148

TRE I 040-774881 vende mansarde da sistemare diverse zone e metrature. 4148

UNIONE 040/733602 Ponziana vista mare 2 camere cucina bagno 46.000.000. 118

UNIONE 040/733602 San Giacomo soggiorno camera cucina bagno soffitta 43.000.000. 118

UNIONE 040/733602 San Giusto buono camera cucina bagno ingresso 30.000.000. 118

UNIONE 040/733602 Severo soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli 78.000.000. 118

UNIONE 040/733602 via della Tesa recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 88.000.000. 118

23 *Turismo e villeggiature*

ABRUZZO Club Mare Hotel President, prima categoria, parco curatissimo (20.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e mare, camera vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito. Scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President - 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/9350241 - Telex 600825. 3202

AFFITTIAMO bella casa isola Veglia mese d'agosto, per informazioni telefonare 0038-51-422457. 59456

ROVIGNO appartamento mare pineta affittasi. Tel. 54277 Trieste. 59454

24 *Smarrimenti*

SMARRITO pappagallino azzurro zona Campi Elisi, pregasi di telefonare al 300210. 59441

26 *Matrimoniali*

TANDEM ricerca di partner e test di coppia. Serietà professionalità. Udine 0432/293444; Trieste 040/574090. 3816

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10 (**)
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10 (**)
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

**) esclusi sabato e domenica

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

TRIESTE

Vacanze in torpedone

Il boom dei viaggi in pullman stile-Usa - Un itinerario in Urss

Servizio di

Roberto Covaz

TRIESTE — La voglia dell'uomo di viaggiare e conoscere non ha frontiere. Ogni mezzo è valido. In questi ultimi anni c'è stata una vera e propria riscoperta del vecchio e caro «torpedone». Ma non più per le gite aziendali, o i viaggi premio. Il pullman, invece, inteso come mezzo di trasporto che alla confortevolezza aggiunge la comodità di vedere da vicino ogni angolo nascosto di un paese, di una città, per scoprire particolari importanti che a bordo di un aereo, di un treno non si possono scovare. E in questa nuova ottica sono molti i giovani che hanno messo in naftalina il sacco a pelo, per una vacanza più tranquilla con il pullman. Il modello trainante è quello degli argentati «greyhound» statunitensi, quelli che consentono agli studenti di attraversare gli States «coast to coast» con pochi dollari e tanta voglia di avventura. Anche da noi la logica del viaggio su strada sta facendosi largo: costi e itinerari a bizzeffe, per tutti i gusti e per tutte le tasche. In Italia quasi tutte le agenzie turistiche offrono tra i servizi anche l'organizzazione di tour con il pullman. Ma solo quattro lo fanno per l'intero arco di dodici mesi: Alpitour, Aviatour, Ventana e Utat hanno programmi diversi e tutti molto interessanti. Roberto Cividin, responsabile commerciale dell'agenzia Utat di Trieste, parla con toni entusiastici della riscoperta del pullman.

«Da una recente indagine è emerso che l'età media di coloro che viaggiano in pullman si è notevolmente abbassata rispetto agli anni scorsi. Ci sono nuove esigenze, soprattutto tra i più giovani, che chiedono un diverso modo di concepire e preparare le escursioni. Per entrare nel cuore del posto che si vuole visitare, il bus è insostituibile».

E sulle crescenti richieste sono venute fuori numerose proposte. In pratica da ogni città italiana partono viaggi per altre capitali europee o luoghi turistici rinomati. Al viaggio sono abbinati soggiorni in pensioni e visite guidate ed è garantita ogni assistenza. Anche la prenotazione per uno di questi viaggi è molto semplice: basta rivolgersi ad una qualsiasi agenzia turistica e scegliere.

L'unico problema è semmai raggiungere la città da cui parte il viaggio. Nella nostra regione è Trieste il luogo dove si concentrano il maggior numero di partenze. Da Trieste inoltre partono pullman con le più svariate destinazioni. Tra le offerte più interessanti proprio quelle proposte dall'Utat: il «fascino del Levante» ovvero 14 giorni attraverso la Jugoslavia, fino a Bulgaria, Grecia e Turchia (14 giorni, 1 milione e ottocentomila lire). Ci sono anche viaggi per le capitali europee e con la lontana Russia (7200 chilometri da percorrere in 17 giorni, il tutto per una spesa di un milione e 950 mila lire compresa la pensione completa). La vacanza in torpedone è di moda tutto l'anno ma il clou si registra in questo periodo.

TRIESTE / PROGRAMMI

Tutte le proposte

Le località, i periodi, i prezzi

TRIESTE — Se gli itinerari proposti dall'Utat di Trieste non soddisfano le curiosità dei sempre più numerosi viaggiatori, le alternative non mancano certo. Eccone alcune. Italia-Grecia con partenze da Torino, Milano, Bologna, Firenze, Perugia e Roma e destinazioni Corfù, Patrasso, Atene, Igoumenitsa e Cefalonia. Si va dalle 130.000 lire alle 255.000 lire di andata e ritorno. Ultima corsa il 9 settembre. Se la Grecia non soddisfa allora può essere appetibile il versante opposto: la Spagna. La linea parte da Roma e tocca di seguito Firenze, Viareggio, Venezia, Ventimiglia, Barcellona, su fino a Bilbao per arrivare a Siviglia. Ancora più interessante il tratto Italia-Francia-Spagna-Portogallo. Le tariffe, valide dal primo aprile al 31 marzo, sono da 110.000 lire a 414.000 lire da Roma, da 107.000 lire a 400.000 lire da Venezia, da 65.000 lire a 334.000 lire da Ventimiglia. Per chi preferisce il Nord ecco l'itinerario Italia-Francia-Olanda-Inghilterra. Partenze da tutte le maggiori città del Nord. Da Venezia 127.000 lire fino a Lione, 149.000 lire fino a Parigi, 237.000 lire fino a Londra, 210.000 lire fino a Rotterdam e 210.000 lire fino a l'Aia e Amsterdamm. Per tutte le corse fin qui elencate ci sono poi delle agevolazioni e sconti particolari che si possono richiedere al momento della prenotazione. Ci sono infine viaggi anche nelle più belle città dell'Est, Praga e Budapest. A Praga con partenza da Roma, 280.000 lire andata e ritorno, ci si arriva in un giorno. A Budapest, sempre da Roma, il prezzo completo è di 214.000 lire. Anche qui il viaggio dura un giorno.

LE DISCOTECHE PIU' FAMOSE

Il Re del litorale

Ecco il «King's» di Jesolo, locale esclusivo

Qui il ministro De Michelis

ha sempre un tavolo prenotato.

Cinque piste da ballo, piscina

un grande giardino e due ristoranti

Servizio di

Luciano Ferraro

LIDO DI JESOLO — Per anni, molto prima di scrivere «Dove andiamo a ballare questa sera?», la guida alle migliori duecentocinquanta discoteche italiane, il neo-ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha frequentato quasi esclusivamente il «King's River Club». De Michelis, quando si occupava di politica a Venezia e Roma era ancora lontana, dimenticava la tensione accumulata durante il giorno facendo l'alba a Jesolo. Al «King's» ha sempre un tavolo riservato, subito affollato dai suoi amici isolani ogni volta che il ministro si fa vedere, quasi sempre in compagnia di una bella donna, sempre diversa. In effetti il «King's», come ha scritto De Michelis nella sua guida, «è un po' il simbolo delle notti a Jesolo». La discoteca, gestita da una società guidata dallo jesolano Gianni Gobbo, si trova lungo il fiume Sile, immersa nel verde. Il punto di forza è proprio la presenza di grandi spazi aperti, come si conviene ai locali estivi. Il giardino è immenso e fa ricordare qualche discoteca della Costa Smeralda. E' una passeggiata che si snoda tra il verde, i tavolini e le panche. C'è anche una piscina sopra la quale è stata installata una delle cinque piste del locale, ovviamente trasparente. Molto ben studiato il gioco delle luci, all'esterno e all'interno. Quest'anno sono stati eseguiti alcuni lavori di ampliamento: adesso il «King's» non ha difficoltà ad ospitare anche quattromila persone, il sabato notte, quando da tutto il Veneto scendono a Jesolo migliaia di pendolari della pista da ballo. La capienza ufficiale parla di millecinquecento posti, ma da maggio a settembre, nei fine settimana, sono molti di più i giovani e meno giovani che affollano i tavoli e le cinque piste del «King's». Il pubblico è molto eterogeneo. Non è una discoteca che lancia mode o fa tendenza: è un punto d'incontro del bel mondo, frequentato però anche da chi vuole semplicemente illudersi per una notte di appartenere alla cerchia delle persone che contano. E così, nelle piste, trovi a ballare il ragazzino vestito casual e il professionista quarantenne a caccia di qualche avventura. Per questa eterogeneità la musica si mantiene su standard abbastanza usuali. Matteo e Pierfe, i due disc-jockey, puntano sulla disc-music, senza sbilanciarsi troppo a proporre cose originali. Il ministro De Michelis, che è affezionato al «King's» perché gli ha fatto scoprire quanto è bello scatenarsi e sudare a ritmo di musica, ha fatto notare nella sua guida qual è il punto debole del locale jesolano: il servizio. Il «King's», ha scritto il ministro, «finisce per trascurare alcuni aspetti, come il servizio ai tavoli. Inoltre, durante i mesi estivi, risulta troppo affollato anche all'esterno». E ancora: «Durante certe serate d'agosto è praticamente impossibile trovare un posto a sedere o farsi un po' di spazio in una delle cinque piste a disposizione». Al di là di questo piccolo neo che riguarda comunque quasi tutte le discoteche con ampia capienza, è indiscusso il primato del «King's» sui locali del litorale veneziano. Il buon gusto nell'arredamento, la piscina, i campi da tennis, la possibilità di arrivare in barca e attraccare al molo privato, la cura dei particolari più importanti, l'attenzione del personale all'ingresso e le belle ragazze che svolgono le pubbliche relazioni fanno del «King's» sicuramente un luogo esclusivo.

JESOLO

Come arrivarci

LIDO DI JESOLO — La sera di apertura è successo quasi un finimondo. I p.r. della discoteca avevano distribuito migliaia di inviti omaggio in tutto il Veneto. Richiamati da un appuntamento divenuto ormai classico, sono arrivati a Jesolo in migliaia. Il biglietto d'ingresso costa ventimila lire (vale per una consumazione). Funziona bene al «King's» il ristorante: un localino di pochi posti dove il menù è rigorosamente rispettoso dei dettami della cucina internazionale. Ma anche il punto di ristorazione veloce, all'aperto, uno snack-bar raffinato, ha parecchio successo. Arrivarci è facile. Il locale è in via Equilio, ad un centinaio di metri dalla grande rotonda che si trova sull'ingresso del Lido di Jesolo. La discoteca dispone di un parcheggio molto grande.

Una ballerina al «King's».

La pista centrale della famosa discoteca jesolana. (Foto Errebi)

Appuntamenti

Oggi

Trieste: al castello di San Giusto prosegue la mostra fotografica «Close Up» di William Klein; alle 21.15 sempre al castello di San Giusto, proiezione del film di Walt Disney «Dumbo».

Grado: alle 21.30 in calle Tognon («Casata»), teatro in piazza: «Ecco il blues». Musiche del pianista Donati con letture, di brani scelti di Tullio Svettini.

Muggia: alle 21 in piazza Marconi, «Poesia in piazza».

Lignano: alle 21 all'arena Alpe Adria, Bimbo Vip 1989; al «Mr. Charlie» selezione della «Ragazza per il cinema».

Jesolo: Sfilata della banda cittadina a piazza Faro. Al Kursaal, alle 21, musiche latino-americane dell'orchestra da camera «Interensemble».

Bibione: serata della magia, piazza City ore 21.

Caorle: al parco giochi Santa Margherita, concerto della banda «Città di Caorle».

Domani

Trieste: prosegue al castello di San Giusto la mostra fotografica «Close Up» di William Klein.

Grado: teatro all'aperto al Parco delle Rose. Alle 21.30 rappresentazione dell'operetta «La vedova allegra» di Lehar con la compagnia Brivio.

Muggia: s'inizia oggi all'Azienda di soggiorno, la personale del pittore Aldo Bressanutti (giorni feriali, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20).

Lignano: prima serata del festival del cartone animato, piazzetta darsena di Aprilia Marittima. Alle 21, all'arena Alpe Adria, «Red e Toby nemiciamici».

Caorle: Festa dei bambini al luna park.

Sappada: serata hawaiana (informazioni presso la baita del campo sportivo).

LIGNANO

Teen-ager in passerella alla discoteca Kursaal

LIGNANO — La discoteca Kursaal di Lignano Riviera ha tenuto a battesimo la selezione regionale del concorso Teenager 1989. Sette le ragazze premiate non solo per la bellezza ma anche per la capacità artistica. Queste le vincitrici nelle varie sezioni. Tra le «show-girl» la palma della vittoria è andata alla spigliata Debora Tonetto, diciottenne di Caorle. «Ragazze del cuore» sono Ziza Lel Mekki Ascoli, una studentessa diciassettenne proveniente dal Marocco e Stefania Bertipaglia di 18 anni di Bovolenta, vicino a Padova. Tre le ragazze che si sono aggiudicate il titolo di «Teenager fotomodella»: Cristina Fabris, diciottenne studentessa di Oderzo, Giovanna Pauletto, studentessa in ragioneria di 17 anni di Treviso e la ventenne indossatrice di Cittadella, Dalida Casonato. Ultimo titolo in palio quello di «Teenager cinema» andato a Patrizia Chinellato, diciannovenne di Padova.

GRADO

Festival della danza al palacongressi

GRADO — Il primo Festival nazionale «Vacanze con la danza» animerà le serate gradesi per l'organizzazione dell'Endas di Roma e del Friuli-Venezia Giulia e del Cenacolo Arabesque Endas di Ronchi dei Legionari.

Sei gli appuntamenti previsti nel cartellone lunedì, martedì, l'11, il 12, il 18 e il 21 agosto. Tutti gli spettacoli avranno luogo al palazzo regionale dei congressi, sempre con inizio alle 21.15.

La manifestazione gode del patrocinio del Ministero del turismo e dello spettacolo e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Primo appuntamento dunque per lunedì con la Compagnia di danza teatro di Torino che nella prima parte presenterà «Circus polka» (creato per il Carnevale di Venezia) con musica di Igor Strawinskij e con coreografia e costumi di Loredana Fumo e ancora «Romeo e Giulietta» con musiche di Prokofiev. Le coreografie sono di Vittorio Biagi con la partecipazione di Loredana Fumo e Jean Pierre Martal.

Nella seconda parte, la Compagnia presenterà invece «Tango», musica di Astor Piazzolla e coreografia di Roberto Fascilla.

La stessa Compagnia sarà di scena anche il giorno successivo, il primo agosto, con uno spettacolo imperniato su «Autumnal», sei musiche di Schubert, «Passo a due» del primo atto, tratto dal Balletto di «Cleopatra», «Toccata», su musica di Vidor, «La morte del cigno» con musica di Saint Saens e «Suite Minkus» di Ludvig Minkus da Petipa.

Venerdì e sabato, 11 e 12 agosto, andrà invece in scena la Compagnia di ricerca coreografica di Reggio Emilia. Per venerdì 18 agosto è prevista l'esibizione della Compagnia Ced Scena Mobile, con direzione artistica di Joseph Fontano, mentre la conclusione sarà lunedì 21 agosto, con l'Artedanza di Giancarlo Vantaggio.

MONTAGNA

Alla scoperta del Sassolungo

MONFALCONE — Dalla città dei cantieri a quota 3000. Si parte sabato al seguito delle guide del Cai, il Club alpino italiano, alla volta del Sassopiatto (2964 metri) una delle vette delle Dolomiti occidentali. L'appuntamento è fissato alle 9 nella sede di via Duca d'Aosta 102: l'arrivo a Passo Sella è previsto intorno alle 13 e subito dopo si prosegue per l'escursione al Rifugio Vicenza e poi al Rifugio Comici (per informazioni telefonare questa sera dalle 20.30 alle 23, allo 0481-40029). La passeggiata d'alta quota viene definita «riposante» dagli organizzatori. L'itinerario comincia dietro il Rif del Passo Sella (2214 metri) e attraverso il caratteristico labirinto della «Città dei Sassi» e i prati che si aprono sul versante orientale del Sassolungo, giunge al grande pratone dove è stato costruito il Rifugio Comici. L'arrivo al primo dei due rifugi è previsto circa un'ora dopo. Da qui si prende il sentiero Cai 526, che segue il contorno dei contrafforti del Sassolungo per entrare nel vallone: a circa due ore e mezzo dalla partenza c'è il Rifugio Vicenza, a quota 2252, dove è previsto il pernottamento. Il giorno dopo la sveglia è stata fissata alle 6 e dopo mezz'ora per la colazione comincia l'escursione al Sassopiatto. Ci sono due itinerari: il primo prevede il raggiungimento della vetta attraverso il sentiero Oscar Schuster. E' un itinerario di media difficoltà, non difficile ma che richiede buona conoscenza della tecnica della ferrata. Dal Rifugio Vicenza si prende il sentiero che entra nella Conca di Sassolungo, poi si arriva ad una rientranza della parete Est si incontra il sentiero Shuster. Dopo circa metà percorso si arriva ad una sella innevata: si supera il camino con il fondo ghiacciato che rappresenta il punto più difficile dell'ascensione e si incontra una parete ripida che si supera con l'ausilio della corda fissa e di una serie di appigli naturali. Poi, attraverso un largo canale detritico e alcune rampe di roccia si giunge alla cresta terminale e alla vicina Cima di Mezzo dopo circa due ore e mezzo di cammino. Il secondo itinerario è più facile, riprende il sentiero che contorna le basi del gruppo Sassolungo-Sassopiatto e senza difficoltà porta alla cima. L'equipaggiamento consigliato è quello abituale da montagna: scarponi, moschettoni, due cordini da 9, l'imbrago, il caschetto e la piccozza.

RIMINI

Cartoon Club

RIMINI — Scatta stasera il quinto «Cartoon Club», il festival riminese dell'animazione che resterà aperto fino a domenica all'ex Pescheria di piazza Cavour. Alle 21.30, s'inizierà con «Cartoon Baby» per i giovanissimi. Quindi seguiranno spazi dedicati alla pubblicità degli anni di Carosello, quattro cartoni del «National Film Board» canadese dal '66 all'84, e le novità italiane di Bozzetto, Forestieri e Abbatiello.

DA VENEZIA AL LAGO DI GARDA

Raid in gondola come 550 anni fa

VENEZIA — In gondola da Venezia al Lago di Garda. Non è una fantasia, e non è nemmeno la prima volta. Già 550 anni fa, al comando del leggendario Gattamelata, 6 galere e 25 barche più piccole partirono dalla Serenissima per liberare l'alleata Brescia dall'assedio del Duca di Milano, Filippo Maria Visconti.

La rievocazione di questo avvenimento storico è stata ideata dalla cooperativa «Nuovo Centro» di Verona e dal comitato per il palio delle repubbliche marinare di Venezia, con la collaborazione e il patrocinio delle Regioni Veneto, Trentino-Alto Adige, Lombardia, e di molti altri Comuni ed enti. Le finalità sono principalmente di carattere ambientale ed ecologico.

Il 20 luglio, sul gondolino «Fra' Mauro», un'imbarcazione a remi lunga quasi dieci metri, quattro vogatori del circolo nautico delle Assicurazioni Generali, Renato Balbi, Bruno Busetto, Angelo Farnea e Sandro Fort, hanno fatto l'alzaremi nel bacino di San Marco, e sono partiti alla volta di Chioggia. Da qui hanno cominciato a risalire l'Adige, ad una media di 5 chilometri l'ora. Per gli spostamenti «a secco» si servono di un camion. Ieri pomeriggio il gondolino è giunto a Verona: si trasferirà poi a Rovereto, e di qui sul Lago di Garda, che percorrerà da Nord a Sud, per imboccare quindi il Mincio e ritornare lungo il Po. L'arrivo a Venezia è previsto per il 5 agosto.

Il gondolino, chiamato Fra' Mauro per ricordare un monaco veneziano vissuto nel XV secolo, viene seguito da due gommoni, sui quali prendono posto il coordinatore del raid, Domenico Nisi, assieme a due giovani ecologisti che effettuano riprese filmate e prelevano campioni per studiare lo stato di inquinamento delle acque. Ad ogni tappa della «crociera», per dare maggiore eco all'iniziativa, la singolare carovana remiera incontra le autorità locali, alle quali diffonde un messaggio di solidarietà contro l'inquinamento delle acque di quella che un tempo fu la repubblica della Serenissima.

Un'avventura di ben 16 giorni, che metterà a dura prova i muscoli dell'equipaggio, costretto a vogare controcorrente per molti chilometri.

Il significato della spedizione l'ha spiegato il professore Domenico Nisi, l'ideatore: «Creare spettacolarità e stupore esattamente come l'impresa del 1439».